Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Venerdì 22 Dicembre 1933 - Anno XII Num. 303 [illegible]

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali:	L. 52	27	14	L. 150	78	39
Coll'ediz. del lunedì:	L. 80	41	21	L. 175	89	45

Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 1
Ogni numero Cent. 20.
Telefoni de "La Stampa"
65-946 Centrale: Direzione - Redazione - Cronaca
60-947 e — Segretaria Cronaca —
60-943 Centralino Amministrazione

LA STAMPA

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

Rivolgersi [illegible] ITALIANA, S. A. Via Santa [illegible] della Chiesa Telefoni dell'Unione [illegible]

Alla vigilia del viaggio di Simon in Italia

Disarmo Lega Austria

nelle dichiarazioni del Ministro degli Esteri ai Comuni

Punti di vista britannici

Londra, 21 notte.

Le dichiarazioni fatte dal ministro Simon alla Camera dei Comuni alla vigilia immediata della sua partenza alla volta dell'Italia e delle importantissime conversazioni che egli si propone di avere con i Capi dei Governi di Roma e di Parigi, erano state per molti aspetti più esplicite di quanto si potesse sperare in base alle informazioni di carattere ufficioso.

Le varie interpellanze che hanno aperto la discussione generale sono state caratterizzate da una tormentata ed inquieta adesione al leghismo con tutto ciò che esso comporta, da parte di laburisti e di liberali, e da una strana presa di posizione assolutamente intransigente in favore del Covenant da parte di oratori della destra. Uno di essi ha sconsigliato il Governo a seguire una politica estera risoluta, basata sulla Lega e sul Patto di Parigi. Egli ha poi espresso il desiderio che il Ministro degli Esteri dichiari fin d'ora che l'Inghilterra è decisa ad applicare sanzioni non necessariamente militari in difesa della pace europea. Il gen. Spears, il più entusiasta francofilo fra i quarantasei milioni di inglesi, ha fatto pure del leghismo ad oltranza, e, pur riconoscendo di essere accusato di oltranzismo francofilo, ha ancora una volta inneggiato ad un'alleanza anglo-francese.

Ha quindi preso la parola Simon, il quale ha cominciato col ricordare gli sforzi vigorosi compiuti dalle varie capitali « dopo il deplorevole ritiro della Germania dalla Conferenza del disarmo » per sormontare le difficoltà e ristabilire la situazione normale in Europa.

La visita a Roma

Passando a parlare poi della sua visita a Roma il Ministro ha sostenuto che non bisogna dipartirsi dal sistema delle comunicazioni internazionali pur adottando quelle bilaterali.

« Non ho mai considerato queste comunicazioni bilaterali — ha confermato Simon — altro cosa che un passo intermedio e preliminare destinato a condurre ad un'ampia espressione internazionale. Vi erano ragioni di credere che una nota fosse stata inviata « forse su proprio di essere invitati all'Ambasciatore d'Inghilterra, al Governo francese e, presumibilmente, agli altri Governi. Era quindi estremamente necessario che ci ponessimo in intimo contatto con gli Stati che dovevano ricevere la nota in questione. Io non posso riporre esagerata speranza in ciò che ha chiaramente il carattere di una vacanza; al tempo stesso spero che quando la Camera riprenderà i suoi lavori il Governo sarà in grado di comunicarle informazioni molto più definite circa i risultati di questo scambio di vedute ».

Parlando poi del disarmo il Ministro ha detto che le recenti comunicazioni di Hitler dimostrano come il problema agiti le menti di tutti quanti gli statisti d'Europa. Circa la questione ripetutamente sollevata del controllo degli armamenti Simon ha detto che il Governo tedesco è disposto ad ammettere un controllo internazionale operante in modo periodico e automatico in tutti quanti i Paesi.

« Il controllo degli armamenti di un Paese in conseguenza di una domanda rivolta alla Commissione del disarmo solleva molte obbiezioni. Quello che sembra essere proposto da Hitler, in quanto attualmente è periodico sarà applicato universalmente e quindi può essere considerato un definito passo verso un accordo. Disgraziatamente, si è affrettato ad aggiungere il Ministro, non si possono escludere difficoltà quando si pensa al caso difficile del Giappone ».

La riforma della Lega

La Camera ha prestato vivissima attenzione alla seconda parte del discorso del Ministro, nella quale egli ha affrontato la questione della Lega. Egli ha detto che l'atteggiamento del Governo britannico è al disopra di ogni critica poichè ha colto tutte le opportunità per dare la impressione che la politica dell'Inghilterra e non quella soltanto del Governo è di tenersi a lato della Lega e di appoggiarla senza tentennamenti.

« E' giusto però che si ricordi — egli ha detto — come la creazione della struttura leghista abbia coinvolto la più delicata operazione di equilibrare forze che potevano essere mutualmente distruttive e come la Lega sia il risultato di un delicato equilibrio di opinioni di guisa che la prudenza esigerebbe dimostrerebbe che non si deve procedere a demolizioni senza essere del tutto sicuri di avere qualche cosa da mettere al posto di ciò che si è distrutto. Mentre tutti noi osserviamo le dichiarazioni fatte in paesi stranieri, le quali indicano un desiderio di sottoporre a revisione la Lega, non abbiamo ragione di supporre che si stiano avanzando proposte definite. Io in ogni caso non ne conosco alcuna ».

A questo punto il Ministro ha ricordato come lo stesso segretario della Lega Avenol abbia sostenuto che il principio dell'unanimità ha operato quale impedimento alla revisione territoriale. Il principio, quindi, secondo Avenol, serve alla protezione della sovranità di alcuni Paesi. Non esistono al momento attuale proposte positive per la revisione o l'emendamento di tale principio.

Lloyd George a questo punto ha interrotto Simon per chiedergli se effettivamente non esistessero proposte avanzate dal Governo italiano.

« Nessuna proposta è stata avanzata — ha replicato Simon — e non ricorro a un linguaggio ufficiale quando dico come non vi risulti che proposte concrete di emendamenti siano state messe innanzi da chicchessia. D'altra parte però dobbiamo renderci conto di due cose: la prima è che tutte le istituzioni umane dovrebbero essere assoggettate a riesame a scopo di aggiustamento o di revisione, e la seconda è che lo Statuto Covenant contiene una disposizione in base alla quale gli emendamenti potrebbero essere introdotti. La situazione effettiva al momento attuale è che l'Inghilterra non ha ricevuto, a quanto mi risulta, proposte da chicchessia le quali abbiano carattere di suggerimenti definiti e concreti di revisione ».

Terminando Simon ha fatto un accenno all'Austria e ha detto che la politica del Governo britannico consiste nel fare tutto quanto è in suo potere mediante la sua influenza e i suoi consigli per assicurare l'integrità e l'indipendenza dell'Austria.

« Ci attendiamo nel modo più rigoroso al principio, all'unico saggio principio, che non dobbiamo intervenire negli affari interni di un altro Paese. Nello stesso tempo però l'indipendenza e la sicurezza dell'Austria sono una mèta fondamentale verso la quale è diretta la politica britannica ».

Il Ministro infine ha ringraziato la Camera per gli auguri rivoltigli di buone vacanze.

La revisione dei Trattati

Austin Chamberlain ha preso subito dopo la parola per protestare in termini indignati contro una Commissione cosidetta internazionale sull'incendio del Reichstag, « la più grossa impertinenza, egli l'ha definita, che cittadini di una nazione possano commettere verso uno Stato amico ». Quindi, pure insistendo a che si riaffermi in esplicito linguaggio l'attaccamento inalterabile dell'Inghilterra e dei Dominions alla Lega, egli ha riconosciuto che essa potrebbe essere migliorata.

« Non dobbiamo assumere l'atteggiamento — ha detto Chamberlain — di chi sostiene che il Covenant è sacrosanto, che è l'ultima parola della saggezza, ma diciamo chiaramente che non ammettiamo se non a quelle alterazioni del Covenant che mirino a rafforzare la Lega e che ci opporremo a qualsiasi tentativo di demolirla mediante smembramenti. Il Trattato di Versailles è stato definito una mostruosità, ma tutti i trattati che hanno posto termine a conflitti armati sono stati dettati. Ciò non vuol dire che il Trattato di Versailles sia incapace di revisione e in realtà non si è fatto finora che rivederlo.

« Circa la Lega, è vero — ha aggiunto Chamberlain — che tutti gli Stati sono eguali, ma non va dimenticato che non tutti gli Stati recano al leghismo un'eguale misura di appoggio e incorrono in un'eguale misura di responsabilità o di rischi. E' di estrema importanza che questa differenza sia compresa dai piccoli Stati e anche dai grandi. D'altra parte è opportuno che i più importanti problemi siano trattati dal Consiglio prima di essere sottoposti all'esame dell'assemblea ginevrina ».

R. P.

Attesa ansiosa a Parigi

Parigi, 21 notte.

La Commissione degli Affari Esteri della Camera ha sentito una lunga esposizione del Segretario generale della Lega delle Nazioni Avenol sul risultato del suo viaggio a Londra e sui termini in cui si presenta il momento attuale il problema dell'avvenire dell'istituto ginevrino. L'Avenol non ha nascosto di essere persuaso che taluna delle critiche rivolte contro la Lega potrebbe venire soddisfatta con vantaggio in particolare per quanto riguarda l'abolizione dei vincoli che legano il patto societario al Trattato di Versailles e per quanto riguarda la revisione dei trattati senza per questo scrollare la base essenziale dell'istituto.

Un'idea in cammino

Queste dichiarazioni dell'Avenol, che prima di ripartire per Ginevra è stato ricevuto oggi dal Presidente della Repubblica, offrono incentivo a numerose osservazioni nello stesso senso tanto da parte di parlamentari quanto da parte di giornali. Edoardo Pfeiffer, che da oggi lascia la condirezione di *Notre Temps* in seguito a divergenze di vedute con Jean Luchaire, scrive in un ultimo articolo su questo giornale di non credere più alla Lega delle Nazioni e di essere convinto che non è più possibile costruire una politica estera su un organismo indebolito e forse agonizzante. L'*Avenir* fa dal canto suo una carica a fondo contro l'Istituto ginevrino osservando:

« Che non ci si venga più a parlare della Lega delle Nazioni. Quali che siano i discorsi di MacDonald, non possiamo più prendere sul serio l'assemblea ginevrina. La disastrosa Conferenza del disarmo ha inflitto alla grande idea di Wilson il colpo di grazia. Tutti sanno del resto quale infima parte abbiano le decisioni della Lega e non riusciamo a capire come si possa sperare in una azione positiva da parte di un organismo le cui decisioni devono essere prese alla unanimità. L'unanimità non è concepibile se non nella negazione o nella inazione, ma non nella attività creatrice. Che Boncour ci rassegni dunque, giacchè non è certo sulle rive del Lemano che troverà ormai più le soluzioni necessarie ».

Il *Journal des Débats* scrive anch'esso di rendersi conto degli sforzi di Avenol per salvare la Lega almeno nella misura del possibile, ma di ritenere che allo stato attuale delle cose sia vano attendersi da quest'ultima alcunchè di efficace.

In una parola, per quanto sir John Simon abbia detto ai Comuni che nessun progetto concreto è stato ancora presentato dall'Italia per la riforma dell'assemblea, riesce ormai evidente che la sola idea della necessità della riforma lanciata dal Gran Consiglio ha avuto per effetto di cristallizzare in senso positivo l'opinione di vaste sfere politiche nella stessa Francia, paese che fino a poco tempo addietro poteva giustamente passare per il più refrattario a un modifica dello *statu quo* ginevrino. La riunione della Commissione degli Esteri è notevole anche per le preoccupazioni che vi si sono fatte strada circa le sorti del Patto di Locarno qualora dovesse prendere piede l'idea del patto di non aggressione franco-tedesco.

Richiamo a Locarno

Quello che a tale proposito scriveva ieri sera forma la nota dominante delle conversazioni politiche parigine odierne. L'on. Fribourg in una allocuzione che sembra aver riscosso anche l'approvazione di Herriot, presidente della Commissione, ha fatto osservare che uno degli aspetti più gravi della proposta di Hitler è costituito dalla domanda nettamente formulata di soppressione della zona demilitarizzata renana. Rimilitarizzare il Reno significherebbe scalzare le basi stesse del patto di Locarno. Il giorno che gli eserciti tedeschi fossero tornati ad accamparsi sul fiume, Inghilterra e Italia ripiglierebbero la loro totale indipendenza e la Francia si troverebbe sola di fronte all'eventuale aggressore. L'on. Fribourg ne ha tratto la conclusione che la proposta di Hitler costituisce un sensibile regresso sul patto di Locarno e ha sostenuto che trattare da solo a solo col Reich sarebbe per la Francia una mossa falsa gravida di pericoli.

Un altro degli argomenti evocati davanti alla Commissione sembra essere stato fornito da un triplice codicillo che Hitler avrebbe aggiunto alla nota consegnata giorni or sono da von Neurath all'Ambasciatore di Francia a Berlino. Il codicillo direbbe presso a poco: 1) a quale data la Francia conta di iniziare il proprio disarmo?; 2) su quali punti verrà applicato tale disarmo?; 3) quale ne sarà l'importanza tradotta in cifre? Il *Journal des Débats* vede in tale triplice interrogazione una specie di intimazione e domanda a Paul-Boncour che cosa intende di fare.

Ma la ragione principale delle preoccupazioni francesi è data comunque dal timore che Simon, il quale è giunto a Parigi questa sera e vedrà domani Boncour, si faccia avvocato della tesi di Hitler almeno per quanto riguarda il patto di non aggressione riescendo per questa via quella evasione dagli impegni di collaborazione militare con la Francia che una parte dell'opinione britannica sembra desiderare.

C. P.

Il tempo lavora per la Germania

Berlino, 21 notte.

I giornali rilevano la nervosità suscitata nella stampa parigina dal rapporto inviato dall'ambasciatore francese a Berlino, François-Poncet, al Quai d'Orsay, nervosità più o meno ufficiosa a respingere la supposte richieste tedesche.

« Non spetta a noi — scrive l'*Angriff* — di rispondere; lasciamo tranquillamente alla stampa francese tutto questo dimenarsi e sbizzarrirsi in supposizioni. Il punto di vista tedesco non ha bisogno ancora una volta di essere messo in rilievo nè precisato ».

Soltanto due fatti appaiono però notevoli al giornale, e cioè anzi tutto la tendenza inglese di non lasciarsi sperare la mano il filo delle conversazioni diplomatiche, come dimostra la visita di ieri dell'ambasciatore inglese a Berlino, Phipps, al ministro degli Esteri barone von Neurath, e in secondo luogo la deliberazione francese di rimediare con opportuni provvedimenti al suo *deficit* di reclute.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* constata tuttavia come nel coro dei commenti giornalistici francesi incominci a farsi sentire anche delle voci piuttosto moderate, e dichiara importante che queste voci provengano da giornali che hanno fama di essere vicini al Governo.

« Da questo, come pure dall'atteggiamento di certi circoli politici informati — scrive il giornale — risulterebbe presto o poco il seguente quadro della situazione: l'accettazione delle così detto proposte tedesche appare impossibile nel loro complesso, però sarebbe possibile di trattare su singoli punti, il che farebbe sperare nella possibilità di un accordo ».

Un tale, sia pure parziale, ottimismo non è però diviso da altri giornali. La *Vossische Zeitung* deplora l'atteggiamento persistentemente negativo della politica estera francese di fronte alla Germania, ciò che per il giornale è tanto più grave in quanto che è proprio dalla Francia che deve partire ora la parola, e spetta alla Francia di « fare delle concessioni senza delle quali la politica di un'onesta parità non può andare avanti ». Il giornale ammonisce la Francia a disingannarsi se crede che il tempo lavori per lei. Il Cancelliere tedesco può sempre aspettare, e in quanto a Conferenze la Germania non vi prenderà mai più parte, se non a parità di condizioni. Il *Börsen Zeitung*, rispondendo al *Temps*, scrive che il principio da questi enunciato, che le trattative debbono svolgersi in piena chiarezza e senza ambiguità, combina proprio con quello che è il più ardente desiderio della Germania, e rileva tuttavia come sia un sintomo da ritenere per buono che giornali come il *Temps* parlino di trattative possibili.

G. P.

Il saluto della stampa viennese al Sottosegretario Suvich

Vienna, 21 notte.

L'accoglienza che la stampa austriaca ha fatto alla notizia che S. E. Suvich verrà nel corso del gennaio prossimo a fare visita al Cancelliere Dollfuss è stata una delle più cordiali.

La *Reichspost*, ad esempio, commenta:

« Il Sottosegretario di Stato Suvich verrà salutato a Vienna quale ospite oltremodo gradito. Le simpatie che qui lo attendono vanno anzitutto al rappresentante del Regno d'Italia che proprio negli ultimi anni ha fornito al nostro Paese molte prove di sentimenti amichevoli di vicinato, non meno alla persona dell'ospite che ha mostrato di essere un sincero amico dell'Austria, che nessuno in modo particolarmente profondo le nostre condizioni politiche ed economiche, e che si interessa caldamente all'opera di ricostruzione del Governo federale austriaco. La visita va interpretata, in prima linea, come una testimonianza di quelle fatte da uomini di Stato austriaci in Italia; dati i costanti amichevoli contatti fra i due Stati non esistono infatti problemi speciali che richiedano trattative speciali.

« La politica europea dei nostri giorni comprende però tanti e così gravi e urgenti problemi che ogni incontro tra uomini di Stato responsabili assume un'importanza superiore a quella di un atto di cortesia internazionale. Questa considerazione vale in particolar modo per la visita ufficiale italiana a Vienna, sia con riguardo all'alto prestigio internazionale che gode il Governo del Regno d'Italia, sia in considerazione dell'importante posizione che l'Austria occupa sul continente. Le ultime relazioni tra Austria e Italia, che proprio oggi hanno trovato espressione nella consegna di un dono d'onore austriaco a Mussolini, verranno approfondite e nuovamente confermate dalla visita del Sottosegretario Suvich ».

La ufficiale *Wiener Zeitung* scrive che tale visita rappresenta un atto di alta cortesia diplomatica, fa un apprezzamento assai lusinghiero della personalità di S. E. Suvich, ricorda l'efficace interessamento che il Capo del Governo ha sempre dedicato all'Austria e conclude:

« Noi austriaci potremo salutare Fulvio Suvich, il rappresentante di uno Stato amico e di un uomo di Stato italiano che ci dimostra molta benevolenza e che sia apertamente sia in ben pensate azioni diplomatiche e politiche ha dato prova della volontà di aiutarci. La politica italiana è evidentemente diretta a conservare all'Austria uno Stato indipendente ed assicurare, per quanto mai è possibile, questa indipendenza col regolare le questioni danubiane. Il popolo austriaco ha apprezzato l'aiuto e l'amicizia dell'Italia, e saluterà quindi certamente l'inviato dello Stato italiano con sincera gioia e calda gratitudine ».

Il nuovo Direttorio

del Partito Nazionale Fascista

Il Prof. Marpicati e l'on. Serena vice-Segretari

Roma, 21 notte.

Il Foglio d'Ordini del P. N. F. reca:

Il Segretario del P. N. F. ha proposto al Duce la nomina dei componenti il nuovo Direttorio nazionale:

Vice-Segretari: MARPICATI professor Arturo, SERENA avvocato Adelchi.

Segretario amministrativo: MARINELLI Giovanni.

Componenti: MALUSARDI Edoardo, *nato a Lodi il 30 agosto 1889; ha partecipato alla fondazione dei Fasci di Combattimento (23 marzo 1919), volontario e ferito di guerra, croce al merito di guerra, ferito due volte per la Rivoluzione.*

MARTIGNONI ing. Ciro, *segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bologna;*

MORIGI Renzo, *agronomo, nato a Ravenna il 25 dicembre 1895, iscritto al P.N.F. dal 2 marzo 1921, medaglia d'argento al valor militare, seniore della Milizia, ispettore superiore dell'O.N.D.;*

IPPOLITO Andrea, *dottore in scienze economiche e commerciali, nato a Castellabate il 16 settembre 1903, iscritto al P.N.F. dal 1.o novembre 1920, sottotenente di fanteria in congedo, segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Lucca;*

PODESTA' Agostino, *dottore in scienze fisiche, nato a Novi Ligure il 27 giugno 1905, iscritto al P. N. F. dal 23 novembre 1920, sottotenente di Artiglieria in congedo, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Verona, centurione della Milizia;*

BONINO Attilio, *dottore in giurisprudenza, nato a Savigliano il 7 luglio 1889, iscritto al P. N. F. dal 20 luglio 1924, volontario di guerra, quattro croci di Merito di guerra, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Cuneo, centurione della Milizia.*

Il Duce ha firmato i relativi decreti. L'insediamento sarà effettuato nel Palazzo Venezia il 23 dicembre, alle ore 13. I fascisti Martignoni, Podestà, Ippolito e Bonino conservano la carica di Segretari federali nelle rispettive provincie.

Il bilancio delle Colonie alla Camera

Il discorso di S. E. De Bono

Roma, 21 notte.

Il Bilancio del Ministero delle Colonie è stato approvato questa sera, dopo un discorso del Ministro De Bono, che la Camera ha vivamente e ripetutamente applaudito.

Nell'aula sono già presenti oltre 250 deputati, quando alle ore 16 il Presidente GIURIATI dichiara aperta la seduta. Al banco del Governo sono i Ministri Ciano, Acerbo, De Bono, Ercole, De Francisci ed i Sottosegretari Rossoni, Cavagnari, Valle, Suvich, Leoni, Biagi, Asquini, Maresciallchi e Scorpieri.

All'inizio della seduta, la Camera esamina due domande di autorizzazione a procedere in giudizio e, su conforme parere della Commissione, nega la autorizzazione nei riguardi dell'on. Farinacci per diffamazione a mezzo della stampa, mentre la concede nei riguardi dell'on. Cinzio Storace, per investimento automobilistico.

Senza discussione, si rinviano a scrutinio segreto cinque conversioni in legge, tra le quali quella del decreto-legge contenente le norme sulla gestione economico-finanziaria delle associazioni sindacali.

Viene poi in discussione il disegno di legge relativo alla nomina a Maresciallo dell'Aria del generale Italo Balbo. Il Presidente, i Ministri ed i deputati sorgono in piedi e prorompono in grandi acclamazioni. Alla vibrante manifestazione, che dura alcuni istanti, si associa anche il numeroso pubblico delle tribune. Cessati gli applausi, il segretario BORINI dà lettura del testo del disegno di legge, che è approvato.

La parola del Ministro

Rinviati a scrutinio segreto altri disegni di legge, il Ministro De Bono presenta a nome del Capo del Governo due disegni di legge sullo stato giuridico della gente dell'aria e sulle agevolazioni per l'aviazione da turismo.

Viene poi in discussione il bilancio delle Colonie. Nessun oratore è iscritto a parlare; prende perciò posto alla tribuna degli oratori il Ministro che inizia il suo discorso.

DE BONO, Ministro delle Colonie, promette che per le Colonie si può bene adoperare oggi la formula dei rapporti militari: nessuna novità. Tuttavia ha voluto prendere la parola per porre in rilievo alcuni aspetti fondamentali del costante incremento delle nostre Colonie. Le Colonie dell'Africa settentrionale attraversano un periodo di rigoglioso sviluppo, specialmente per quanto riguarda la colonizzazione demografica. In Cirenaica sono sorti parecchi villaggi e presto altri ne sorgeranno. In essi vivono oltre un centinaio di famiglie. Anche il patrimonio zootecnico si va ricostituendo continuamente. Esso diventerà presto uno dei principali fattori della potenza della Cirenaica.

Anche in Tripolitania la colonizzazione a carattere demografico va prendendo sempre maggiore e migliore sviluppo. Per parte dei coloni aventi estese concessioni, la richiesta di famiglie metropolitane è diuturna. A tutt'oggi, infatti, le famiglie metropolitane immesse nelle aziende ammontano a oltre 1000. Questo genere di colonizzazione demografica si potrà estendere sempre di più, ma il Governo deve fare i calcoli con le proprie disponibilità di bilancio.

Nelle colonie dell'Africa orientale, il cammino ascensionale è lento ma continuo. In Somalia, il commercio delle banane va bene nel suo complesso. Ora salpano il porto tre navi bananiere: « Duca degli Abruzzi », « Capitano Boltego », « Capitano Cecchi », ed è in via di realizzazione un'industria che si impianterà sul posto per assicurare le banane ad uso fichi secchi. Prosegue poi la coltivazione del cotone, e continuano esperimenti ben riusciti di tutte le altre coltivazioni tropicali. Notevole è poi l'ampliamento e il miglioramento di tutti gli impianti sanitari esistenti e la costruzione di nuovi. La manchevolezza sempre più sentita è quella dei porti, ma intanto si fa quanto si può per migliorare gli approdi.

In Eritrea si va ampliando la coltivazione di caffè con ottimi risultati. Quel che più manca, in quella colonia, sono le buone comunicazioni, non compatibilmente ai mezzi si lavora per migliorarle il più possibile.

Il vibrante saluto a Balbo

Quello che consola è il constatare che tutti gli stranieri che passano per le nostre Colonie rilevano i progressi che vi si sono compiuti. Il merito di tutto questo è dei Governatori, degli ufficiali e dei funzionari di ogni grado; ma una speciale parola di elogio va detta per i medici delle Colonie, che, con la loro opera umanitaria, sono fra i principali fattori, accanto ai maestri, della penetrazione della nostra civiltà e del nostro sereno fascismo (vive *approvazioni*).

Il Maresciallo Badoglio lasciò il Governo della Tripolitania e della Cirenaica dopo cinque anni di opera veramente ammirevole, tanto dal lato militare come da quello civile. Ciò che egli ha fatto è ben noto, ed il Ministro vuole qui manifestargli la sua riconoscenza e il suo plauso.

A sostituirlo nell'alta carica il Duce mandò il Maresciallo Balbo. La saggezza, l'ardimento, l'intelligenza, lo spirito organizzatore di cui egli ha dato prova nelle sue memorabili imprese aeronautiche sono la maggiore garanzia di quanto saprà fare in Colonia.

E l'on. Ministro conclude: « Il migliore elogio per quanto è stato compiuto nelle nostre quattro Colonie nei dieci anni di Governo fascista, lo ha fatto il Duce con la prefazione che ha voluto scrivere per *L'Italia d'Oltre Mare*. Io assicuro il Duce che, per il ventennale, egli potrà scrivere un'altra prefazione che non smentirà la prima, perchè la nostra fede, la nostra devozione e la nostra volontà non defletteranno mai. Ed il più bello si è che quella prefazione la leggerò anch'io ».

L'esposizione del Ministro è stata ascoltata dall'Assemblea con vivo e generale interesse e con molta attenzione. Un caloroso applauso è scoppiato quando S. E. De Bono ha accennato all'opera ammirevole compiuta in Libia negli ultimi cinque anni dal Maresciallo Badoglio. Gli applausi si rinnovano vivissimi quando, poco dopo, il Ministro fa un caldo elogio di Italo Balbo, che, come è noto, sostituirà il Maresciallo Badoglio nell'alta carica. La fine del discorso del Ministro è stata accolta con vivissimi, generali, prolungati applausi. Gli applausi si sono rinnovati quando S. E. De Bono è tornato al suo posto.

Senza discussione sono poi approvati i capitoli del bilancio e gli articoli del relativo disegno di legge.

Sotto la presidenza del vice-Presidente BUTTAFUOCHI, si passa votati a scrutinio segreto il bilancio delle Colonie e gli altri disegni di legge esaminati oggi. Alle ore 17,10 la seduta è stata tolta.

Nella seduta di domani la Camera esaminerà il bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

La commemorazione di Arnaldo Mussolini

nel secondo anniversario della morte

Milano, 21 notte.

Milano ha commemorato oggi Arnaldo Mussolini, con un cordoglio austero, toccante, unanime. Sono passati due anni dal giorno della scomparsa, ma la figura di Arnaldo Mussolini non è per nulla impallidita nel ricordo dei milanesi, per i quali Egli fu, non soltanto un maestro di giornalismo e di dottrina, un apostolo di fede e di giustizia, ma anche un animatore incomparabile di questa città, che Egli prediligeva e che sprona in ogni modo nelle opere di progresso e di bene.

Al « Popolo d'Italia »

Le cerimonie commemorative ebbero inizio nella mattinata col trasporto del labaro federale, del gagliardetto del Fascio primogenito e del labaro del Comando federale dei Fasci giovanili alla sede del *Popolo d'Italia*. Un manipolo di militi della Legione universitaria « Arnaldo Mussolini » ha presentato le armi all'uscita delle insegne dalla Casa del Fascio e, dopo averle seguite a scorta d'onore, le ha depositate nel salone Bonservizi, accanto al ritratto del commemorato, dove sono rimaste fino a mezzanotte. Erano al giornale molti redattori, i quali hanno presenziato alla commovente cerimonia.

Verso le 10 il capo dell'Ufficio stampa della Federazione, insieme ai redattori del *Popolo di Lombardia* e dei direttori dei giornali fascisti di Lodi, Monza, Sesto San Giovanni e Abbiategrasso, si è recato alla sede del glorioso giornale della Rivoluzione. Nel salone Bonservizi il gruppo ha deposto un grande cuscino di fiori freschi sotto il ritratto di Arnaldo, quale omaggio devoto della stampa del Partito, e un grande mazzo inviato dal Segretario federale. Lo stesso Segretario federale ha provveduto anche a telegrafare alle Federazioni dei Fasci di Forlì affinchè fosse deposta sulla tomba di Arnaldo, a Paderno, una corona di fiori a nome della Camicia nera milanese.

Al *Popolo d'Italia* fu un incessante affluire di camerati e di autorità in affettuoso pellegrinaggio al salone Bonservizi, nel quale sostavano in raccoglimento. Un episodio gentile che dimostra quanto sia viva nel cuore degli umili la memoria di Arnaldo Mussolini: è pervenuta infatti al Segretario federale una lettera della bambina Giuseppina Bruno di Taranto, nella quale, con semplici e sincere espressioni, la piccina inviava un nastro tricolore che, con le proprie mani a caratteri infantili, ha dedicato ad Arnaldo Mussolini « per essere legato ai fiori che i camerati di colesta onorevole Federazione porteranno in omaggio al *Popolo d'Italia* nella sala dove Lui lavorava ».

La visita del Segretario del Partito

Nel pomeriggio, in memoria dell'indimenticabile Scomparso, al Gruppo rionale «Baracca» sono stati distribuiti a 525 famiglie bisognose del rione altrettanti pacchi contenenti cibarie, mentre 250 Balilla e Piccole Italiane, scelti fra i più poveri, hanno ricevuto in dono indumenti. In ogni pacco era un cartoncino con le indimenticabili parole del Duce: « Il dolore per la disparità di Arnaldo lo sento come un fuoco segreto che sempre mi accompagnerà: fuoco alimentatore della mia volontà e della mia fede ».

Interminabile è stato il pellegrinaggio durante l'intero pomeriggio nel salone Bonservizi e fasci di magnifici fiori sono stati deposti dinanzi al ritratto di Arnaldo Mussolini. Sono convenuti, recando fiori, il Podestà, accompagnato dal Vicepodestà e da alcuni valletti municipali, il Segretario federale di Como col direttorio al completo, i rappresentanti della Confederazione nazionale Agricoltori.

Alle 19.30 giunge alla stazione il treno proveniente da Mercato Saraceno che reca S. E. Starace. Il Segretario del Partito, ossequiato dalle autorità, sale in automobile e si porta immediatamente al *Popolo d'Italia*, dove i militi universitari presentano le armi, mentre la folla, radunata intorno al palazzo, saluta romanamente. Austero e commovente è il rito compiuto dal Segretario del Partito. S. E. Starace sale nel salone Bonservizi, depone dinanzi al ritratto dell'indimenticabile Scomparso un fascio di rose rosse e poi si irrigidisce per alcuni minuti nel saluto romano, imitato dai presenti. Successivamente si porta nello studio di Arnaldo Mussolini, dove sosta per qualche istante. Scende poi nell'atrio del palazzo e si affaccia sulla via dedicata all'Estinto. Guarda l'immensa folla che, immobile, trattenendo quasi il respiro, è in attesa, e pronunzia con voce altissima: « Camerata Arnaldo Mussolini ». La folla, le autorità, i militi fanno eco con un formidabile: «Presente!».

La rievocazione di Sandro Giuliani

Arnaldo Mussolini è stato ricordato nella serata in tutti i Gruppi rionali ove hanno tenuto la commemorazione gli stessi redattori del *Popolo d'Italia*, che ebbero modo di rievocare in Arnaldo le doti più tipiche e singolari.

Però la cerimonia più significativa e commovente fu quella che si svolse al Teatro Puccini, alla presenza dello stesso Segretario del Partito, dove la personalità del grande Scomparso fu rievocata dal più devoto e prediletto dei suoi discepoli, il redattore capo del *Popolo d'Italia*, gr. uff. Sandro Giuliani. Le gallerie del teatro erano state affollate dai Giovani fascisti che intonavano ripetutamente « Giovinezza ». Foltissimo lo stuolo delle autorità fra cui il generale Santini, comandante il Corpo d'Armata, anche in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra, il generale Molino, il generale Opizzi, il generale Carini, il generale Preti, il Rettore dell'Università, e altri. Alle 21,15 comparve sul palcoscenico S. E. Starace accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale, dal vice-Podestà e da Sandro Giuliani. La musica dei combattenti intonò « Giovinezza » cui fece coro l'enorme folla che stipava il vastissimo politeama. Poscia Sandro Giuliani cominciò la bella rievocazione con uno stile sobrio, vibrante e in parecchi punti travolgente. Egli ringraziò anzitutto S. E. Starace per l'onore concesso alla famiglia del *Popolo d'Italia* di poter ricordare oggi alla folla la figura dell'adorato maestro. Quindi con espressione antiretorica ma di schietta e avvincente verità, il redattore capo del giornale del Duce fece rivivere l'anima di Arnaldo Mussolini, come giornalista e come fascista: giornalista che seppe maturare una esperienza che fu, in molti campi, di guida e di luce; fascista che si ritenne sempre umile gregario del Capo, con una dedizione senza limiti. Arnaldo concepì la solidarietà umana come un tutto di vita e numerosi sono gli episodi che lo attestano. Egli fu generoso anche con gli avversari, non ostentando mai la sua ammirevole bontà. Parecchie iniziative dell'attuale rinnovamento sono a lui dovute: la prima idea per la battaglia del grano, come il Duce volle ricordare recentemente, si deve al suo amore alla nostra terra, alla sua fiducia nei nostri agricoltori. E se oggi l'Italia può assicurare il rigoglio del suo patrimonio forestale, tutto si deve alla sua passione e alla sua intelligenza. La figura di Arnaldo attraverso la rievocazione di Sandro Giuliani è stata completa e stupenda nel primeggiare di tutte le sue qualità e virtù. E ben a ragione l'oratore ha potuto concludere: «Stasera noi non celebriamo un morto, ma celebriamo un vivo! ».

Acclamazioni entusiastiche più volte interruppero l'oratore, che alla fine fu salutato da una fervidissima ovazione. Il grido di «Duce! Duce!» ha coronato poi il canto di « Giovinezza » a lui commovente cerimonia.

Austeri riti di amore

a Mercato Saraceno

Forlì, 21 notte.

A tutte le case di tutte le borgate della valle del Savio, e sino ai casolari alti sulle dorsali dei colli, è stato appeso il drappo di crespo. Le Case fasciste della provincia hanno esposto il gagliardetto abbrunato. L'intera Romagna, che Arnaldo amò immensamente, essendone ricambiato con perenne devozione, si è trovata unita e concorde nell'offerta del ricordo. Da tutte le vallate del Santerno, del Marzeno, del Lamone, del Rabbi, del Marecchia e del Conca sono affluiti i segni della memoria, dell'unanime volontà di onorare il grande Scomparso.

Al rito di Mercato Saraceno è stata presente S. E. Donna Rachele Mussolini. Attorno alla Consorte del Duce e al Segretario del Partito era una elettissima rappresentanza di autorità: il comandante del Corpo d'Armata di Bologna, che rappresentava il Sottosegretario alla Guerra, il Prefetto e il Segretario federale di Forlì, i generali comandanti la Divisione militare di Ravenna e il gruppo Legioni di Romagna, il presidente dell'Istituto di previdenza dei Giornalisti « Arnaldo Mussolini », l'on. Buronzo, della Federazione dell'Artigianato, gli on. Fregonara e Trocchi, in rappresentanza di S. E. Mosconi, presidente della Banca Nazionale dell'Agricoltura, tutte le autorità civili, politiche e militari della provincia, e molte convenute da Ravenna, da Bologna e da altre città. La famiglia del *Popolo d'Italia* era presente con una larga rappresentanza che aveva a capo il comm. Rapelli, che rappresentava Vito Mussolini e il comm. Barella.

Nella chiesa di S. Maria Novella è stata celebrata una Messa piana di suffragio. Il tempio era tutto parato a lutto; nel centro era stato eretto un catafalco sul quale spiccava un grande ritratto di Arnaldo. Le corone e i fasci di fiori inviati da tutte le parti d'Italia, prima di essere recati ad infiorare la tomba di Paderno, sono stati deposti nel tempio. Ai piedi del catafalco erano un fascio di garofani portato da Donna Rachele Mussolini, mazzi di fiori del Direttorio Nazionale e del Segretario del Partito, e una corona di alloro dell'82.a Legione « Benito Mussolini ». Tutto attorno, fin sull'altare, si vedeva la copiosa offerta dei fiori inviati da autorità, da fascisti, dalle istituzioni e dagli enti che al nome di Arnaldo Mussolini hanno legato le loro opera di bene.

Celebrato il rito religioso Donna

L'Istituto per l'Oriente
inaugurato in Campidoglio

Roma, 21 notte.

Nella sala Giulio Cesare, in Campidoglio, è stato inaugurato, oggi l'Istituto italiano per il medio ed estremo Oriente.

La sala era adorna di fiori e piante e tutto intorno alle pareti, erano appesi il gonfalone municipale e quelli dei rioni di Roma. I goliardi del Guf dell'Urbe, in uniforme, prestavano servizio d'onore. Una grande, elettissima folla di autorità e di invitati, gremiva metà della sala; l'altra metà era piena degli studenti rappresentanti dei vari paesi dell'Oriente, uomini e donne, taluni nei loro costumi originali, tutti entusiasti della luce e della universalità di Roma. Questi studenti inaugureranno domani il convegno degli studenti di tutta l'Asia, presenti non solo in Italia ma in Europa.

Il convegno è un'altra delle espressioni della Roma Mussoliniana e dell'Italia fascista, un altro segno della sua forza ed attrazione, e nel medesimo tempo della sua espansione morale e ideale. Si tratta del primo convegno di studenti asiatici. Il convegno è derivato dalla iniziativa degli studenti asiatici che frequentano università italiane in collaborazione col Guf e con l'appoggio dell'Istituto del medio ed estremo Oriente, che con questa adunata inaugura la sua vita.

Gli studenti asiatici entrati nella magnifica sala in fila, a due a due, sono stati accolti con viva simpatia. Fra le autorità, erano i Presidenti del Senato e della Camera, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Nunzio Apostolico, Marescialli d'Italia, Accademici, Senatori, Deputati, rappresentanti diplomatici dei Paesi orientali asiatici. Il principe Boncompagni, Governatore di Roma, ha pòrto il saluto dell'Urbe, fiera di aver ripreso in virtù del Fascismo, la sua storica posizione di centro mondiale nel campo politico sociale e culturale. Si dice assai fiero di formulare i migliori auguri per l'incremento e l'avvenire dell'Istituto per il medio ed estremo Oriente, che da oggi si inquadra con altissimo significato nella grande rinascita della Nazione.

Si è quindi levato a parlare il senatore Gentile, il quale ha illustrato le finalità dell'Istituto, che consisterà nello sviluppare rapporti culturali ed economici fra Italia e Oriente, e ha concluso dicendo di accingersi all'opera con viva fede, in un sempre maggiore affiatamento fra i popoli più lontani.

Ha preso quindi la parola l'oratore ufficiale della cerimonia prof. De Filippi, il quale ha trattato dei « Viaggiatori italiani in Asia » dai tempi più remoti ai nostri giorni, e ha chiuso la sua dotta esposizione rievocando le superbe imprese del Duca degli Abruzzi e del Duca di Spoleto. Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Alle 11 di domani in Campidoglio avrà luogo, come abbiamo detto, la inaugurazione del Congresso. Nel pomeriggio d'oggi, gli studenti asiatici si sono recati a visitare il Foro Mussolini, dove sono stati ricevuti da S. E. Renato Ricci, che li ha accompagnati nella visita. Gli studenti asiatici si sono poi riuniti alla Sapienza, dove ciascuna Nazione ha nominato il proprio delegato ufficiale al Congresso. Nella successiva riunione, i delegati hanno nominato il presidente del convegno.

I 7700 concorsi statali
Una sola disciplina
per i vecchi ed i nuovi funzionari

Roma, 21 notte.

I 7700 posti messi a concorso nell'Amministrazione dello Stato immetteranno nella burocrazia italiana altrettanti fascisti, essendo stabilito con precisa norma di legge che l'appartenenza al Partito Nazionale Fascista, ai Fasci Giovanili, ai Fasci Femminili, ai Gruppi Universitari Fascisti, è requisito necessario per essere ammessi ai concorsi.

A questo proposito il « Lavoro Fascista » precisa:

« L'appartenenza al Partito Nazionale Fascista reca obbligatoria per i nuovi dipendenti dello Stato, creava per gli altri funzionari già in servizio una situazione di fatto derivante dalla loro non appartenenza al Partito, venendo così esistente nel fatto una differenziazione sotto determinati aspetti non utile al regolare ed armonico funzionamento dei vari servizi nei quali non può esistere se non l'armonia precisa e chiara di quella situazione direttiva che è connessa al principio burocratico, e nessuna differenziazione al di fuori di quella precisata dall'ordinamento, dalle funzioni, dai gradi e categorie per ogni singola amministrazione.

« Pertanto, considerando che le Associazioni fasciste della Scuola, del Pubblico Impiego, delle Ferrovie dello Stato, del Postelegrafonici e degli addetti alle Aziende industriali dello Stato, con decreto del Capo del Governo, sono state poste alle dirette dipendenze del Segretario del Partito; che il Regolamento allegato allo Statuto del P. N. F. precisa (art. 2): « Le Associazioni fasciste cureranno la formazione di una coscienza fascista nei propri iscritti » e l'art. 3 dice che « l'appartenenza alle Associazioni fasciste è un atto volontario il quale presuppone e comporta piena ed incondizionata adesione al Regime fascista »; e che, infine, gli iscritti alle Associazioni fasciste « quando vengano meno ai loro doveri di associati, saranno deferiti alla Corte federale di disciplina e sottoposti alle stesse sanzioni previste per gli iscritti al P. N. F. », si considera l'appartenenza alle Associazioni fasciste come titolo equiparato all'appartenenza al Partito, dal quale le Associazioni dipendono e di cui fanno parte integrante.

« In tal modo si può considerare felicemente chiarito e risolto un problema di delicata importanza morale, stabilendo per tutti i dipendenti dello Stato, siano nuovi ammessi e quindi già iscritti al P. N. F. o siano funzionari già in ruolo e quindi volontariamente iscritti alla propria Associazione fascista, una sola disciplina e comuni, eguali doveri verso il Regime e la Rivoluzione Fascista.

« Questa chiarificazione — conclude il giornale — necessaria nella imminenza della immissione di notevoli contingenti di tesserati fascisti nella burocrazia, vuole significare anche un alto riconoscimento della comprensione della disciplina, della fedeltà ed intelligenza con cui la burocrazia ha servito la Rivoluzione ed il suo Duce, ricevendo più volte l'elogio del Capo ».

Mutilato che va a piedi a Roma per vedere il Duce

Adria, 21 notte.

E' transitato per la nostra Melara Polesine Ferdico mutilato di guerra Angelo Rossi, il quale è partito da Trieste a piedi allo scopo di recarsi a Roma per vedere il Duce e per visitare la Mostra della Rivoluzione.

La prima giornata romana
delle novantadue Madri

Roma, 21 notte.

Le 92 Madri rappresentanti le provincie d'Italia, sono giunte tutte nella Capitale. La maggior parte delle donne convenute nella nostra città non aveva mai avuto occasione di fare dei viaggi, e l'impressione che ha avuto anche da una sommaria visita alla Capitale è stata vivissima.

La giornata, piena di luce e di sole, ha contribuito ancor più a rendere smaglianti le visioni che non si cancelleranno certamente dagli occhi delle ospiti gradite.

Le mamme sono state stamane accompagnate a visitare la Basilica di San Paolo: l'immensa chiesa ha dato a tutte un senso di meraviglia e di stupore; le donne si sono inginocchiate ed hanno pregato a lungo, poi hanno seguito in gruppo le persone a loro addette le quali illustravano in modo facile e piano, la storia e la magia d'arte del tempio.

Il ricordo ha destato la curiosità di un gruppo di stranieri, i quali si sono affrettati a chiedere spiegazioni e sono rimasti commossi ed ammiranti per le provvidenze del Regime che tende sempre di più a rendere salda la casa e sacri i vincoli della famiglia.

Dopo avere visitato a lungo la Basilica ed avere pregato sulla tomba del Santo, le madri hanno fatto ritorno all'albergo. Consumato il pranzo, esse accompagnate dalle signore dell'Opera Maternità ed Infanzia, hanno raggiunto, a mezzo di comodi torpedoni, il Quirinale che hanno visitato. Il passaggio delle madri prolifiche è stato ovunque salutato dalla popolazione, che è stata sempre viva e cordiale quando ha avuto occasione di avvicinare le loro ospiti.

Domattina le mamme visiteranno la Basilica di San Pietro; nel pomeriggio, escursioni a Villa Borghese e Gianicolo. Sabato, accompagnate dal presidente dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, visiteranno la Mostra della Rivoluzione; alle ore 11, la Cappella dei Caduti fascisti; alle 12, nella sede centrale dell'Opera Maternità ed Infanzia, il presidente avv. Sileno Fabbri consegnerà a ciascuna madre un ricordo dell'Opera. Nel pomeriggio, sempre accompagnate dal presidente dell'Opera, si recheranno a rendere omaggio al Milite Ignoto; poi in Campidoglio, in via dell'Impero, in via dei Trionfi.

AIUTO PER TUTTI

L'oscuro commercio delle stoffe

Prezzi ed idee

Il prezzo delle stoffe di lana vendute dai fabbricanti italiani ai esteri sete, secondo la qualità, da un minimo di 13-15 lire ed un massimo di 50 lire. Per talune draperie eccezionali, destinate soprattutto a soprabiti maschili, il prezzo può toccare 60 lire, ma la media generale, per le stoffe fine, si aggira tra le 30 e le 35 lire al metro.

Arbitro del mercato delle stoffe è il grossista per una duplice ragione: difficoltà del sistema di distribuzione, consuetudine da parte sua di assicurare il finanziamento delle vendite e, talvolta, anche della produzione (così il grossista, un po' mediatore, un po' commerciante, si trasforma anche in banchiere). Arbitro della situazione egli, nel suo interesse, reclama per tutte le stoffe, sovente anche per quelle estere, il prodotto neutro. Nè il dettagliante, nè il consumatore devono sapere la fonte e la qualità d'una merce che è tra le più difficili a riconoscere non solo per il profano, ma talvolta per lo stesso competente.

Questa situazione dimostra come non esista per il consumatore un mercato più bulo. Così avviene che stoffa italiana (malgrado tutte le circolari ed i divieti) continui ad essere venduta per stoffa straniera e che, quasi sempre, i prezzi siano arbitrarii. Di taluni soprattutto con marca straniera, esposti a prezzi tra le 600 e le 700 lire, è possibile rintracciare l'origine della stoffa venduta dal fabbricante di Biella a 35 lire al metro. Stoffe dello stesso tipo sono vendute al dettaglio, da città a città, a prezzi diversi dai 30 ai 40 all'80 per cento, ed è superfluo aggiungere che nelle zone meno centrali la situazione è ancora peggiore.

Sarebbe tuttavia errato trarne la conclusione che tutti i grossisti, i negozianti ed i sarti arricchiscono grazie a questi sistemi di vendita. L'abuso ed il disordine generale possono arricchire qualche singolo, più abile ed audace, non certo la generalità.

Ed allora ripetiamo la domanda: non sarebbe possibile moralizzare il commercio delle stoffe? La situazione attuale danneggia gravemente il consumatore, ostacola la conoscenza nel Paese delle stoffe nazionali, diminuisce nel fabbricante il senso della responsabilità e non lo incoraggia a migliorare il prodotto, infine è un fattore sfavorevole allo sviluppo della moda italiana.

Perchè le stoffe italiane, destinate al pubblico italiano, non devono esse numerosi altri prodotti portare il marchio di fabbrica? Quale vantaggio ne trae il consumatore, e quindi l'economia della Nazione, da tutte queste astuzie, da tutti questi misteri?

A queste osservazioni la replica dei grossisti è sempre la stessa: si è sempre fatto così, chi afferma che si può fare altrimenti è un incompetente. Ma tante cose che « si facevano sempre così » con soddisfazione generale sono mutate ed è cosa nota che ogni qualvolta un giornale sottolinea abusi commerciali, altri prezzi di tariffe o colpisce interessi particolari, la risposta è sempre stata la stessa: incompetenza. Anche sotto questo aspetto è sempre avvenuto così.

Un italiano all'estero

« Egregio Direttore,

« Sono un modesto impiegato e scrivo come posso, vorrete, quindi scusare stile, errori ecc. Legge molto attentamente il vostro interessante giornale e seguo specialmente la campagna tendente ad infondere un po' di orgoglio nazionale in molti, forse troppi italiani. Io che mi trovo costantemente all'estero e giro in meno di un anno tutta l'Europa, trovo la campagna del vostro pregiato giornale più interessante, più sana di quanto non la calcolino i connazionali che vivono in Patria.

« Sembra incredibile che ci sia bisogno di predicare tanto per convincere molti italiani su un argomento che non dovrebbe nemmeno venir trattato perchè dovrebbe mancarne il motivo. Ad Amsterdam tenterebbero perfino di dar ad intendere che è prodotto olandese anche il Chianti o il vermouth Cinzano o Martini & Rossi. Si credono di raggiungere lo scopo travasando il vermouth nei fiaschi del Chianti e il Chianti in bottiglie dal collo lungo. Se poi s'arrengano che i clienti sono italiani, si giustificano dicendo che gli olandesi pretendono solo prodotti nazionali. E così il visky fabbricato a Londra lo ribattezzano in Rosa ed etichetta olandese e la pasta di Napoli originale viene confezionata in pacchetti con nomi olandesi.

« Provatevi in Germania a domandare un cognac straniero. Anzitutto non ce l'hanno è poi vi informano che tengono dell'ottimo cognac tedesco superiore di molto a quello francese. Anche per i belgi non c'è nulla di meglio di quello che si produce nella loro Patria. Se c'è qualche cosa di bello fatto altrove, lo ammirano, ma affermano sempre: « L'abbiamo anche noi ». Solo in Italia occorre farsi prestare se non la roba, i nomi degli altri. E perchè non è proibito? E perchè c'è solo *La Stampa* che batte e ribatte?

« All'estero, artisti stranieri cantano in italiano anche nei caffè-concerto per darsi importanza e vi sentite dire che la lingua italiana è già una musica per se stessa, e gli italiani battezzano la nostra merce con nomi stranieri che poi non sanno nemmeno pronunciare!

« Speriamo che a furia di battere, il vostro giornale riesca a qualchecosa, quantunque riesca incapacitabile e sorprendente come sia così difficile convincere gli italiani di una causa così giusta.

« Saluti fascisti

« *Lorenzoni Attilio - Lussemburgo* ».

Dalle colonie ai bottoni

In una corrispondenza da Milano il *Lavoro Fascista* scrive:

« Fra le grandi Case italiane di importazione e di esportazione ve n'è, qui a Milano, una che va per la maggiore, costituita in Società anonima con l'apporto di ingenti capitali sottoscritti da industriali cotonieri italiani. Non è il caso per ora di specificare, ma potremo farlo se fosse necessario, in un successivo tempo. Possiamo tuttavia riferire che questa grande Società, gestita con capitali italiani, sopravvenuta la crisi, e alla crisi la concorrenza giapponese, particolarmente fastidiosa in fatto di tutti i mercati esteri soggetti alla sua attività, messa recentemente di fronte all'alternativa di chiudere i battenti o di improvvisarsi acquirente del Giappone, non ha esitato a scegliere questa seconda eventualità, creando così questo assurdo: che da oggi saranno gli stessi industriali cotonieri, sia pure indirettamente ma con i mezzi finanziari da essi forniti alla Società, ad incrementare la vendita dei tessuti giapponesi, a detrimento, naturalmente, di quelli italiani...

« Nè questa è la sola incongruenza che ci è stato dato di annotare in questi giorni. Che forse a Milano e Torino, centri dell'industria cotoniera italiana, non si vendono quotidianamente migliaia di paia di soprascarpe invernali provenienti dalla Russia e dal Giappone? Che forse non siamo alla vigilia di vedere importati in Italia persino i bottoni, cioè un prodotto che fino a qualche anno era di esclusiva fabbricazione italiana? ».

La canonizzazione di Don Bosco
Il Concistoro segreto
e l'allocuzione del Papa

Roma, 21 notte.

(*G. C.*) Stamane il Papa ha tenuto l'annunziato Concistoro segreto per il voto dei Cardinali in merito alla canonizzazione del beato don Giovanni Bosco, del beato Pompilio Maria Pirrotti, delle Scuole Pie, della beata Michela del SS. Sacramento e della beata Luisa De Marillac vedova Le Gras, confondatrice delle Suore della Carità.

Alle ore 10,15 il Papa, accompagnato dalla nobile anticamera ecclesiastica e laica, si è recato nell'aula concistoriale dove erano già riuniti ventun cardinali di curia e il cardinale Ascalesi, arcivescovo di Napoli. Sedutosi in trono e intimato l'*extra omnes*, il Pontefice ha pronunziato un'allocuzione in cui ha messo in rilievo l'importanza e il numero rilevante delle canonizzazioni di questo anno giubilare. Quindi il card. Laurenti, prefetto della Congregazione dei riti, ha fatto una relazione sulla vita dei due santi e delle due beate, diffondendosi ad esporre gli atti compiuti dalla Congregazione dei riti per le quattro cause di canonizzazione e concluse con la lettura dei rispettivi decreti dal *tuto* letti recentemente alla presenza del Papa.

Il Pontefice ha chiesto il parere dei singoli cardinali sopra le quattro cause, parere che i cardinali hanno espresso ad alta voce. Si ha ragione di ritenere che il voto sia risultato unanimemente favorevole per tutte e quattro le proposte canonizzazioni.

Subito dopo il Concistoro segreto, si è avuto quello pubblico. Riaperte le porte della sala vi hanno preso posto le postulazioni delle varie cause, i patriarchi arcivescovi, vescovi e prelati, nonchè le rappresentanze degli ordini religiosi a cui appartenevano i quattro beati.

Per i Salesiani erano presenti don Trione, in rappresentanza di don Tommasetti indisposto, don Manassera, direttore degli studenti salesiani all'Università gregoriana, i parroci salesiani di Roma, i direttori degli istituti di Roma e provincia, le rappresentanze dell'Associazione exallievi e dei cooperatori. Assistevano pure alla cerimonia i segretari della Ambasciate d'Italia e di Francia, l'incaricato d'affari di Spagna, il generale degli scolopi, le rappresentanze del Collegio spagnolo.

Il Papa, indossato il piviale e la mitra, si è recato in sedia gestatoria nell'aula delle benedizioni dove si è svolta la cerimonia.

La causa di don Bosco è stata perorata dall'avv. concistoriale Guasco.

Mons. Bacci, segretario dei Brevi, ha risposto pure in latino che il Pontefice sarebbe stato molto lieto di aderire al loro desiderio, tanto più che gli erano note le virtù eroiche dei quattro beati, ma che, data la gravità della decisione da prendere, voleva prima sentire il parere dei cardinali stessi e degli arcivescovi e vescovi. Per questa ragione egli li avrebbe convocati a Roma in un prossimo Concistoro semi-pubblico, che terrà il 15 gennaio prossimo venturo.

Infine il Papa ha impartito l'apostolica benedizione.

La cerimonia è terminata alle ore 12,15.

Le date delle prossime canonizzazioni

Roma, 21 notte.

Le date delle canonizzazioni, salvo conferma che si avrà per bocca stessa del Papa nel Concistoro semipubblico che verrà tenuto il 15 gennaio, sono le seguenti:

4 *Marzo*: Canonizzazione della beata Maria Micaela del Santissimo Sacramento;

11 *Marzo*: Beata Ludovica De Marillac vedova Le Gras;

19 *Marzo*: Festa di San Giuseppe: Beato Pompilio Maria Pirrotti;

1o *Aprile*: Festa di Pasqua: Beato Don Giovanni Bosco.

Qualora giungessero al termine le cause della beata Margherita Teresa Redi carmelitana, del beato Giuseppe Cottolengo e del beato Corrado Da Marcham cappuccino, la santificazione di questi sarebbe unita a quella del beato Pirrotti nel giorno di San Giuseppe.

100 mila lire dello Assicuraz. Venezia
ad una fabbrica dell'Adriatica di Sicurtà

Roma, 21 notte.

L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia comunica che la Compagnia delle Assicurazioni generali di Trieste e Venezia ha versato al presidente dell'Opera stessa gr. uff. avv. Sileno Fabbri la somma di lire 100.000 per dare un segno tangibile della sua entusiastica adesione alle direttive del Duce cui si ispira la celebrazione della « Giornata della Madre e del Fanciullo ». Il presidente dell'Opera ha subito espresso il suo più vivo compiacimento per la nobile offerta al presidente della Compagnia delle Assicurazioni generali di Trieste e Venezia.

Nel nobile intento di contribuire, nella prima « Giornata della Madre e del Fanciullo », ad onorare le famiglie numerose, la Riunione Adriatica di Sicurtà ha messo a disposizione del presidente dell'Opera nazionale Maternità ed Infanzia, 92 polizze dotali da lire 1000 di capitale ciascuna, a favore di 92 bambini, uno per provincia, di età non superiore ai cinque anni, pagabili al compimento del loro ventesimo anno di età col premio interamente pagato dalla Compagnia. La stessa società ha stabilito di assegnare ogni anno, il giorno 24 dicembre, per ogni 100.000 lire di nuovo capitale assicurato con polizza dotale prestato durante i dodici mesi precedenti da uno stesso ramo produttivo, un premio consistente in una polizza dotale di lire 1000 da offrirsi a nome del produttore alla Federazione provinciale dell'O.N.M.I., della cui zona questi aveva svolto la sua attività.

La pubblicazione dei giornali
nelle festività natalizie

Roma, 21 notte.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica che lunedì 25 corrente, Natale, agli effetti della pubblicazione dei giornali, deve essere considerato come una domenica.

Pertanto i giornali della sera si pubblicheranno sabato 23 dicembre e riprenderanno le loro pubblicazioni con le edizioni normali di martedì 26.

I giornali del mattino usciranno nella mattina di domenica 24 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni la mattina di mercoledì 27.

I giornali meridiani usciranno sabato 23 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni martedì 26, non prima delle ore 12.

Poveri e abbienti
negli Istituti ospedalieri

Per quanto l'assistenza medica ai poveri ricoverati negli ospedali sia in Italia generalmente lodevole e sovente tale da additarsi ad esempio dell'abnegazione del corpo sanitario, largamente comprendendo tra essi non solo i medici, ma tutto il personale addetto ai varii servizi di cura, tuttavia nell'organizzazione attuale il Ministero dell'Interno ha ravvisato la possibilità di un ulteriore perfezionamento, per ciò che concerne soprattutto il mantenimento ai varii nosocomi del loro carattere di istituti pubblici di beneficenza, nel senso stretto del termine.

Una recente circolare, diramata ai Prefetti del Regno, è venuta così a chiarire, a meglio definire i limiti di assistenza agli infermi abbienti ricoverati negli ospedali perchè assai a poco a poco non vada a detrimento della cura dei poveri. Si tratta insomma di un nuovo documento dell'attenzione con cui il Regime si occupa e si preoccupa della salute dei suoi abbienti; si tratta di una sempre più efficace moralizzazione degli istituti di beneficenza.

Il Ministero degli Interni ha dovuto rilevare difatti, la tendenza in alcuni ospedali riconosciuti come istituzioni pubbliche di beneficenza, ad intensificare sempre più l'assistenza, in speciali reparti, di malati non poveri, mediante la corresponsione di particolari compensi.

Nulla si oppone, in linea di principio — secondo quanto si afferma nella circolare stessa — a che sia attuata tale forma di assistenza, purchè, peraltro, essa sia contenuta in giusti limiti e non tenda a svilupparsi a detrimento della cura dei poveri, si da snaturare il carattere per cui il nosocomio è stato istituito ed avvicinarsi di più alla figura di clinica per abbienti. Pertanto la cura degli ammalati in buone condizioni finanziarie deve essere contenuta dagli ospedali nella misura di una semplice attività sussidiaria a quella della fondazione rivolta all'assistenza degli infermi poveri. D'altra parte è necessario che nelle tariffe per le cure agli abbienti sia tenuto conto anche di tutti i varii elementi di costo, di ammortamento e di funzionamento degli ospedali stessi, per non fare una illecita concorrenza alle case di cura private, a scapito del frutto patrimoniale capitalizzo, che deve invece servire unicamente per l'assistenza dei poveri. Il Ministero inoltre vorrebbe evitare la compartecipazione dei sanitari agli utili, quale esiste in certi ospedali, le cui amministrazioni vincolano parimenti tali medici, specialisti in particolare, a non esercire privatamente o presso case di cura locali; ritiene che sia preferibile invece non porre ai sanitari alcuna restrizione all'esercizio della professione, imponendo, viceversa, loro l'obbligo di provvedere, senz'alcun altro compenso all'infuori dello stipendio normale, all'assistenza degli infermi poveri e di quelli abbienti. Solo quando gli ospedali non abbiano rendite patrimoniali sufficienti, si potrà ricorrere alla compartecipazione a favore dei sanitari per integrare, in qualche modo, gli assegni assai esigui che l'ospedale loro attribuisce in base alla pianta organica.

Preoccupandosi, insomma, che la cura degli abbienti in ospedale, anzichè costituire un'entrata, non si risolva in un notevole e gravoso onere per le finanze dell'ente, la circolare ministeriale detta alcune misure normative, di cui non ci si può che compiacere.

Gli istituti ospitalieri, riformando i loro statuti e regolamenti sulle direttive ricevute, non potranno che sempre meglio assolvere la loro funzione fondamentale di centri d'assistenza per i poveri.

Dott. V.

Il prossimo raduno dei Carabinieri
si svolgerà a Roma in marzo

Roma, 21 notte.

La Federazione nazionale dei Carabinieri Reali in congedo comunica che col concorso delle superiori autorità, la federazione stessa effettuerà il suo raduno nazionale a Roma tra il 10 e il 15 marzo prossimo. Presso la sede centrale della federazione in breve saranno diramate alle numerose associazioni dipendenti le norme alle quali dovranno attenersi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

21 dicembre 1933 - Anno XII

LOCALITÀ	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	10	5	½ cop.	C. mosso
S. Remo	16	8	»	»
Milano	— 4	— 15	nebbia	—
Venezia	1	— 5	sereno	L. mosso
Trieste	3	— 1	¼ cop.	»
Fiume	7	1	coperto	»
Trento	5	— 10	sereno	—
Bologna	0	— 14	»	—
Firenze	6	5	»	—
Ancona	7	3	coperto	mosso
Roma	9	4	sereno	agitato
Napoli	8	3	½ cop.	mosso
Bari	9	4	coperto	grosso
Taranto	9	4	piovig.	agitato
Palermo	13	7	coperto	grosso
Catania	14	6	½ cop.	C. mosso
Messina	10	7	coperto	»
Cagliari	15	4	¼ cop.	»
Tripoli	15	6	piovig.	grosso
Bengasi	14	9	¾ cop.	C. mosso
Rodi	17	12	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima + 0,4
Minima — 10,2
Pressione barometrica ore 8: 740,9
Umidità relativa ore 8: 68 %

Dal R. Osservatorio del Pino

Massima + 7
Minima — 3

La giornata di ieri: Sereno.

Previsioni

Roma, 21 notte.

Probabilità: Ancora tempo perturbato sulle regioni meridionali con precipitazioni sparse a carattere, qualche nevicata regionale sul medio e basso Appennino. Condizioni generalmente buone sulle rimanenti regioni con annuvolamenti irregolari ed occasionali schiarite e nebbie in Valpadana. Predominio di venti freschi, da moderati a quasi forti sull'alta e media Italia, piuttosto forti sulle regioni meridionali. Temperatura in lieve aumento sull'alta Italia, stazionaria altrove. Mare agitato sui bassi fondali, mosso altrove.

FALLIMENTI

TORINO: Perotto Giacomo, mercerie, Canetera; ist. cred.: sent. 30 corr.; giud. deleg. cav. Pirani Domenico; cur. avv. Pellerotti Eugenio; giorni 30 produz. ult.; verif. cred. 5 febbraio, ore 9 — Bertinetti Emilia, osteria Fiorentina, via Nizza, 160; d'ufficio (dei piccoli fall. per passivo superiore); sent. 30 corr.; giud. deleg. cav. Pirani Domenico; cur. avv. Ferrero Biagio; giorni 30 produz. ult.; verif. cred. 5 febbr., ore 9 — Lovari Manlio, pellicceria, corso Vinaglio, 72; ist. cred; sent. 30 corr.; giud. deleg. cav. Pirani Domenico; cur. avv. Berlini Mario; giorni 30 produz. ult.; verif. cred. 5 febbr., ore 9 — Bassino Biagio e Marianna, mode, Piassolo; con sent. 30 corr., chiusa proc. per insufficienza di attivo — Bruno Giacomo, trattoria, Oregna Canavese; con sent. 30 corr., chiusa proc. per riparto: 20,45 % ai chirografari — Stati Giovanni, albergatore, Torre Pellice; con sent. 30 corr. chiusa proc. per riparto: 5,93 % ai chirografari.

Il programma per la giornata
della Madre e del Fanciullo a Mondovì

Mondovì, 21 notte.

Viva attesa e particolare aspettazione da parte delle giovani madri vi è nella nostra città per la Giornata della Madre e del Fanciullo che sarà festeggiata con la dovuta solennità domenica 24 e per la riuscita della quale si sono tanto adoperati il Municipio, con la elargizione di una cospicua somma, e il fascio femminile con la confezione di corredini e l'organizzazione della cerimonia.

Il programma della simpatica e suggestiva festa è il seguente: ore 9,30 adunata delle madri e delle autorità nel salone del Cinema Trianon; conferenza dell'avv. Bardanzellu, distribuzione dei premi di natalità e nuzialità per l'importo di molte migliaia di lire; proiezione di un film di circostanza e distribuzione di corredini.

Seguirà l'inaugurazione della grandiosa Casa della Madre e Asilo dei bambini, completa di refettori, dormitori, ambulatorio e dispensa, dove le madri meno abbienti ed i bimbi riceveranno assistenza e cura da apposito personale.

Concessioni in provincia di Imperia
per l'incremento zootecnico

Imperia, 21 notte.

Con fondi concessi dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste e dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, la Cattedra ambulante di agricoltura di Imperia, in pieno accordo con i veterinari, ha concesso per la corrente annata 1933 un premio di mantenimento di 250 lire ad ognuna delle 60 stazioni di monta taurina. Le suddette assegnazioni mirano a facilitare la tenuta continuativa di buoni riproduttori.

Attività dell'E. O. A. a Mondovì

Mondovì, 21 notte.

Da parecchie settimane il locale Comitato di Assistenza invernale è in piena attività e svolge la sua opera benefica a favore di un gran numero di famiglie bisognose. A integrare la assistenza, specialmente dei disoccupati senza famiglia, funziona da parecchi giorni il refettorio in semplice locale, dove i bisognosi ricevono giornalmente due pasti caldi, invece dei pacchi viveri distribuiti.

NELLE FESTE DI NATALE E CAPODANNO

Il dono più ricco e più bello, più gradito e più utile in ogni famiglia, perchè risponde a tutte le esigenze e a tutte le curiosità di chi studia e di chi lavora, è senza dubbio la

ENCICLOPEDIA ITALIANA

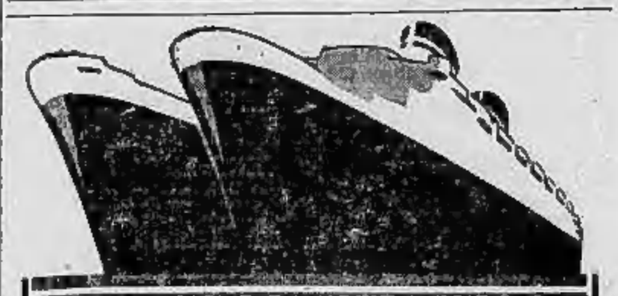
incomparabile vanto dell'arte editoriale; indispensabile sul tavolo del professionista, dell'industriale, dello studente; complemento nobilissimo del salotto d'ogni signora. Straordinarie facilitazioni per il pagamento fino a rate mensili di L. 115.

Chiedere condizioni e prospetti alla

S. A. FRATELLI TREVES EDITORI

Milano - Via Palermo, 10

concessionaria della vendita; la quale invierà un saggio dell'opera gratis a chiunque ne faccia richiesta.



A NEW YORK IN 6½ GIORNI
PER LA MERAVIGLIOSA
ROTTA DEL SUD
CON I NUOVI SUPERESPRESSI DA 50.000 TON N.

REX
DA NAPOLI . . . . . Il 27 Dicembre
Da GENOVA e NIZZA . . Il 28 Dicembre

CONTE DI SAVOIA
DA NAPOLI . . . . . Il 2 Gennaio
Da GENOVA e NIZZA . . Il 10 Gennaio

REX
DA NAPOLI . . . . . Il 23 Gennaio
Da GENOVA e NIZZA . . Il 24 Gennaio

Perfette sistemazioni di prima classe, e di classe speciale, turistica e terza

ITALIA - FLOTTE RIUNITE - GENOVA
A TORINO: Piazza Castello, 2 - Tel. 49085 - 49114

PIETRO MARCHINI MANIFATTURE INGLESI RIUNITE Via C. Alberto, 21
VENDE ESCLUSIVAMENTE STOFFE DI MARCA
DAL SETTEMBRE 1934 SI TRASFERISCE NELLA NUOVA GALLERIA DI VIA ROMA

NITOR TAPPEZZERIA LAVABILE DISINFETTABILE - INALTERABILE NITOR

DIRETTAMENTE
ALLA FABBRICA
IN TORINO

VIA MADAMA CRISTINA, 125
(ANGOLO CORSO DANTE)

TROVERETE LE
MIGLIORI E PIU'
RESISTENTI

CARTE DA PARATI

AI PREZZI PIU'
CONVENIENTI

NITOR TAPPEZZERIA LAVABILE DISINFETTABILE - INALTERABILE NITOR

Libertà provvisoria

— Avvocato, io non resisto più; e se non me la concedono...

L'altro ebbe una risata molto indulgente. Tutti, dicono così. Quante volte non aveva già udito quelle parole? Faceva ciondolare fra l'indice e il pollice gli occhiali, suo il gesto che gli era solito nelle pause delle sue arringhe; guardava intanto quel volto emaciato, quello sguardo già spento; e strinse infine una mano umida e molliccia, mentre sulla soglia il secondino attendeva.

S'avviò per l'androne, sotto le occhiaie delle oblunghe finestre che parevano feritoie, tagliate da pesanti inferriate. Si sentì in obbligo di dire un «Poveretto», d'avere un sospiro; ritrovò nel vestibolo la sua canna, si chinò a porre una firma sul registro; l'ultimo svolazzo non gli riuscì tanto bene; e al cancello squadrò severo il secondino, per ottenerne un saluto di profondo rispetto.

La nebbia sfumava i platani spogli del viale, le torrette del fosco edificio. Due donne giungevano reggendo ognuna un involto. Riconobbero il grande avvocato, ne fecero il nome. Il grande avvocato le udì, a stento trattenne un soddisfatto sorriso; ma poi ebbe un altro sospiro. Quante miserie, era proprio una missione, la sua; accarezzando un cuscino dell'automobile mormorò ancóra un «Disgraziata», per la moglie di quel poveretto che doveva attenderlo in istudio; e al ricordare lo sguardo di lei, sempre dilatato, come febbrile, quelle scollature sempre audaci, quelle mani bellissime, si ripeteva che conveniva esser prudenti. Ormai s'era agguerrito, contro quegli incerti del mestiere. Altrimenti, addio parcella. Era giunto, saliva le scale di quel palazzo che s'era comprato proprio con tante parcelle; buttò sulla cassapanca del vestibolo la grossa busta di cuoio, vuota, ma che aveva portato lo stesso, non si sa mai; e con un ampio gesto, dalla soglia del salottino, indicava alla cliente la portiera dello studio. Dalla camera accanto giunse un ultimo sguardo furtivo dei due sostituti, che subito s'erano chinati sui loro fascicoli.

La donna si sprofondò in una poltrona, s'aprì la pelliccia sul petto, lentamente si sfilò i guanti, li pose sulla borsetta dopo averli distesi, si guardò il candore delle nocche, lo smalto delle unghie. L'avvocato s'era seduto dietro il suo scrittoio come alla balaustra d'un pulpito; mormorò in gran fretta che lo perdonasse, ma, con tutto quel da fare, se non prendeva subito nota.... S'era armato di una matita turchina, aprì l'agenda, e corrugando le sopracciglia scrisse, sotto la data di quel giorno, «Rossi Egidio - Altro colloquio in carcere e id. studio moglie cliente»; poi richiuse con un colpo secco, si passò due dita sulle palpebre, ebbe un lungo sospiro di grande stanchezza.

La donna si protendeva:

— Ebbene?

L'avvocato scosse il capo. L'aveva trovato «giù», molto giù. Conveniva affrettare ogni cosa. L'altra ebbe un lampo nello sguardo, subito chiese quando sarebbe stato il processo. Anche fra un anno? Ma subito, bisognava farlo! Non si poteva, non conveniva? Ma con la libertà provvisoria, quello avrebbe certo continuato a farsi riaviare... Come, naturalmente? Taceva, mordendosi un labbro; ma poi, allargando le braccia, chinò il capo, si sforzò d'avere un singulto; e facendo palpitare le palpebre, che aveva lunghissime:

— Avvocato, io penso a mio figlio.

Ora pareva che ogni parola le costasse una pena profonda. Per quell'innocente, era assai meglio che quell'episodio, quella disgrazia si definisse al più presto, fosse sepolta per sempre. Più tardi, un giorno, avrebbe saputo. Sospirava, si commoveva, si sentiva a una ribalta; e ponendosi una mano ben distesa sul petto, mormorò che anche l'avvocato doveva averlo ormai intuito, come quel matrimonio... Aveva sperato d'averne almeno una vita tranquilla, comoda, agiata; non gli aveva mai voluto bene, non aveva mai potuto volergli bene; ma non avrebbe mai supposto, truffe e falsi, appropriazioni indebite... Diceva quell'indebite come una parola molto difficile, ergendo un po' il capo; e poi tornava a chinarlo, dicendo che anche quel colpo del destino doveva essere giusto, voluto da Dio. In certi casi, non può perdonare. Ne parlava come del direttore della banca, che si era costituito parte civile.

L'avvocato si sentiva a poco a poco prendere da un sottile ribrezzo. Ricordava il chiaro invito che quello sguardo gli aveva lanciato, più di una volta, e che aveva sempre finto di non comprendere; e fissandola a una tempia, dove la luce della lampada rivelava un pallore un po' stanco:

— Lei lo sa, per chi ha rubato.

La donna sentì che avrebbe dovuto indignarsi. Ma ancóra una volta volle essere una vittima, torse le labbra in un sogghigno che le era assai facile. Che poteva saperne, lei, di quell'agiatezza, di quella ricchezza che le era stata promessa, che in casa aveva poi sempre trovato? Disonesto, era stato, e due volte: a nasconderle, prima e dopo, la verità. Tremava nella sua voce un'ira sorda, quasi di chi si senta truffato, di chi debba difendere a un diritto.

L'altro la interruppe:

— M'ha pregato di dirle che gli occorrono due panciotti di lana. Per il resto, potremo avere un certificato medico. Anche ieri sera, è stata qui sua madre.

Era balzata in piedi, cupa in volto:

— Che si deve fare?

— Occorrerà una cauzione.

— Quanto.

— Cinquanta, sessantamila.

Un riso stridulo accolse quelle due cifre. Dove le avrebbe prese?

— Lei lo sa.

— Ma quella non la posso toccare, quella è roba di mio figlio!

Che l'altro le aveva dato, allora; quasi con il presentimento di ciò che sarebbe accaduto. La causa non era facile; però, con una perizia psichiatrica, gli ultimi condoni, tacitando alcune parti civili, trattandosi d'un incensurato... Ma quella quasi non l'ascoltava. Disse di aver telefonarle, fino a venerdì, ché sarebbe stata assente; di preparare ogni cosa, di saperle poi dire la cifra esatta; e che andasse lui, a prenderlo, quando sarebbe uscito; non se la sentiva, d'affrontare ancóra quel colpo. E se ne andò con un gelido «Prego, prego», per l'altro che voleva accompagnarla fino al vestibolo.

* * *

Il sabato seguente l'avvocato prese un tassì. Sarebbe stato più facile segnarne l'importo fra gli «esposti». Il ragionier Rossi, già procuratore della banca Lemmi e C., attendeva in un canto della stanzetta riservata ai colloqui. Era già stato all'ufficio matricola, era anche stato dal barbiere del carcere; e donandogli un pacchetto di sigarette era riuscito a farsi tagliare i capelli quasi come dal suo parrucchiere, che lo accoglieva ogni volta con un profondo inchino e con un profondissimo «Cavaliere». Aveva la cravatta un po' allentata, ogni tanto si stupiva di risentirsi la cinghia alla cintola, le stringhe alle scarpe; e si stringeva le mani, guardandosi le unghie, ripensando con tenerezza infinita alle risate del suo bimbo, allo scampanellare dei tranvai, alle braccia di sua moglie, alle strade affollate nel pomeriggio tardo, quando le lampade s'accendono e il cielo ancóra risplende.

Balzò accanto all'avvocato con un «Grazie» convulso e con un ansioso:

— C'è Clara?

L'altro gli battè una mano su di una spalla.

— Povera signora, l'attende a casa. Andiamo, andiamo. Ho un tassì al cancello.

Il ragioniere lo seguì per il corridoio, con il cuore che gli scoppiava; e in quella gelida penombra, già screziva alle nari il morbido tepore di una cipria e d'un profumo.

MARIO GROMO

Uccide il «fantasma» che gli sedusse la sorella

Atene, 21 notte.

Una strana vicenda di seduzione, con tragiche conseguenze, ha vivamente commosso gli abitanti della tranquilla città di Calamata. Un vecchio, tale Carvelas, di 70 anni, si era da tempo invaghito di una contadina ventenne, certa Maria Mudanos, che naturalmente non dava ascolto alle sue profferte. Il vecchio ebbe allora una trovata veramente originale che però gli riuscì fatale. Una notte, trasformatosi in fantasma, riuscito a eludere i familiari della giovane, penetrava nella di lei stanza. Le scorribande notturne del «fantasma» si succedettero finchè la povera contadina cominciò a dare segni di squilibrio mentale credendosi effettivamente la amante di un autentico «spirito» e narrando la sua vicenda a delle vicine che non mancarono di riferirla ai di lei familiari. Naturalmente questi ultimi non prestarono fede alla strana storia, ma temendo per la salute della giovane, si misero a sorvegliarla con maggiore attenzione. E così si giunse alla tragedia: il vecchio Carvelas venne ucciso a rivoltellate dal fratello della ragazza nel momento in cui, avvolto in un bianco lenzuolo, penetrava nella di lei stanza. L'omicida è stato arrestato e sostiene che non sospettava affatto trattarsi del Carvelas, ma credeva invece di avere avuto di fronte un vero «spirito».

Un'altra spedizione russa salirà nella stratosfera

Mosca, 21 notte.

Come è stato già comunicato, il capitano Prokowiev, che col suo volo nella stratosfera il 30 settembre stabilì il record di altezza di 18 mila metri, intende effettuare un nuovo volo in gennaio, per raggiungere un'altezza superiore e fare maggior copia di osservazioni.

La direzione scientifica della nuova spedizione è affidata al professor Molchanov, il quale ha dichiarato che il gennaio è l'epoca migliore per tale impresa, perchè in gennaio sono di solito chiare e la neve ricopre tutto il territorio della Russia e della Siberia. Ciò facilita anche l'atterraggio, che i fiumi e i laghi possono rendere pericoloso nelle altre stagioni.

Molchanov ha già esperimentato un pallone automatico in cui anche tutte le osservazioni sarebbero registrate automaticamente e trasmesse per radio alla terra. Anche le fotografie dei raggi cosmici e della superficie terrestre si eseguirebbero automaticamente.

Molchanov ritiene di poter raggiungere l'altezza di 34 mila metri.

Un problema assillante

La rivolta degli automobilisti

VIENNA, dicembre.

Gli automobilisti sono stanchi di venire considerati responsabili d'ogni e qualsiasi incidente nel quale le loro macchine possano essere coinvolte. La legge che li concerne, superata dal progresso, abbisogna di modifiche: quando allo scomparso Reichsrat austriaco toccò di elaborarla, la fatica risultò talmente grossa, che messisi al lavoro nel 1904 i rappresentanti dell'Impero finirono nel 1908; e il succo dei dibattiti consistè nell'affermazione del principio dovere i signori automobilisti essere sempre ritenuti responsabili.

Il dottor Lukan, consulente legale delle massime associazioni turistiche e automobilistiche della Repubblica, parlando sulle ingiustizie alle quali vengono fatti segno i suoi pupilli, ha ragionato che se l'accennato principio rispondeva nel 1908 alle esigenze della situazione e, magari, alla mentalità del momento, ai giorni nostri esso è un anacronismo. Oggi che l'automobile è il veicolo che si guida e si frena colla sicurezza maggiore, è grave torto continuare a riversare sulle spalle dell'automobilista più responsabilità di quanta effettivamente gli spetti. La legge, si dice, è uguale per tutti: ahimè, di fronte alla classe degli automobilisti la legge applica due pesi e due misure. A norma del codice civile austriaco, il cittadino può essere punito dai tribunali solo se si dimostra che egli abbia commesso un delitto, o si sia reso comunque responsabile di trasgressioni. Nessuno può esser condannato quando manchi la prova della sua colpa. Invece l'automobilista ricade sotto le sanzioni d'una legge eccezionale, toccando a lui di dimostrare che la colpa dell'accaduto è tutta di un terzo, o della persona danneggiata, e che lui s'è trovato nella materiale impossibilità d'impedire il fatto. Prendiamo l'esempio del sordo investito per aver camminato dove o non avrebbe dovuto: il buon senso dice ad ognuno che il sordo, conscio del proprio male, farebbe bene a camminare accortamente o soprattutto ad astenersi dall'attraversare una via quando il traffico presenta dei pericoli. La legge invece prescinde in modo assoluto dall'imperfezione fisica del sordo e dichiara, soletta, essere l'automobilista nientemeno responsabile, toccandogli di prevedere anche l'eventualità che i suoi segnali non vengano sentiti da un passante, perchè sordo.

La trovata della polizia di Praga

L'oratore, il quale confida di veder le cose mutare se gl'interessati ne parleranno spesso e con energia, ha proposto di adottare, per via di legge o di ordinanze, varie piccole e grandi misure atte ad accrescere l'elemento della sicurezza: egli invoca disposizioni più precise per i fanali dei carri e i segnali luminosi delle biciclette, divieto di bere alcool per i guidatori di autobus e introduzione di un nuovo segnale, sul tipo dello «stop», destinato a far capire alla vettura che segue, desiderosa di passare, che il guidatore è d'accordo e gli lascia la strada libera. Fino a quando si tratti di propositi del genere, d'innegabile praticità, non sarà azzardato presumere che col tempo si finirà con l'adottarle; viceversa appare audace l'idea di riservare a tribunali speciali, sul tipo di quelli degli scabini, tutta la materia automobilistica che oggi opprime i tribunali civili e penali.

La polizia di Praga, la quale da tempo tiene d'occhio gli autisti che bevono, e non sta a badare se guidino autobus o altre macchine, ha ora escogitato un nuovo mezzo per punire quanti si facciano sorprendere al volante ubriachi: l'autista ubriaco deve in quattro e quattr'otto lasciare la macchina, che a cura della polizia viene portata in una rimessa speciale. Passati i fumi del vino, per riavere la macchina l'autista deve pagare 50 corone (pari a circa 28 lire) per il pilotaggio della sua automobile dal posto della contravvenzione sino alla rimessa, e 35 corone per ogni giorno di permanenza nella rimessa. Questa tassa, conveniamone, è abbastanza elevata, non essendovi garage privato che arrivi a costare qualche cosa come 18 lire al giorno. Ma la polizia di Praga, entusiasta del metodo, adesso tratta alla stessa maniera pure i trasgressori alle norme per la circolazione stradale, in prima linea quelli che girano con lo scappamento libero: anche se siano degli intenditori perfetti, questi signori hanno da scendere dalle macchine, per andarle poi a ritirare dietro pagamento degli accennati diritti. Colpita nella tasca, l'umanità comincia sempre sollecita; quindi la polizia è convinta che ubriachi al volante e macchine colle scappamento aperto ne circoleranno sempre di meno e fa notare che nei primi due o tre giorni di esercizio della sua nuova prigione per automobili gli incassi hanno superato le 2000 corone.

Un istituto sperimentale

Siccome punire è bene a prevenire è meglio, la scienza è chiamata a cooperare alla prevenzione: certi istituti studiano la condizione fisica e psichica nella quale il pedone viene posto dal traffico moderno, altri provvedono all'esame periodico degli autoveicoli, per scoprire i germi di possibili catastrofi. Simili agli uomini, gli autoveicoli possono essere affetti da acciacchi che, accertati a tempo, vengono debellati sicuramente. L'istituto sperimentale per gli autoveicoli si trova a Vienna nella Michelbeuerngasse. Tassametri e camion debbono farsi esaminare dai meccanici-ingegneri una volta all'anno, automobili private ogni tre anni. Come all'ospedale, per ogni macchina viene compilata una scheda, che diventa la storia esatta delle sue malattie.

L'istituto conosce 520 infermità di carattere tecnico e 110 di carattere regolamentare. Ogni malattia ha il suo bravo numero, alcchè gli ingegneri, per brevità, non scrivono dettagliatamente sulla scheda che cosa manchi all'autoveicolo, bensì annotano il difetto 25, diciamo, oppure il 115 o il 250. Introdotta la macchina nell'ambulatorio, apparecchi meccanici la sollevano e ingegneri ne verificano lo sterno, le ruote, i parafanghi, le molle: il controllo delle molle viene eseguito con l'ausilio di uno stetoscopio e d'una lampada elettrica. Semplice e sicura, l'indagine rivela prontamente rotture non visibili ad occhio nudo. L'efficacia dei freni è controllata con l'ausilio di un termometro elettrico, composto di quattro colonne luminose, ognuna delle quali indica l'azione esercitata dal freno sopra una ruota. Gli ingegneri accertano se il fanalino dello «stop» e gli indicatori di direzione funzionano bene, e in presenza di vetture da noleggio si mostrano particolarmente curiosi di sapere se il tassametro riveli i chilometri e le centinaia di metri effettivamente percorsi dalla vettura, e soltanto l'avidità di guadagno dell'autista.

Ma per tornare al tema della responsabilità dei pedoni, quando è che si costringeranno pure i pedoni a seguire corsi automobilistici negli istituti sperimentali? Quando è che si darà al pedone la soddisfazione di sapere che molti investimenti sono dovuti alla sbagliata stima che egli fa della distanza? Sa il galantuomo che un'automobile che fili a 70-75 chilometri di regola si trova dai cinque ai dieci metri più avanti del punto in cui l'occhio umano crede di vederla? E' un po' complicato, ma vero.

Il fisco.

Vita di sommergibili

in guerra e in pace

I libri di guerra in questo interminabile dopo guerra non accennano a finire e piace rilevarlo, non per dolersene, ma per metterne in luce l'utilità e, starei per dire, la necessità.

La fioritura è necessaria. Lo è perchè si passa, attraverso i volumi che si alimentano nei ponderosi archivi di guerra, conservare la notizia della vicenda ormai a paurosa della grande crisi della civiltà che si va lentamente risolvendo, auspice e fattore determinante ancora una volta questa nostra grande Italia.

Vi sono anche altre ragioni per le quali la Marina non può non vedere volentieri questi nuovi libri. Prima di tutto pochi sono finora i libri di storia navale usciti da noi, di scrittori nostri, relativi all'esperienza in fatto di guerra sul mare. Il solerte Ufficio storico della Marina ha curata la diffusione di quanto di più importante si è finora venuto pubblicando fuori d'Italia sulla guerra in mare ed ha pubblicato interessanti raccolte di documenti. Ma all'infuori dei volumi sulla nostra guerra navale del senatore Manfroni esistevano finora tentativi di ricostruzione del materiale documentario atti a parlare alla mente del popolo.

Poi è necessario che il pubblico sappia cos'è questa vita di guerra delle navi, qual'è il valore in guerra dei vari tipi, quanto denaro e quanto tempo occorra per preparare navi e uomini a questa guerra multiforme dove l'immensità e l'uniformità del terreno, la rapidità di movimento e di comunicazioni attuali, il progresso tecnico specialmente alle possibilità di applicazione continua, mutano in modo così repentino la figura della battaglia e ne fanno un fenomeno tanto grandioso, così nel campo fisico e morale come in quello economico, che arresta talvolta di colpo il progresso di una nazione.

Piace pertanto parlare di uno dei libretti che l'*Ardita* di Milano va pubblicando coll'aiuto e col patrocinio del Ministero della Marina: *Il sommergibile F. 7* dell'Ammiraglio Falangola.

E' un libro semplice e piano, chiaro e straordinariamente efficace. Piace prima di tutto perchè parla della guerra dei sommergibili quale fu per noi: non la guerra al traffico, nella forma più crudele che ha destato una esecrazione così grande ed universale che ancor oggi la si vorrebbe da molti sopprimere, ma la guerra nelle acque stesse del nemico, ai suoi servizi di guerra, là dove non possono penetrare le altre navi. Piace perchè dice non solo che cosa si fa in questa guerra, ma anche come la si fa, che cosa è necessario per farla.

Rammentiamo brevemente non le vicende dell'*Argo* e dell'*F. 7* che il Falangola illustra, ma quelle che sono state le vicende dei sommergibili in tutta la guerra. Vien prima una ansiosa lotta degli uomini che devono manneggiare e condurre contro il nemico il materiale ancora in uno stato sperimentale, e ne nasce il perfezionamento tecnico e la fiducia nella possibilità nuove. Segue l'affannosa produzione di nuovo materiale, possibile perchè si tratta di piccolo naviglio. Ma questa moltiplicazione dei sommergibili non è senza difficoltà e inconvenienti, non senza rischio grandissimo per chi li impiega, talvolta anche per una piccola negligenza di un operaio. Tutto ciò non opera, non vive se non per l'anima di chi manovra i congegni, per l'opera direttiva di un uomo che vigila senza tregua, che ha occhi, ed energia per tutti, che... consentiamo coll'autore oltre le sue piccole debolezze superstiziose, acquista realmente o riceve in dono, agente misterioso della Divina Provvidenza, attitudini ed istinti misteriosi.

Il sommergibile e la sua vita mettono in mostra, forse in forma più evidente che altrove, queste virtù. Ma esse sono necessarie altrettanto e non meno altrove, anche sulle piccole navicelle di superficie in mare tempestoso e nelle tenebre notturne, su tutte le navi di superficie quando scoppiano bombe e granate, quando condizione di vita è agire prima di tutto; talvolta in mezzo alle fiamme di un incendio che occorre affrontare perchè non si può fuggire. Ed è necessario sapere saper attendere lunghe ore, lunghi giorni, mesi, anni. Così attendemmo, così operammo in Adriatico.

Sotto questo aspetto la vita sul mare è maestra; per questo non è inutile che il futuro ufficiale navighi a vela, nell'èra turbinosa, anche se la vela non basta a formarlo, se dopo dovrà intraprendere un nuovo tirocinio. Sulle navi da guerra la paziente attesa e il lento movimento delle navi del passato si frammischiano alle più incalzanti e turbinose manifestazioni della tecnica moderna.

Intanto i sommergibili nostri continuano ad allenarsi a tutte le forme di guerra, in tutti i mari. Mostrano la bandiera nei mari del Nord, compiono i consueti con crociere lunghissime in Mediterraneo e in Atlantico. Hanno potuto appoggiare il volo delle nostre ali ai confini dei mari iperborei e, saggiato prima il più caldo ambiente del Mar Rosso, si sono cimentati coll'ai periplo dell'Africa.

ARGUS.

Il romanziere aviatore De St. Exupery ferito in un incidente di volo

Parigi, 21 notte.

Nel pomeriggio il pilota A. De Saint Exupery provava un nuovo apparecchio al centro di S. Raffaele, quando nell'ammarare, l'apparecchio si capovolse e andò a fondo. Il pilota, fortunatamente, ha riportato solo leggere ferite. L'aviatore, autore del romanzo *Volo di notte*, è un eccellente pilota che diede parecchie volte prova del suo valore al momento della sua destinazione al servizio postale dell'America del Sud.

LIBRI RICEVUTI

ANGELO FRATTINI: «Due donne per un uomo», romanzo. — Corbaccio Ed., Milano; L. 5.

ALBERTO MORAVIA: «Gli indifferenti», romanzo. — Corbaccio Ed. Milano. L. 6.

TEODORO BALMA: «Il martirio di un popolo: I valdesi». — Corbaccio Ed., Milano; L. 10.

BRUNO BOGHI: «Re pallone». — Cappelli Ed., Bologna; L. 10.

P. M. CH. KELLER: «La cartella grigia». — Corbaccio Ed., Milano; L. 5.

GIUSEPPE VILLA: «L'America latina problema fascista». — «Nuova Europa» Ed., Roma; L. 20.

ERNST WEISS: «Giorgio Letham medico e assassino» — Corbaccio Ed., Milano L. 15

COSTABILE GUIDO: «L'ultima notte di Saturno». — Modes Ed., Milano; L. 5.

FREDO SAN BASIN: «I racconti di mio zio Baldeccio» — Corbaccio Ed., Milano.

ONORATO BALZAC: «La pelle di zigrino», — Corbaccio Ed., Milano; L. 7.

LUIGI FREDDI: «Altre terre», — Corbaccio Ed., Milano; L. 10.

Dove sia nessun lo sa...

Il mostro sarà solo o avrà con sè tutta la famiglia?

(Dal nostro inviato speciale)

INVERNESS, dicembre.

Il «pub», o bar del Leone Rosso, è tenuto dal rubicondo e nasuto Malcolm Conn: un pizzico di Scozia e un pizzico di Palestina! Bar cimiteriale, lugubre, puzzolente più dei suoi consimili a Londra; atmosfera di fumo acre di pipa e di alcool. In piedi gente in berretta e sottanino beve e beve whisky poco annacquato: uomini a cervelli tutti sbottonati, stretta di mano, hulloh, inviti, rehvilli a bere, lentezze e melanconie nel pagare. I visi sono però seri. Si direbbe un'assemblea di complottatori. Si parla a mezza voce, ed il nasuto padrone esce dallo sportello testa e torace, per ascoltare e partecipare alla discussione, mentre la leva d'ottone brillante che apre le cateratte della birra sembra voler penetrare nel suo enorme ventre decorato maestosamente da una catena di falso oro. Il mostro ne ha fatta stavolta una grossa. Me ne accorgo subito, perchè non si parla più di «creatura».

L'uomo del «mammifero, sì, mammifero» si scaraventa per la seconda volta su di me e mi accoppa con un «mostro, nient'altro che mostro». L'animale preistorico ha da ieri sulla coscienza sangue umano e non di pesciolino o di anatrella. Pensa che si stia preparando una spedizione per sterminare l'infame. Niente affatto: si ammazzare il mostro nessuno parla. E' tabù.

Un delitto?

Sembran tutti conoscersi da quando son nati: Macdonald, Mackintosh, tutti lo stesso nome, la stessa pipa, gli stessi occhi furbi ed afflitti. Parlano accalorati di un Macdonald come se tutto il mondo fosse popolato di Macdonald. Lo crederete? La vittima del mostro del Loch Ness è anche un Macdonald. E anzi Malcolm Macdonald, esattamente come il figlio del Primo Ministro, l'attuale sottosegretario ai Dominions. L'hanno trovato morto sul serio e per sempre in una grotta, una vera grotta in riva al Loch. Aveva una ferita profonda al capo, come se fosse stato addentato e stritolato dalla bocca cavallina del mostro. Povero Malcolm! Poeta in paese di poeti, aedo, cantore ambulante, poeta per istinto, era il viandante instancabile che a piedi aveva percorso Highland e Lowland, recitando canti di imprese eroiche di tutti i Macdonald e Mackintosh della sua razza. Il mostro l'aveva agguantato tra le sue fauci ed ucciso.

Alla discussione partecipa un uomo di età oscura. Dev'essere un maestro elementare, a giudicare dalla quantità di versetti della Bibbia che cita a proposito e sproposito, e dai rami della scibile che egli deve avere ingoiati con foglie e corteccia. Grazie alle sue conoscenze nel mondo di chi ne decide e fa, si apprende che il povero annesino Macdonald non è rimasto vittima del mostro. Da poeta s'è lasciato investire da una motocicletta su una strada deserta e da poeta ha rifiutato aiuto e denaro. S'è alzato, ha camminato nel buio; poi, colto da stanchezza, è andato a rannicchiarsi in una grotta riparato dal vento, per trascorrervi la notte insieme con le sue fantasie. Vi è morto di ferite e di freddo, mentre il mostro, duecentocinquanta metri più sotto, scagliava le sue undulose membra dinanzi al cavernoso d'una sorgente calda di emanazioni solforose.

Su quest'ultimo punto a Inverness nessuno osa avanzar dubbi. La creatura (chè il mostro torna ora

Eccolo: la testa cavallina, la coda di pesce, la groppa di sarmento: è lui. Ma la fotografia di chi è?

sì, lurido, puzzolente più dei suoi consimili a Londra; atmosfera di fumo acre di pipa e di alcool. In piedi gente in berretta e sottanino beve e beve whisky poco annacquato: uomini a cervelli tutti sbottonati, stretta di mano, hulloh, inviti, rehvilli a bere, lentezze e melanconie nel pagare. I visi sono però seri. Si direbbe un'assemblea di complottatori. Si parla a mezza voce, ed il nasuto padrone esce dallo sportello testa e torace, per ascoltare e partecipare alla discussione, mentre la leva d'ottone brillante che apre le cateratte della birra sembra voler penetrare nel suo enorme ventre decorato maestosamente da una catena di falso oro. Il mostro ne ha fatta stavolta una grossa. Me ne accorgo subito, perchè non si parla più di «creatura».

L'uomo del «mammifero, sì, mammifero» si scaraventa per la seconda volta su di me e mi accoppa con un «mostro, nient'altro che mostro». L'animale preistorico ha da ieri sulla coscienza sangue umano e non di pesciolino o di anatrella. Pensa che si stia preparando una spedizione per sterminare l'infame. Niente affatto: si ammazzare il mostro nessuno parla. E' tabù.

Un delitto?

Sembran tutti conoscersi da quando son nati: Macdonald, Mackintosh, tutti lo stesso nome, la stessa pipa, gli stessi occhi furbi ed afflitti. Parlano accalorati di un Macdonald come se tutto il mondo fosse popolato di Macdonald. Lo crederete? La vittima del mostro del Loch Ness è anche un Macdonald. E anzi Malcolm Macdonald, esattamente come il figlio del Primo Ministro, l'attuale sottosegretario ai Dominions. L'hanno trovato morto sul serio e per sempre in una grotta, una vera grotta in riva al Loch. Aveva una ferita profonda al capo, come se fosse stato addentato e stritolato dalla bocca cavallina del mostro. Povero Malcolm! Poeta in paese di poeti, aedo, cantore ambulante, poeta per istinto, era il viandante instancabile che a piedi aveva percorso Highland e Lowland, recitando canti di imprese eroiche di tutti i Macdonald e Mackintosh della sua razza. Il mostro l'aveva agguantato tra le sue fauci ed ucciso.

Alla discussione partecipa un uomo di età oscura. Dev'essere un maestro elementare, a giudicare dalla quantità di versetti della Bibbia che cita a proposito e sproposito, e dai rami della scibile che egli deve avere ingoiati con foglie e corteccia. Grazie alle sue conoscenze nel mondo di chi ne decide e fa, si apprende che il povero annesino Macdonald non è rimasto vittima del mostro. Da poeta s'è lasciato investire da una motocicletta su una strada deserta e da poeta ha rifiutato aiuto e denaro. S'è alzato, ha camminato nel buio; poi, colto da stanchezza, è andato a rannicchiarsi in una grotta riparato dal vento, per trascorrervi la notte insieme con le sue fantasie. Vi è morto di ferite e di freddo, mentre il mostro, duecentocinquanta metri più sotto, scagliava le sue undulose membra dinanzi al cavernoso d'una sorgente calda di emanazioni solforose.

Su quest'ultimo punto a Inverness nessuno osa avanzar dubbi. La creatura (chè il mostro torna ora sempre creatura e anche «mammifero, sì, mammifero») passa le notti al caldo ed esce col sole quando alto è il sole sull'orizzonte e silenziosa la mesta campagna all'intorno. Il famoso zio sopraggiunto a cena incomincia a descrivere le sembianze della creatura, poi esige che seduta stante la si battezzi. Entrano nel frattempo giovinetti in frac e bottoni d'argento, scarpette nere lucide, sottanino corto a scacchi e calze multicolori. E' l'abito da sera di etichetta della Scozia. Le code dell'abito ridotte al poco indispensabile per non perdere apparenza e dignità di coda non decorate da lucenti bottoni. I giovani intervengono nella discussione. L'uno è ingegnere, un altro è un ex-studente di Cambridge. Tutti e due hanno visto il mostro. Come chiamarlo? Mostro del Loch Ness? Troppo poco. Propongo un nome più sostantifico, e, per dar l'aire ad una dotta discussione, ricordo come nel 1907, a Storsjon, nella Svezia, fosse scoperta un'analoga mostruosità di natura e come ad essa gli Svedesi avessero dato l'armonioso nome di «Storsjoodjuretruppenbarcisernø».

«Fortuna che il mostro della Svezia e quello del Loch, amino l'acqua, anzichè prediligere le montagne del Galles. Il nome del mostro svedese suonerebbe dolce e melodioso, di fronte a quello che gli avrebbe dato un gallese: cinquanta consonanti infilate l'una a fianco dell'altra e tre vocali in fondo, a guisa di poltrona per riposarsi dallo sforzo».

Forse un giorno scomparirà

Ma tutto ciò ci allontana dal mostro. Orbene, da Inverness a Fort Augustus, ossia su tutta la lunghezza del Loch, trentasette chilometri se non erro, non v'è un essere umano che non creda alla sua esistenza. A Inverness le persone che l'hanno visto sono ormai più di un centinaio e, stranamente, le versioni del mostro date da ciascuna di esse non differiscono molto tra di loro. V'è chi lo stima dieci metri, chi venti. Tutti son concordi nel sostenere che le sue apparizioni e le sue scomparse sono precedute e seguite da un intenso spumeggiar dell'acqua, da una scia bianca, dalla quale a tratti emergono prominenze o gibbosità nerastre e argentate come dorsi di balene. L'animale ha testa cavallina, singolarmente piccola per così gran corpo. Taluni la definiscono un'enorme testa di foca, gli altri dicono cavallo, e dal cavallo non si muove nessuno. Il collo esile, nerastro, a luci d'argento, pieghevole come quello di un serpente o d'un cigno, è emerso dall'acqua per lo meno venti volte nelle ultime settimane. V'è chi l'ha visto innalzarsi verticalmente di circa tre metri, oscillare, incurvarsi, poi scomparire. V'è chi si accontenta di due metri; ma per rifarsi allunga il corpo di dieci metri, come se si trattasse di centimetri. Il collo mi dicono i miei ubriaconi amici, è largo alla base, stretto all'attacco della testa. L'ingegnere dal fraccotto argentato e dal sottanino a scacchi, riassume pacatamente la discussione: «Il mostro io l'ho visto. Sarà balena, foca o polipo, ma l'animale è lì!».

Com'è giunto nel lago di Ness? E come sopporta il regime secco dell'acqua senza sale? Esistono ammiragli d'acqua dolce; ma balene e foche d'acqua dolce non se ne son mai viste. Lo studente di Cambridge, che ha pure visto e accuratamente esaminato l'apparizione, non si turba per così poco. O le anguille non vengon forse dalle calde profondità dell'Oceano Indiano su fino a quest'isola benedetta, non rimontano forse i fiumi, non varcano strade e campi umidi di rugiada, per piantar dimora negli stagni? Perchè mai il mostro deliberatamente o per sbaglio non avrebbe risalito il Ness e raggiunto il lago? E chissà che queste sue comparse alla luce del giorno non siano tentativi di orientamento, gesti disperati di chi fiuti il vento, di chi cerchi aria salmastra e tenti di ritrovare la perduta strada al mare? Questa teoria però non persuade, qualunque nessuno ignori la possibilità che il mostro ritrovi un giorno la strada del Ness e scenda al mare.

«Dovrebbe farla a piedi e non a nuoto — mi dice l'ingegnere — perchè il fiume non consente ora gite alla chetichella, anche ad un mostro delle dimensioni di una foca».

Sotto la protezione delle Autorità

Comunque, si parla qui seriamente di porre una rete metallica attraverso il fiume, sonnolento allo foce, per evitare che Inverness si svegli una mattina senza il suo mammifero. Le inquietudini cittadine sono però calmate da coloro che sostengono come nel Loch il mostro si senta in casa propria: la solita storia del calorifero sotterraneo, dinanzi al quale il mostro, la timida consorte ed i figli inesperti trascorrerebbero i loro giorni senza eventi e senza sorprese, turbati soltanto dalle scorribande e le gite al sole dell'intrepido genitore. L'ingegnere discute ora sulla rete e dichiara di averne già ideata una munita di uncini e di altri infernali ordegni per rastrellare il Loch Ness da un'estremità all'altra, e cavarne fuori, con le buone o le cattive, la mostruosa famiglia. Al colloquio assiste però il segretario del «Ness Fishery Board». Niente reti e niente rastrelli, perchè si disturba il pesce' (i pescatori parlano dei pesci sempre al singolare!). Il quindici gennaio, egli dice, apre la pesca, ed il pesce va lasciato tranquillo. Il Board protesterà ed interdirà il rastrellamento del Ness e del lago. Che cosa farà poi la polizia? Il Maggiore A. C. MacLean, constabile in capo dell'intero Invernessshire, intervistato dall'ingegnere, consegna un documento pronto per essere diramato alla stampa locale.

Vi leggiamo: «Ho ricevuto istruzioni dalle autorità superiori, in conseguenza delle quali il mostro, alla cattura, o altro essere dotato di vita non ha fatto alcun male. Perciò che mi conserva debbo far rispettare questi ordini tassativi, anzi perentori. Il mio dovere è chiaro: proteggere la cosa (the thing) con tutti i mezzi a mia disposizione, e impedirò che la cosa venga disturbata, sia da gentlemen in automobile, sia da gentlemen in barca, motobarca, sattera o altro ordigno navigante per forza di braccia o virtù di vento o benzina».

Con la legge, come col mostro, non si scherza!

Un ammiraglio d'acqua dolce

Vorrebbe scherzare, e quel che sembra, il padrone di una flotta di pescherecci ancorati a fuochi spenti a Norfolk; ma il disgraziato non ha mai messo piede da queste parti e parla come se avesse in tasca mezza la Scozia e tutto intero il maggiore MacLean. Egli vuol venir qui fra giorni, per sondare il lago dal suo luogo di nascita nel Moray Firth al suo punto di morte nel Loch Linnhe. Vuol tutto sondare, punto per punto, lungo un percorso di 130 chilometri. E' certamente un ammiraglio d'acqua dolce; ma a giudicare dalle sue parole fa sul serio. «Gli affari non vanno — egli dice — e se con tutta la nostra flotta non riusciamo ad acchiappare aringhe, la utilizzeremo per aggiungere paleontosauri ed altri esseri mostruosi del genere». Per ora ha inviato qui un certo Smith, giunto stamane al mio albergo, con macchine fotografiche, pacchi di lastre ed un bagaglio che sembra quello di Tartarin prima che partisse alla caccia del leone africano. Egli vuole una fotografia della creatura e dichiara che l'avrà, anche se dovesse rimanere in barca giorno e notte durante tre mesi.

Andrò presto a tener compagnia in letto alle vittime del mostro, a coloro che, per troppo contemplare le acque agitate del Loch Ness, hanno contratto regolare influenza o pericolosa polmonite.

RENATO PARESCE.

INDUSTRIE EMILIANE

La vinaccia: una miniera da sfruttare

(Dal nostro inviato)

MODENA, dicembre.

Che specie di miniera sia un cumulo di vinacce ve lo dice subito l'esposizione dei prodotti elaborati dalla fabbrica: alcool rettificato extra-neutro, alcool denaturato, olio amilico, acido tartarico, olio di vinaccioli, parsello di vinaccioli; restano ancora le vinacce esaurite da utilizzare come combustibile o come concime.

Lo Stabilimento della Lavorazione Sociale Cooperativa delle vinacce di Modena ritira vinacce dalle numerose Cantine Sociali e dai più importanti stabilimenti enologici della zona: ogni partita viene pesata e titolata all'arrivo: il certificato di analisi è la base del compenso che sarà attribuito a ciascun produttore alla fine dell'esercizio.

Il ciclo di lavorazione è semplice: le vinacce arrivate passano al silos a fermentare se non sono fermentate; quelle già fermentate — circa i due terzi — sono distribuite in 24 vasche di diffusione: l'acqua che passa dall'una all'altra vasca si arricchisce sempre più di alcool e di materie tartariche fino a diventare un vinello, che si raccoglie in ampi serbatoi.

In altre vasche con agitatori il vinello viene saturato con carbonato di calcio, poi passa a riposare nelle vasche di decantazione dove comincia a depositare il tartrato di calcio: questo lavato, centrifugato ed essiccato è pronto per la spedizione dopo 30 ore dall'arrivo delle vinacce.

Il vinello passa poi negli apparecchi di distillazione e rettificazione dove si separano gli alcool di cattivo gusto da denaturare, quelli di buon gusto e gli oli amilici; la parte liquida è così tutta sfruttata.

Il rendimento

La vinaccia esaurita, espulsa automaticamente dalle vasche di diffusione, viene liberata da gran parte dell'acqua di cui è imbevuta per mezzo di torchi continui, poi va agli spartisemi, specie di vagli a scuotimento, che separano le bucce dai vinaccioli: le bucce vanno ai forni per essere bruciate e ai depositi se destinate a concimazione.

I vinaccioli essiccati a fuoco diretto subiscono una preventiva macinazione con frantoio e molazza: la farina riscaldata viene spremuta a circa 350 atmosfere per l'estrazione dell'olio che, decantato e filtrato, è un eccellente olio di semi; il residuo è un panello combustibile che ha 5000 calorie e che può anche servire come componente di mangimi.

Interessante è la completa automaticità delle operazioni: vinacce e vinaccioli seguono linee di elevatori, di nastri e di coclee: i liquidi seguono per gravità o per aspirazione tutta una rete di tubazioni: ogni trasporto da un apparecchio ad un altro non richiede alcuna operazione manuale: indice di questa perfezione tecnica: l'impianto di distillazione-rettificazione produce 35 ettanidri di alcool nelle 24 ore con la sorveglianza di un solo operaio.

Tutta questa ricchezza era gettata prima nello concimaie e non aveva che il valore di poche lire al quintale: oggi da una tonnellata di materiali si ricavano: 0,35 ettanidri di eccellente alcool a 96° e 6 litri di alcool denaturato, 200 grammi di olio amilico, 13 Kg. di acido tartarico, 24 Kg. di olio di vinaccioli, 170 Kg. di panello; restano ancora circa 700 Kg. di vinacce esaurite usabili come concime o anche come combustibile industriale che dà ancora da 600 a 800 calorie.

Tutto questo rappresenta un valore che può calcolarsi approssimativamente a 400 lire per tonnellata di vinaccia trattata, in confronto delle poche diecine di lire che potevano ricavarsi dall'uso per concimazione.

Il risultato più appariscente dall'organizzazione è l'impiego delle vinacce esaurite per la produzione di tutta la energia meccanica, termica e luminosa occorrente per lo stabilimento, il quale pertanto non compra nè un chilo di carbone nè un chilowattora per il suo funzionamento.

Stabilimento della Lavorazione Sociale Cooperativa delle Vinacce

Circa 45.000 quintali di vinacce esaurito vengono bruciati nei forni di una caldaia tubolare, la quale fornisce vapore di riscaldamento, ed azionano una motrice con alternatore: tutto questo richiederebbe l'acquisto di 3200 quintali di carbone e di 250.000 chilowattora di energia elettrica.

Restano ancora disponibili circa 25 mila quintali di vinacce che se non vengono utilizzate quando si fa la distillazione di vini svariati — altra attività dello stabilimento — sono cedute come concime.

Lo stabilimento così come è attrezzato può lavorare in una campagna vinicola circa 100.000 quintali di vinacce con un ritmo di lavoro di circa 1200 quintali nelle 24 ore: la lavorazione delle vinacce si esaurisce quindi in tre o quattro mesi, salvo ad utilizzare poi l'impianto per altre distillazioni.

Il funzionamento amministrativo è cooperativo, e viene ad essere una cooperazione di secondo grado per tutte le Cantine Sociali che vi sono associate: lo stabilimento non persegue nessuna alta industriale: lavora il prodotto dei soci e quando ha realizzato il valore della sua produzione, trattenute le spese di esercizio e la quota di ammortamento degli impianti, distribuisce il ricavato fra i soci

Per aumentare la sfera di azione della fabbrica è anche prevista una categoria di soci *partecipanti*, che si impegnano a consegnare tutte le vinacce di una sola campagna vinicola: così pagano una specie di nolo degli impianti e dell'organizzazione, e concorrono come gli altri soci alla divisione del ricavato dell'esercizio sociale: non hanno nessuna responsabilità nè nessun impegno in solido come gli altri soci, ma non sono nemmeno, come gli altri, compartecipi della proprietà dell'impianto.

La provincia di Modena si è prestata magnificamente al sorgere di questa iniziativa, data l'esistenza di un importante nucleo di cantine sociali, ognuna delle quali capace di fornire parecchie migliaia di quintali di vinacce, organismi del resto allenati alla cooperazione: fra i dirigenti della Federazione delle Cantine Sociali nacque infatti e si concretò l'idea del nuovo organismo cooperativo.

L'impianto industriale progettato dall'ing. Turchino, che mi è stato guida nella visita, è riuscito un modello del genere: visite ed elogi sono venuti agli iniziatori delle maggiori gerarchie dell'agricoltura italiana, e, prova massima della bontà dell'iniziativa, l'esempio modenese ha avuto un seguito a Bolzano, altro centro di cantine sociali, e sta per avere in altre regioni, specialmente nel mezzogiorno d'Italia.

Tutto questo costituisce certo un esempio di altissimo valore ed incoraggia a bene sperare per il diffondersi di simili iniziative, ma è evidentemente ancora molto modesta cosa in confronto delle distillerie e oltre distillerie che funzionano attualmente in Francia.

Si calcola che otto milioni di quintali di vinacce restino ancora non sfruttati in Italia a scopo di distillazione, e che siano incompletamente sfruttati gli altri due milioni di quintali: sulla scorta dei risultati economici raggiunti dalla lavorazione sociale di Modena è facile rendersi conto quale perdita rappresenti questa insufficienza di iniziative all'economia italiana: alcune centinaia di milioni di lire sono annualmente perdute.

Provvidenze

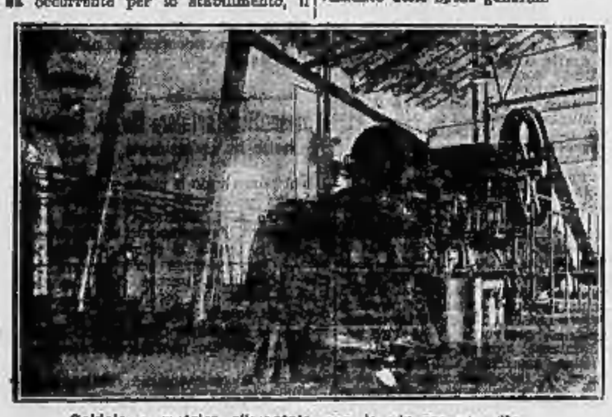
Due ordini di provvidenze possono aiutare il sorgere di organismi di tanto valore economico: l'attuazione di legami cooperativi fra gli agricoltori produttori di vinacce e le facilitazioni di trasporto.

Esistono certamente stabilimenti privati che acquistano vinacce e che le trattano per loro conto ed a loro rischio: ne ho visitato recentemente uno a Bagnolo in Piano in provincia di Reggio Emilia: esistono anche distillerie di oleifici che acquistano vinacce per uno sfruttamento parziale: in ogni caso questi organismi sono soggetti all'alea nell'acquisto e nella vendita, ed a quella più grave della disponibilità della materia prima: cosa che può compromettere gravemente il risultato economico per insufficiente utilizzazione dell'impianto e conseguente aggravamento delle spese generali.

Altro elemento vitale di questa industria di ricupero è l'economia dei trasporti: uno stabilimento come quello di Modena deve cercarsi la materia prima in un raggio di almeno 30 a 40 chilometri e non può a meno di stupire il fatto che il suo raccordo ferroviario sia praticamente abbandonato per l'alto livello delle tariffe.

Specialmente per le materie più povere come quelle destinate al ricupero, non vi è da esitare: se non si dovesse riuscire a trasportarle economicamente si arriverebbe all'assurdo che conviene buttarle via.

FRANCESCO PEDRINI



Caldaia a multipli alimentata con la vinacce esaurita nello Stabilimento Cooperativo di Modena.

Segna la prima moglie di suo marito

che le dà quattro fortunati numeri

Alessandria, 21 notte.

Nell'ultima estrazione sulla ruota di Roma, coi numeri 13, 29, 39, 87, la trentaseienne Gina Toschi, da Santa Croce sull'Arno, ha vinto una quaterna con la puntata di due lire, effettuata su tutte le ruote. La Toschi, da poco tempo coniugata al proprietario di un forno, Domenico Toschi, di 52 anni, ha ricavato i numeri fortunati da un segno singolare.

Le era apparsa in visione la prima moglie del marito, che lasciò quattro bambini, ed essa la rassicurò che ai figliuoli avrebbe pensato lei: era necessario recarsi al botteghino del lotto di via Piacenza, e lì avrebbe visto i numeri per giocare la quaterna. Infatti, sempre in sogno, la Toschi si recava al botteghino designato, e in una tabella scorgeva i numeri 29, 87, 47 (Roma). Mancava il quarto numero ed allora si rivolgeva all'impiegato, che le suggerisce il modo per completare la giocata. L'impiegata, dopo un attimo di riflessione, rispondeva: « Oggi è Santa Lucia, Santa Lucia corrisponde al giorno 13: aggiunga il 13, e la quaterna è compiuta ». La Toschi, appena svegliata, si recava al botteghino e giocava i quattro numeri, ma per tutte le ruote, e così la vincita, se pure si è ridotta a cifra modesta, rappresenta tuttavia per lei e per la famiglia una grande fortuna.

Sfugge quarto d'ora di un montanaro

sorpreso da una pioggia di sassi

Aosta, 21 notte.

Un brutto rischio ha corso il montanaro Battista Glesaz, di Giovanni, di 40 anni da Nus, il quale, incantatamente, nonostante la giornata gelida, si era spinto fino al lago di Cormus a 2300 metri.

Dopo una breve sosta nella sua baita montana, per il sopraggiungere della sera, egli ha dovuto prendere la via del ritorno, ma, attraversando il vallone denominato Brenghet, veniva improvvisamente sorpreso da una pioggia di grossi massigni. Il Glesaz, strisciando lungo le rocce poteva portarsi in un'insenatura che strapiombava nel fondo valle, ma che poteva costituire sufficiente riparo. La posizione era pericolosissima e il malcapitato valligiano, per non precipitare, doveva sorreggersi a una sporgenza esterna con un braccio, che gli rimaneva completamente maciullato da una frana di sassi caduta qualche istante dopo. Si deve solo alla sua presenza di spirito e al suo sangue freddo se il Glesaz ha potuto conservare l'equilibrio e non precipitare nell'abisso. Dopo una buona mezz'ora di attesa, visto che il pericolo di altre frane si poteva ormai ritenere scongiurato, il Glesaz riprendeva il cammino giungendo all'abitato in gravi condizioni. Trasportato immediatamente all'ospedale il povero Glesaz ha dovuto sottomettersi all'amputazione dell'arto.

I PROCESSI

Le speditore dei pacchi esplosivi

La testimonianza del Questore di Verona

Ieri in deposto, tra gli altri, l'ex-Questore di Verona comm. Travaglio, il quale ha narrato che quando il Merighi fu arrestato e perquisito, venne trovato in possesso di un piccolo carnet rosso, che l'attuale imputato cercò di nascondere. Su questo libriccino erano scritti i nomi delle persone a cui erano stati spediti i pacchi postali esplosivi.

La signorina Ida Broccardo ha dimentito di essere stata l'amante del Merighi.

— Io mi recavo nella sua abitazione per incontrarmi con la sua domestica, mia amica.

— Ma questa prudentemente si allontanava lasciandovi sola con il Merighi.

— Non è vero.

— E il Merighi non vi offriva biscottini, dolci e liquori?

— Mai.

— Perchè quando siete tornata a Verona dopo un breve allontanamento non siete andata a visitare la vostra amica?

Poichè la teste non risponde il Procuratore generale comm. Stracusa interviene a chiarire la situazione:

— Tra le due donne erano nati dei dissapori.

La sfilata dei testi continuerà ancora oggi e domani: dopo le feste natalizie avremo la requisitoria e le arringhe dei patroni di Parte Civile e dell'imputato.

Ruba ben otto automobili

(*Tribunale Penale di Torino*)

Il marinaio Camillo Almici, di Marcio, di 21 anni, si era specializzato nel furto di automobili: nel breve periodo di dieci giorni egli ne rubava ben otto, delle quali si disfaceva dopo aver consumata la benzina contenuta nei rispettivi serbatoi. Poscia, però, si impadroniva delle ruote di ricambio e degli utensili, che dava in pegno ai trafficanti presso i quali consumava i suoi pasti o ai negozianti di benzina. Arrestato egli venne rinviato dinanzi ai giudici della IX Sezione del nostro Tribunale (Pres. barone Accusani: P. M. conte Verdun: canc. dott. Scapini). L'avv. Brignolo ha accettato la semi-infermità dell'Almici; il Tribunale ha accolto questa tesi ed ha condannato l'imputato a 1 anno e dieci mesi di reclusione ed a 2200 lire di multa.

Gli epiloghi di un malarico

Il 25 settembre scorso il maltilato e malarico di guerra Luigi Olivieri di Ulivoppa, di 35 anni, si recava nell'ufficio dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra per ottenere una occupazione: il segretario temente colonnello Tassone gli faceva notare che si trovava nell'impossibilità di aderire al suo desiderio, non avendo, in quel momento, richieste di impiegati. A questa risposta l'Olivieri, perdeva la calma e pronunciava gravi minacce all'indirizzo del cav. Tassone.

— Se non mi sarà data immediatamente una nuova occupazione, tornerò nel pomeriggio armato di coltello e vedrà come saprò vendicarmi di lei e dei consiglieri delegato.

Invitato a calmarsi egli replicava:

— Farò parlare i giornali; andrò a Portolongone; non me ne importa, ma ve la farò pagare ben cara.

Denunciato all'autorità giudiziaria egli è comparso ieri dinanzi al Pretore cav. Beltramo, assistito dall'avv. Vinaccia per rispondere di ingiurie e minaccie: col beneficio della semi-infermità è stato condannato a tre mesi di reclusione per le ingiurie, assolto dall'imputazione di minaccia.

L'epilogo in Corte d'Assise

di una rissa nata durante il gioco

Novara, 21 notte.

E' comparso al giudizio della Corte d'Assise Pietro Guglielmetti, di 35 anni, di Domodossola, imputato di omicidio preterintenzionale.

Il 12 dicembre 1932, egli si trovava in un'osteria di Domodossola a giocare alle carte. Ad un certo momento venne a parole con il suo avversario, Giacomo Marchioni, a causa del punteggio. I due vennero presto alle mani. L'oste, allora, li invitò ad uscire ed essi giunti fuori dell'esercizio, ripresero il diverbio, durante il quale il Guglielmetti colpì con un pugno a getto a terra il Marchioni il quale, battendo il capo sul selciato riportò la frattura della scatola cranica per cui morì.

La Corte ha ritenuto il Guglielmetti colpevole di omicidio colposo e lo ha condannato ad 1 anno di reclusione.

Fratelli condannati per reciproche lesioni

Alessandria, 21 notte.

Il pomeriggio del 12 marzo scorso, il capomastro Giusto Dilodovico, di 36 anni, si incontrava, lungo lo stradale di Montemarzino, col fratello Romano, di 26 anni, muratore, al quale chiedeva la restituzione di leggi me da costruzione cedutogli da tempo, e la resa dei conti di varie annate.

L'argomento, alquanto scabroso, determinava una furiosa lite tra i fratelli, che venivano alle mani, azzuffandosi violentemente e riportando entrambi lesioni guarite entro dieci giorni. Perciò sono comparsi in Tribunale, per rispondere di lesioni reciproche ed il Giusto Dilodovico è stato condannato a tre mesi e dieci giorni di reclusione, ed il Romano a due mesi e venti giorni della stessa pena, ed alle spese.

Dissipatore condannato

Borgosesia, 21 notte.

Il pretore di Varallo, nell'udienza di ieri, ha condannato il panettiere Antonio Sala, residente a Quarona, ad 1 anno e 2 mesi di reclusione, ed a 3 mila lire di multa, per mancata assistenza alla sua famiglia, composta della moglie e di due bambini, sperperando il salario in bagordi.

Le speculazioni del mandatario

del Principe Cristoforo di Grecia

Roma, 21 notte.

Il Principe Cristoforo di Grecia, figlio dell'ex Re Costantino, dovendo anni addietro recarsi in America per alcuni affari, rilasciava al signor Apostolos Tsercpis, ex ufficiale della marina da guerra, un ampio mandato che comprendeva l'autorizzazione a compiere operazioni di Banca e Borsa necessarie, secondo il Principe, per la tutela di una rilevante parte del suo patrimonio investito in titoli greci. Senonchè, giunto a Roma nel 1929, ebbe a constatare che la gestione del suo mandatario si era chiusa con una perdita che ammontava, secondo il Principe, a quattro milioni di lire, dipesa da speculazioni eccedenti il mandato. Di qui, un giudizio civile, di cui a suo tempo demmo notizia, intentato dal Principe Cristoforo contro lo Tsercpis e contro la Barckley Bank: reds di Roma, alla quale si addebitava di non avere sufficientemente valutato, nei suoi rapporti con lo Tsercpis, la portata del mandato a questi dal Principe conferito.

Il Tribunale civile, con sentenza del 1931, assolveva completamente la Banca dalla richiesta di danni e condannava lo Tsercpis, rimasto contumace in giudizio, al risarcimento, previa determinazione di un perito, delle somme perdute nelle operazioni che esorbitavano dal mandato ricevuto.

Contro tale sentenza hanno appellato sia lo Tsercpis che il Principe: il primo sostiene, con il patrocinio dell'avv. Casamassima, di non avere ecceduto dal mandato conferitogli; nelle more del giudizio il Principe ha rinunciato all'appello nei confronti della Barckley Bank.

La causa è stata ora spedita per la sentenza.

Diventa milionario in carcere e ricorre subito in Cassazione

Novara, 21 notte.

Veniva in questi giorni condannato alla nostra Corte d'Assise il soldato del 53.o Fanteria, in stanza a Vercelli, Pasquale Tigano, fu Rocco, di 23 anni, da Gioia Tauro (Calabria) per avere ucciso, durante una rissa, il compagno Luigi Amendola, del Lo reggimento Genio, in detta città. Il Tigano, veniva condannato per omicidio preterintenzionale, coi benefici della provocazione e dello stato d'ira, a 4 anni, 5 mesi e 20 giorni di reclusione, con 5 anni di interdizione. Egli però durante il carcere ebbe la confortante notizia di avere ereditato da un lontano parente la somma di un milione di lire. Il Tigano ha ora ricorso in Cassazione per poter ottenere la rinnovazione del processo e l'applicazione della legittima difesa, anche allo scopo di poter risolvere la faccenda della inaspettata eredità.

L'annullamento della sentenza contro un uxoricida

Cuneo, 21 notte.

Nella notte sul 27 marzo 1931, in Levaldigi, tale Giovenale Alberione strozzava nel letto coniugale, sotto gli occhi del proprio bimbo, la giovane moglie Elisabetta Fissolo. L'Alberione veniva in seguito, il 4 giugno 1932, condannato dalla nostra Assise a 16 anni e 4 mesi di reclusione. Contro tale sentenza i difensori ricorrevano in Cassazione, censurandola come contraddittoria nella motivazione e lamentando che non fosse stata ammessa l'istanza di udire all'udienza il perito psichiatra. La Corte suprema, malgrado la conclusioni contrarie del Procuratore Generale, ha accolto in pieno il ricorso, annullando la sentenza.

La condanna di un bollente marito

che diede una lezione alla moglie

Voghera, 21 notte.

Il Tribunale si è discussa l'odissea di una famiglia di Varzi composta del capo Nicola Dedominici e della consorte Paolina Moglia. Frequenti erano i dissapori tra i due che davano luogo a scenate poco edificanti. In una di queste il marito, dato di piglio ad un bastone percuoteva la consorte che riportavacosì una ferita abbastanza grave al capo. Il Tribunale è stato mite con il bollente marito e lo ha condannato con tutte le attenuanti a mesi tre e giorni 15.

Ladro e ricettatori di polli condannati a Pallanza

Intra, 21 notte.

E' comparso oggi dinanzi al Tribunale di Pallanza il giovane Francesco Zucco di 18 anni, residente a Varzo, il quale dal gennaio al marzo di quest'anno ha visitato diversi pollai, razziando ragguardevole numero di pennuti. Assieme a lui sono stati processati, per ricettazione, tale Pietro Mondin e sua figlia i quali, pur riconoscendone la provenienza furtiva, avrebbero accettato di mettere in padella i polli.

Il Tribunale ha condannato il ladro a 9 mesi di reclusione ed i due Mondin a tre mesi, concedendo a tutti la condizionale.

Bastona una donna

e si busca due anni di carcere

Casale, 21 notte.

Il nostro Tribunale ha condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione, al risarcimento dei danni verso la parte lesa liquidati in 5.000 lire, e al pagamento delle spese processuali certo Luigi Cosalla agricoltore da Grazzano. Il 23 luglio scorso, per questioni futili, il Cosalla usava violenza e diverbio con certa Corinna De Ambrosis, sua compaesana e nel calore della discussione le si era scagliato contro bastonandola ferocemente e causandole ferite gravi al capo per cui dovette essere ricoverata al nostro ospedale in gravi condizioni.

Le linee di gran turismo approvate per il Piemonte

Rapallo, 21 notte.

Il Piemonte, che nel vasto quadro dell'attività automobilistica mondiale vanta una preminenza indiscussa ed in quello del traffico nazionale autoservizi di gran turismo una attività pregiata ed encomiabile, ha visto confermato dall'VIII Conferenza, svoltasi a Rapallo, il programma dettagliato che il Circolo Ferroviario di Torino ha presentato all'esame attraverso la parola dell'ing. Fuorter.

La discussione, serena e pacata, del direttore del Circolo ed i chiarimenti che la conferenza ha fornito attraverso le interrogazioni che i rappresentanti delle zone interessate hanno avanzato, da parte alla fattiva e feconda conclusione di 34 linee approvate con 3350 chilometri di percorso. I servizi approvati per il 1934, per la circoscrizione di Torino, sono i seguenti: Giro del Monte Bianco (Courmayeur, Piccolo S. Bernardo, Bourg S. Maurice, Brides, Albertville, Chamonix, Martigny, Gran S. Bernardo, Aosta, Courmayeur) giornaliero dal 1.o al 31 agosto con 327 chilometri di percorso di cui 90 in territorio italiano. Aosta-Bourg S. Maurice, giornaliero, dal 20 giugno al 20 settembre con 86 chilometri di percorso, di cui 56 in territorio italiano. Giro del Monte Bianco (Chamonix, Albertville, Bourg S. Maurice, Piccolo S. Bernardo, Aosta, Gran S. Bernardo, Chamonix) con 317 chilometri di percorso, dei quali 83 in territorio italiano, giornaliero dall'11 luglio al 10 settembre. Brides Les Bains, Piccolo S. Bernardo, Courmayeur, 81 chilometri di percorso di cui 20 in territorio italiano, lunedì, mercoledì, venerdì, domenica dal 10 luglio al 31 agosto. Torino, Pinerolo, Clavières, Briançon, chilometri 125 di cui 111 in territorio italiano, giornaliero, dal 15 luglio al 16 settembre. Torino, Susa, Moncenisio di chilometri 77, giovedì e giorni festivi, dal 13 luglio al 2 settembre. Cresoney, Piccolo S. Bernardo, Km. 147; Cresoney-Gran S. Bernardo, Km. 113; Cresoney-Cogne, 114; Cresoney-Valtournanche, 81; Champoluc-Oropa, 100; Cresoney-Oropa, 93.

Questo gruppo ha carattere settimanale, dal 1o al 31 agosto.

Torino, Ivrea, Aosta, Courmayeur, chilometri 162, trisettimanale, dal 21 luglio al 10 settembre. Torino, Pont, Cerisole Reale, chilometri 85, giornaliero, eccetto il martedì, dal 21 luglio al 27 agosto. Cormagnano, Viù, Usseglio, chilometri 30, giornaliero, dal 22 luglio al 2 settembre. Ceres, Balme, Piano della Mussa, chilometri 23, giornaliero, dal 23 luglio al 2 settembre fino a Balme; da Balme al Piano della Mussa solo agosto. Ceres, Chialamberto, Forno Alpi Graie, chilometri 22, giornaliero, dal 15 giugno al 15 settembre. Cuneo, Valdieri, Terme di Valdieri, chilometri 35, giornaliero, dal 15 giugno al 15 settembre.

Lieve scontro fra un treno ed una locomotiva presso Mestre

Quindici feriti leggeri

Venezia, 21 notte.

E' avvenuta stamane un incidente, fortunatamente non grave, all'altezza del passaggio a livello, prossimo alla stazione di Mestre. Il diretto di Trieste 610 investiva una macchina che stava per essere agganciata all'accelerato di Trento. Le due locomotive si fracassavano ma fortunatamente si sono avuti soltanto quindici feriti lievi. Dalla stazione di Mestre accorreva subito il personale di servizio che iniziava l'opera di soccorso.

Fra i quindici feriti sono anche il macchinista Pietro Bartolini, e il fuochista Cesare Ranti, che si trovavano sulla macchina ferma. Nessuno ebbe bisogno di recarsi all'ospedale e tutti vennero curati all'ambulatorio, alcuni proseguendo col treno di Milano. Se la cavarono in una settimana. Il servizio non fu subito interrotto.

Un'inchiesta sulla responsabilità dell'accaduto avrebbe accertato che al deviatore Scantamburlo sarebbe imputabile la manovra errata.

Sorpreso e investito dal treno

mentre toglie la neve sui binari

Mantova, 21 notte.

Una grave disgrazia ferroviaria è avvenuta alla stazione di Gaddo Vigarolo sulla linea Monselice-Mantova. L'operaio ventisettenne Ulisse Bianchi, mentre spalava la neve lungo la linea, non si accorgeva dell'arrivo del treno, e veniva investito, malgrado gli sforzi del macchinista che tentava di frenare. Il poveretto era immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale di Mantova dove, per lo stritolamento delle gambe e varie ferite alla testa, è stato ricoverato in fin di vita.

Atroce morte di un operaio

caduto in un deposito di colza

Verona, 21 notte.

Questa sera, verso le 20,30, nello stabilimento Italiani ed di Trigoria, Pietro Stefano Tadia, di 45 anni, da Venezia, mentre lavorava con un piccone alla pulizia di un deposito di calce, cadeva nel deposito stesso che è immenso e fatto a imbuto. Per le ferite riportate e per il freddo, l'operaio trovava nel fondo la morte. I suoi compagni di lavoro si accorsero dell'accaduto solo dopo un'ora, quando ormai il Tadia era spirato.

Segheria in fiamme presso Intra

Intra, 21 notte.

Un grave incendio si è sviluppato stanotte a Granitola in una segheria di proprietà di tale Norberto Galli, distruggendo una notevole quantità di legname custodito in ampi magazzini. Dopo alcune ore di lotta tenace i militi del fuoco e la popolazione sono riusciti a domare le fiamme. I danni si aggirano sulle 50 mila lire.

Pericoloso violento arrestato

come sospetto di omicidio

Soiano, 21 notte.

In questi giorni, nel territorio di Pie', veniva rinvenuto il cadavere della possidente Maria Harber, di 58 anni, che da tempo era misteriosamente scomparsa. Operata l'autopsia venne accertato in modo quasi assoluto che la morte della disgraziata donna era da attribuirsi a delitto e precisamente era stata determinata da soffocamento.

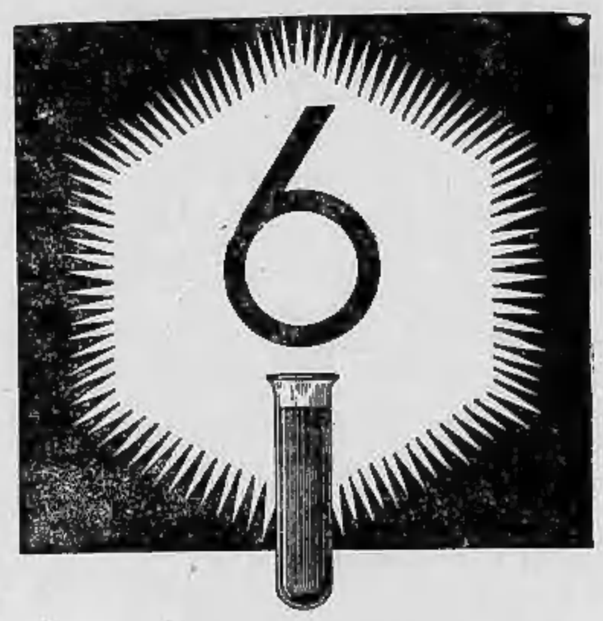
I carabinieri hanno tratto in arresto il contadino Giovanni Pesenar, di 23 anni, da Alca, il quale, il 28 novembre scorso, giorno della scomparsa della donna, accompagnò la poveretta fino al punto ove venne, in seguito, trovata cadavere. Il giovane è stato denunziato quale sospetto autore dell'omicidio.

Lo Pesenar è stato pure denunziato per mancato omicidio per avere, tempo addietro, per motivi personali, esploso proditoriamente un colpo di fucile, andato fortunatamente a vuoto, contro il connazionale Giovanni Romantscher, di 22 anni, e inoltre per lesioni volontarie ai danni del nostro Agostino Obletreber, di trentadue anni.

Sedicenne che uccide a bastonate il giovane seduttore

Napoli, 21 notte.

La contadina Alfei, a Ischia, ed in fatta San Giovanni, certa Caterina Ditale, i cui figli, per motivi di onore, ha ucciso a colpi di bastone il contadino Antonio Antonini, di 19 anni, costituendosi poi ai carabinieri.



sono le proprietà essenziali

che un lubrificante per automobili deve possedere per soddisfare interamente alle esigenze di lubrificazione dei motori moderni:

1	VISCOSITÀ inalterabile alle più alte temperature
2	SCORREVOLEZZA per il facile avviamento a freddo
3	STABILITÀ CHIMICA lunga conservazione dell'olio
4	OLEOSITÀ per la protezione permanente del metallo
5	MINIMI DEPOSITI CARBONIOSI motore sempre pulito
6	NESSUNA GOMMOSITÀ per evitare intasamenti e incollamenti

Molti oli possono vantare soltanto alcune di queste proprietà, generalmente ottenute a detrimento di altre: ma a voi occorrono **tutte** in un solo olio - cosa assai difficile ad ottenersi perchè ve ne sono di quelle in completa antitesi tra loro. La felice soluzione del problema è il segreto della formula del Nuovo MOBILOIL.

il superlubrificante

Nuovo **Mobiloil**

le ha tutte

VACUUM OIL COMPANY, S. A. I.

Società Generale Italiana Edison di Elettricità

TRAMUTAMENTO AZIONI POSTERGATE

Si avvertono i possessori di azioni postergate che il Consiglio di Amministrazione della Società nella sua riunione del 14 Novembre 1933-XII ha deliberato di prorogare fino alla data della prossima Assemblea ordinaria il termine utile per il tramutamento in ordinarie delle azioni postergate. Dopo l'assemblea il tramutamento non potrà più essere dal Consiglio consentito; e prima dell'assemblea, per ottenere il tramutamento si dovrà versare presso la sede sociale Lire 200 (duecento) per ogni azione a titolo di conguaglio capitale, e inoltre cinque centesimi di lira per ogni giorno trascorso dal 1° Gennaio dell'esercizio di cui non sia ancora stata staccata la cedola, a titolo di conguaglio dividendo.

Milano, Novembre 1933-XII.

PROBLEMI MILITARI

Frutti del Regime

A meno di sei mesi dalla riassunzione del Ministero della Guerra da parte del Duce, già si vedono gli effetti. Riandare e riepilogare, secondo l'uso antico, l'opera di un determinato periodo di tempo, è, in clima fascista, argomento di legittima soddisfazione soltanto se il già fatto sia incitamento e premessa a ciò che è da fare. Nel campo militare, ciò che è stato fatto in questi ultimi mesi, è importante non solo in se stesso, ma e specialmente, per le indicazioni sugli sviluppi futuri. Spezzettati in notizie saltuarie, pur mettenti in luce i pregi singoli, i provvedimenti recenti corrono rischio di non essere completamente apprezzati, se non vengono considerati nel loro insieme e nelle loro correlazioni. Qui è la ragione di queste note. Note, semplici accenni, chè la trattazione di ciascun argomento richiederebbe un articolo a sè.

Caratteristica del Genio mussoliniano è la visione totalitaria di qualsiasi problema prende in esame. Fatto l'esame, dall'altra caratteristica, la volontà realizzatrice, deriva la soluzione pronta. Del problema militare Egli ebbe fin dal 1924 la visione chiara ed esatta, che sintetizzò in questi tre postulati:

« L'efficienza bellica della Nazione è il dato complesso risultante non dalla semplice somma, ma dalla coordinazione dell'efficienza militare, economica, morale ed industriale.

« L'efficienza bellica militare è un dato complesso risultante non dalla semplice somma, ma dalla coordinazione armonica dell'efficienza dell'Esercito, dell'efficienza della Marina, dell'efficienza dell'Aviazione.

« L'efficienza bellica di ognuna di queste tre armi è un dato risultante non dalla semplice somma, ma dalla coordinazione armonica di questi fondamentali elementi: quadri, truppe, macchine ».

Postulati semplici, senza contraddizione possibile, quasi lapalissiani. Ma quanto difficili da mettere in pratica, se non sono dominati da una volontà inflessibile e servita da fede illimitata! Ed anche con questa volontà e con questa fede, sono occorsi otto anni per preparare le condizioni necessarie e sufficienti per la realizzazione. Nè, raggiunta questa, sarà raggiunta la meta definitiva, perchè le Forze Armate, strettamente connesse alle altre forze nazionali, evolvono continuamente con queste e col progresso umano. Cristallizzarle in ordinamenti, anche rappresentanti il massimo della perfezione ottenibile, esporrebbe a sorprese del genere di quelle toccate dall'esercito prussiano a Jena.

Nessun campo degli ordinamenti militari, dall'alto comando al vestiario, è stato dimenticato nelle provvidenze di questi ultimi mesi, e la nota fondamentale, che tutti li lega, è la stessa nota comune ai tre postulati sopra riportati: coordinazione. Ma l'attenzione è stata in primal modo portata sui delicati organi dell'alta Gerarchia. Non vi fu bisogno, ad eccezione di due importantissimi, di crearne dei nuovi, o peggiore di fare grandi mutamenti di persone. Bastò aprire le finestre e lasciar entrare aria fascista; bastò dare agli uomini possibilità pieno di fare. Viene così richiamato a vita operosa il Consiglio dell'Esercito, organo consultivo, esistente soltanto sulla carta, a cui fa riscontro per la Marina il Comitato degli ammiragli e farà riscontro il progettato Consiglio dell'Aria.

Vasta ed importante innovazione è stata portata nel campo ispettivo. Esistevano ispettori tecnici ed ispettori di specialità (delle truppe sciari e delle truppe alpine), ma erano consulenti del Ministro della Guerra soprattutto in materia tecnica. Mancava poi l'ispettore proprio dell'Arma principale, dell'Arma di cui tutte le altre non sono che ausiliarie, importantissime, indispensibili, ma ausiliarie. (Esistette per breve tempo dopo la guerra e fu tenuto dal compianto Duca d'Aosta). Con la creazione dell'Ispettorato della Fanteria si è non soltanto colmata una lacuna da tempo lamentata, ma si è stabilita fra gli Ispettori una gerarchia corrispondente alla gerarchia delle armi. Gerarchia più spirituale che tassativamente prescritta, partente dalla verità che tutto quanto concerne specificamente le altre armi ed i servizi, interessa anche la fanteria. Il raggio d'azione dei singoli Ispettori è stato esteso in campi dove essi potevano finora penetrare con difficoltà e cautela (addestramento, mobilitazione) ed è stata promossa la collaborazione tra i vari ispettorati.

Scendendo di un gradino, sono state poste le basi, più che di nuovi ordinamenti, di un nuovo comportamento, nel senso di dare tutta la possibile conveniente autonomia alle Gerarchie periferiche. Quanto più un potere centrale è forte e quanto più esso ha preposto alle leve di comando periferiche uomini nei quali ha fiducia, tanto più può lasciare a questi libertà di movimento nell'esecuzione degli ordini e delle direttive. Ciò è consigliato anche dalle molto diverse condizioni, in cui le truppe si trovano nelle varie regioni della penisola; l'autorità centrale non può dare che disposizioni di carattere generale, in materia di ordinamenti e d'addestramento, pel fatto che nella guerra futura — se guerra sarà — le operazioni principali si svolgeranno attraverso le Alpi; evidentemente, nell'Italia centrale e meridionale occorrono modificazioni e temperamenti; qualcosa è stato fatto in passato creando i Comandi generali della Sicilia e della Sardegna; si tratta ora di perfezionare ed estendere il metodo.

Sul terreno più vasto, ma non meno interessante, dei provvedimenti d'ordine generale, è da ricordare la radicale trasformazione delle uniformi. Veramente questa volta la parola corrisponderà alla cosa fino all'estremo limite. Salvo i segni caratteristici, distintivi di armi e specialità, e salvo ciò che è bene conservare per la tradizione, tutti vestiranno nella stessa foggia e con lo stesso colore. Chi ha vissuto molti anni nell'Esercito sa quale sia la portata ideale di questa riforma materiale.

Nel campo intellettuale, il Ministro della Guerra vuole che, compatibilmente, s'intende, colle norme disciplinari e del buon senso, a tutti sia aperta la via per l'espressione pubblica di loro idee; a capo della principale gazzetta militare ha posto un alto generale, notissimo scrittore ed acuto psicologo, il quale ha indirizzato il periodico per una via non certo priva di ardimento.

Passando dall'ordinamento interno dell'Esercito ai rapporti tra Esercito e Nazione, l'orizzonte s'allarga smisuratamente, illuminato dall'aurora di quella che sarà la radiosa luce di domani. La Milizia fa parte delle Forze Armate, ma con compiti specifici; comunanza di ideali e di ordinamenti ha condotto all'istituzione di un organo di collegamento tra Esercito e Milizia, presso la Presidenza del Consiglio, retto da un generale. Si salda così un altro anello della catena ideale, che lega le istituzioni fasciste aventi per iscopo la educazione e l'addestramento della gioventù. Sempre più stretta appare la compenetrazione delle varie istituzioni; il principio corporativo della disciplina in vista della produzione si estende assai al di fuori di quest'ultima; i contatti si moltiplicano ai fini della creazione dell'ottimo cittadino, istruito ed onesto, lavoratore e soldato. Dalla fatica di educatori e di allievi nascono forti generazioni anzitutto e soprattutto, ma nascerà anche il vantaggio dei singoli. Alludo qui alla possibilità di una riduzione della ferma.

Ma dalla educazione ed istruzione premilitari, la cui benefica influenza nel campo della sanità fisica e morale della stirpe non è più da dimostrare, l'Esercito deriva un altro considerevole beneficio: quello della preparazione, mediante progressiva selezione, dei graduati di truppa; i quali, con le attuali forme del combattere, debbono essere non soltanto molto numerosi, ma dotati di qualità, che i graduati d'un tempo neppure sognavano. E siccome questo complesso problema non è ancora stato soddisfacentemente risolto e, per di più, si riattacca a parecchi aspetti della vita civile, sarà bene tornarvi sopra di proposito.

Gen. GIOVANNI MARIETTI

Mali inguaribili

Marianna: — *E tu che hai?*

La S. d. N.: — *Lo stesso male tuo. Cattivo funzionamento degli « Immortali Principi ».*

ANNO 1934-XII

LA STAMPA

Abbonamenti semplici

(ad num. sett.)	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie:	L. 52	27	14
Estero:	» 150	78	39
(sull'ed. del lunedì)			
Italia e Colonie:	L. 60	31	16
Estero:	» 175	89	46

Ai prezzi di cui sopra inferiori di 100 lire, aggiungere cent. 30; ed a quelli superiori cent. 70 per tassa di bollo e spedizione.

Abbonamenti cumulativi

Prezzi da aggiungere a quelli del nostro quotidiano per le seguenti pubblicazioni illustrate, comprese le tasse di bollo.

Il Secolo Illustrato

la più accurata cronaca fotografica degli avvenimenti di tutto il mondo, romanzi, novelle, varietà, enigmistica, giochi

	Anno	Sem.
Italia e Colonie:	L. 18 —	L. 9,90
Estero:	» 36 —	» 18,90

Comoedia

problemi e cronache illustrate del teatro. Ogni numero contiene una commedia inedita

	Anno	Sem.
Italia e Colonie:	L. 43,50	L. 22,50
Estero:	» 68,50	» 39,10

Cinema Illustrazione

la più importante rassegna del movimento cinematografico

	Anno	Sem.
Italia e Colonie:	L. 18 —	L. 9,90
Estero:	» 36 —	» 18,90

Lei

tutti gli argomenti di maggior interesse per la donna

	Anno	Sem.
Italia e Colonie:	L. 18 —	L. 9,90
Estero:	» 36 —	» 18,90

La Donna

elegante rivista di moda e d'arte, con figurini, articoli, racconti, note mondane, ecc.

	Anno	Sem.
Italia e Colonie:	L. 67,60	L. 34,20
Estero:	» 76,60	» 39,10

Mani di fata

Rivista mensile di lavori femminili. Edizione speciale per abbonati

Anno . . . . . L. 12 —

La Domenica Sportiva

Settimanale illustrato di attualità sportive

Anno	Semestre	Trimestre
L. 21 —	L. 12 —	L. 6,60

Rivista « Lidel »

Pubblicazione mensile di attualità, Arte, teatro, moda, giardinetto, rubriche varie, ecc.

Anno L. 60 — Semestre L. 32 —

Novella

nova antologia di letteratura narrativa

	Anno	Sem.
Italia e Colonie:	L. 18 —	L. 9,90
Estero:	» 36 —	» 18,90

Pan

Rivista di lettere e arte diretta da Ugo Ojetti

	Anno	Sem.
Italia e Colonie:	L. 56,60	L. 31,40
Estero:	» 80,70	» 40,90

Piccola

Settimanale illustrato di società

	Anno	Sem.
Italia e Colonie:	L. 16 —	L. 8,75
Estero:	» 30 —	» 17,50

Motor Italia

Rivista mensile illustrata di tecnica, sports e turismo automobilistico

	Anno	Sem.
Italia e Colonie:	L. 30 —	L. 30 —
Estero:	» 90 —	» 80 —

Motociclismo

Rivista settimanale di tecnica, sports e turismo motociclistico

	Anno	Sem.
Italia e Colonie:	L. 34 —	L. 21,25
Estero:	» 68 —	» 42,50

Il versamento dell'importo, fatto presso qualunque ufficio postale sul nostro conto corrente N. 21300 è il mezzo più rapido e più economico per farci pervenire l'abbonamento.

L'importo può anche essere versato alla cassa di tutte le Filiali del Credito Italiano e del Banco di Roma

A tutti i nuovi abbonati annuali che ne faranno richiesta, saranno inviate gratuitamente per il mese di dicembre 1933, oltre LA STAMPA, tutte le pubblicazioni illustrate a cui si abboneranno.

Vivace campagna in America

contro i vini francesi

Parigi, 21 notte.

I giornali hanno da Washington che una campagna formidabile contro l'importazione di vini francesi si è aperta in pieno. Essa è condotta dalla stampa del gruppo Hearst ed è appoggiata dai produttori di mele e di pere della Virginia e della California nonchè da un certo numero di membri del Congresso. Nella prima pagina i giornali Hearst hanno un articolo di fondo che contiene un attacco violentissimo contro la Francia che ha rifiutato di pagare il debito di guerra e peraltro gli interessi e che inoltre ha deciso ultimamente di colpire con nuove disposizioni le compagnie americane stabilite in Francia, malgrado l'accordo Tardieu firmato nella primavera del 1932. E' vero che, mentre il Congresso americano ha ratificato questo accordo, la Camera francese non lo ha mai ratificato. « E' un altro trucco dei francesi di prendere 122 milioni di dollari nelle tasche degli uomini di affari americani » scrivono i giornali del gruppo giallo. « Per fortuna, continua l'articolo, gli Stati Uniti hanno dei mezzi che non debbono esitare a impiegare per costringere i francesi ad abbandonare questi metodi ». I giornali concludono chiedendo al Governo di mettere l'« embargo » assoluto sui vini francesi non appena sia possibile.

Questo articolo è stato pubblicato alla vigilia stessa della riunione del Congresso nel corso della quale senza alcun dubbio verrà sollevata la questione della rappresaglia da esercitarsi contro i paesi che non hanno pagato il loro debito di guerra. Molti deputati solleveranno, pare, la questione in collegamento con quella dell'importazione dei vini francesi sia per far conoscere la loro opinione per quello che riguarda i pagamenti sia per dare soddisfazione ai produttori di mele e di pere. Da sabato scorso dei comizi hanno avuto luogo nella Virginia e nella California per chiedere l'« embargo » sui vini francesi e delle rappresaglie contro le nuove tasse che colpiscono le frutta americane. E' però certo che il Governo non sarà facilmente indotto ad adottare rappresaglie doganali nel momento in cui si parla ancora di un accordo sulla riduzione delle tariffe. Non si deve però dimenticare che i contingenti attribuiti ai paesi vinicoli sono solo valevoli per quattro mesi. Per il momento la questione sarà passata nelle mani del Congresso che dovrà presto prendere una decisione necessaria concernente le importazioni dei vini e dei liquori provenienti dall'estero.

L'addetto commerciale presso l'Ambasciata di Francia ha avuto nuovi colloqui al Dipartimento di Stato sulla questione del contingentamento in mele americane. Si continua a credere che la tesa che il Governo francese si propone di applicare sulle licenze di importazione è proibitiva e che il prezzo al dettaglio delle mele si troverà talmente accresciuto da annullare di fatto i vantaggi consentiti dall'aumento della quantità autorizzata. Il Governo americano si rifiuta di accrescere il contingentamento dei vini francesi fino a che non avrà l'assicurazione che le mele americane potranno essere vendute in Francia.

Le elezioni in Romania

Il successo del partito liberale

Vienna, 21 notte.

Come era da prevedere, i risultati delle elezioni rumene pegnano un grande successo del partito liberale, da poco ritornato al potere. Esso, a quanto si sa prevede (i calcoli elettorali sono in Romania molto complicati e richiedono parecchi giorni di tempo), ha raccolto 303 mandati, mentre il partito nazionalcontadino, prima al Governo, ne avrebbe raccolti soltanto ventinove; quello dei contadini, capeggiato da Lupi, 10; gli antisemiti di Cuza 9, il partito transilvano ungherese 9, il partito nazionale agrario di Goga 8, quello radicale 5, la Lega agraria diretta da Argetoianu 4, e 27 aderenti di Giorgio Bratianu 10.

Dei nazionalcontadini sono stati rieletti, tra gli altri, anche Giulio Maniu, Mihalacke e Madgearu.

La affluenza alle urne è stata relativamente debole. I liberali hanno tratto vantaggio dal maltempo, in quanto nella campagna hanno provveduto ad assicurarsi in anticipo tutti i mezzi di trasporto per i loro elettori, sicchè gli aderenti degli altri partiti, bloccati in molti posti dalla neve, non hanno potuto recarsi a votare nel capoluogo. Il partito di Governo ha potuto così raccogliere più del 54 per cento dei voti totali, che corrisponderebbero a 110 mandati; la particolarità della legge elettorale romena ne ha però loro assegnato 193 in più.

In base a tale ripartizione i nazionalcontadini non disporranno quindi ora alla Camera che di soli ventinove seggi. I socialisti, il partito di Averescu il blocco borghese, e alcuni altri partiti hanno conseguito anch'essi il due per cento dei voti totali, e non saranno quindi rappresentati in Parlamento.

DUE SCANDALI

Le spie di Parigi e il fascino di Lidia Stahl

Il traffico delle onorificenze nel Belgio

Parigi, 21 notte.

L'opinione pubblica è rimasta vivamente impressionata nell'apprendere che esisteva a Parigi una banda numerosa e bene organizzata che aveva per programma di sorprendere i segreti della difesa nazionale per farne traffico presso le nazioni straniere. La « ditta Bercovitz e compagni » esercitava lo sfruttamento commerciale dello spionaggio, con scegliava nè la sua clientela nè i suoi fornitori ed era pronta a lavorare in qualsiasi Stato e per qualsiasi Stato. Essa raccoglieva il mucchio tutto quello che trovava, accettando, secondo l'impressione di uno dei funzionari incaricati dell'inchiesta, ogni cosa, lasciando ai capi di fare una scelta cosciente per trarne il maggior profitto possibile.

Fra i dieci membri della banda arrestati, i più pericolosi sono senza dubbio il prof. Martin e la sua amante Lidia Stahl: il primo date le funzioni di cui era incaricato al Ministero della Marina e la seconda per il suo lungo passato nella carriera dello spionaggio e la sua reale intelligenza. Lidia Stahl, laureata in lettere all'Università di Parigi, poliglotta, versatilissima nelle lingue orientali, malgrado i suoi 48 anni si è conservata giovane di aspetto cosicchè non le si darebbero neppure 35 anni. Essa divenne l'amante del prof. Martin che, sgraziato e insignificante, deve essere rimasto abbagliato da una conquista che egli certo non riusciva a vedere quanto fosse interessata. L'ascendente che la bella slava aveva preso sul prof. Martin era irresistibile e, quantunque l'avesse lasciato durante quattro anni per recarsi in America per organizzarvi probabilmente una rete di spionaggio, essa lo ritrovò al suo ritorno così sottomesso da non avere difficoltà a riconquistarlo. Essa potè riannodare così delle relazioni il cui ricordo non era stato indebolito dalla lunga assenza.

Le perquisizioni che sono state effettuate al domicilio dei due imputati sono state fruttuosissime e illuminarono il giudice sulla parte sostenuta dai due incolpati. Quali spiegazioni potranno questi fornire sulla scoperta al loro domicilio di documenti e di pellicole fotografiche, di documenti provenienti dall'ufficio del sifrario del Ministero della Marina? Questo è il segreto di domani. Ma fin d'ora si può affermare che Lidia Stahl appare come una abilissima spia, di pericolosa attività, e che il suo arresto è una delle operazioni meglio riuscite del controspionaggio francese. Il commissario delle informazioni generali, signor Gianviti, continua intanto l'inchiesta; alcuni individui sospetti sono sorvegliati e si crede che fra breve si avranno nuovi arresti.

Intanto un telegramma da Washington annuncia che il Dipartimento di Stato ha telegrafato all'Ambasciata americana a Parigi per chiedere un rapporto particolareggiato sull'arresto di Roberto Gordon Swits e di sua moglie, entrambi naturalizzati americani e accusati di spionaggio.

Notizie che giungono da Bruxelles dicono che lo scandalo dei commissari di polizia, di cui l'autorità giudiziaria continua attivamente l'istruttoria, sembra lungi dall'essere chiuso con gli arresti che hanno avuto luogo finora. Pare infatti che debba estendersi ancora e assumere aspetti nuovi mentre le ricerche continuano. La confessione del colpevoli e la denuncia circostanziata dei magistrati istruttori in nuove vie. E' quello che è accaduto ieri. Dopo il traffico dell'olio e dell'essenza ecco infatti, come vi abbiamo segnalato, il traffico delle onorificenze che ha determinato anche l'arresto di un vicedirettore del Ministero dell'industria e lavoro, tale Luciano Lejeune. Carlo Pauwels, l'ormai famoso commerciante di olio, non aveva solo buone relazioni nel mondo della polizia, date le funzioni che aveva occupato, ma ne aveva anche nell'amministrazione. Era stato membro del Comitato superiore del controllo, cioè l'organismo cui spetta la sorveglianza dell'integrità amministrativa. A questo titolo aveva partecipato a numerose inchieste che lo avevano messo in rapporto con funzionari ministeriali di ogni categoria ed è in tal modo che aveva conosciuto il Luciano Lejeune. Questo funzionario, nativo di Schaerbeek, come Pauwels occupava al Ministero dell'industria e lavoro le funzioni di direttore, quantunque non fosse che vice-direttore nei quadri amministrativi. Addetto al primo ufficio del Ministero del lavoro egli seguiva gli incartamenti dei candidati a decorazioni degli Ordini nazionali e presentava al Ministro le proposte saggiamente motivate. Per aiutarlo in questo lavoro il suo compagno Pauwels andava a trovarlo parecchie volte per settimana e questo cortese carteggio aveva spinto lo spirito di collaborazione fino a consegnargli su certi affari in corso importanti che aveva personalmente preparato a casa sua. Da tre anni Lejeune riceveva il lavoro fatto e fatto bene da un amico che conosceva perfettamente le abitudini e lo stile amministrativo lavorando in modo tale che per ottenere in favore di certi simpatici una decorazione il funzionario non aveva che da firmare una nota. Naturalmente Pauwels compilava la cordialità di cui dava prova verso Lejeune con regali frequenti. Gli aveva tra l'altro regalato un apparecchio radiotelefonico del valore di nove mila franchi, un anello di 10 mila franchi, una pelliccia di mi mila franchi. E' quest'ultimo regalo che ha messo la pulce nell'orecchio all'autorità giudiziaria.

Tra i conti perfettamente tenuti da Pauwels casendosi riscontrata qualche uscita anormale in favore dell'addetto al Ministero dell'industria e lavoro due funzionari del dipartimento vennero citati mercoledì dal giudice istruttore e lungamente interrogati. Uno di essi uscì indenne alle 19 di sera; il secondo, Lejeune, avendo fatto una confessione completa, è stato arrestato e tradotto in carcere. L'autorità si occupa attualmente di precisare i particolari di questo grave traffico di onorificenze.

La morte del celebre esploratore groenlandese Knud Rasmussen

Copenaghen, 21 notte.

E' morto qui stamane a soli 55 anni di età il celebre esploratore della Groenlandia dott. Knud Rasmussen. Era nato il 7 giugno 1879 a Sakobshaven, nella Groenlandia settentrionale, da padre danese e da madre esquimese.

La prima delle sue numerose spedizioni ebbe luogo dal 1902 al 1904 in Groenlandia e nelle estreme regioni del Polo Nord. Nel 1910 fondò la stazione artica Thule.

Tra il 1906 e il 1924 il Rasmussen compì una lunga serie di viaggi di esplorazioni sempre nella zona artica visitando tutte le tribù esquimesi, e giungendo alla conclusione che esse furono in origine tribù di nomadi pellirosse emigrate a oriente e a occidente dalla zona costiera.

L'esploratore, discendendo egli stesso, per linea materna, da una famiglia esquimese, giunse così ad una completa conoscenza dei popoli artici e dei loro costumi, facendone oggetto di numerose pubblicazioni apparse tra il 1908 e questi ultimi anni.

Due giorni or sono il Rasmussen, dal suo letto di dolore, sul quale era stato collocato il microfono, ha parlato attraverso la radio danese ai groenlandesi, mandando loro il suo saluto.

« Vi saluto amici miei — ha detto —; amici cari danesi e amici carissimi esquimesi. Vi saluto dovunque siate, nella Groenlandia dell'est o del nord, in viaggio in slitta, ovvero alla caccia invernale. Possa il nuovo anno portarvi ogni bene, e la pesca portarvi l'olio per le lampade e per la stufa. Chi ha vissuto qualche volta con voi si sente per sempre attratto verso di voi. Io sono ora molto ammalato; ma spero di guarire presto e di ritornare fra voi alle grandi cacce ».

Ma la speranza dell'esploratore non doveva avverarsi.

L'unico figlio superstite di Dickens morto per un investimento

Londra, 21 notte.

E' morto oggi in un ospedale di Londra, in seguito a ferite riportate domenica essendo stato investito da una motocicletta, sir Henry Dickens, ultimo rimasto dei figli del grande scrittore Carlo Dickens. E' morto all'età di ottantacinque anni, e così, di colui che tutta l'Inghilterra venera e venererà sempre quale il più rappresentativo degli scrittori, non rimangono più che dei lontani nipoti, i quali, dal primo all'ultimo, sono orgogliosi di portare il nome sacro al cuore dei britannici.

Henry Dickens amava narrare le escursioni in campagna fatte col padre quand'egli era ancora bambino. Durante le passeggiate non una parola era scambiata fra padre e figlio. Lo scrittore osservava il paesaggio e la gente all'intorno, e, pur dando mano al bambino, finiva col dimenticarsi del tutto la presenza. I rapporti, però, fra Carlo Dickens e il figlio furono estremamente affettuosi. Enrico era avvocato e si specializzò negli ultimi anni in cause civili. Occupò per molti anni il seggio di giudice di Tribunale e fu talvolta severissimo al punto che un giovane accusato una volta di rivolse a lui e gli disse: « Non sommigliate davvero a vostro padre. Egli scrisse dei libri pieni di allegria e di bontà. Li ha ben studiati tutti in prigione e posso dirvi che di vostro padre non avete ereditato nulla ».

Compiti ed educazione della « Gioventù hitleriana »

Berlino, 21 notte.

Il Ministro degli Interni e dell'Istruzione Pubblica del Reich, Frick, emana alcune direttive che sono state trasmesse ai Governi dei Paesi sull'ordinamento scolastico in rapporto ai compiti della scuola, della famiglia e della Gioventù hitleriana nell'educazione e nell'istruzione dei giovani. Alla scuola incombe, secondo queste direttive, il compito dell'istruzione ed educazione della gioventù in servizio del popolo e dello Stato nello spirito del nazionalsocialismo.

L'organizzazione della Gioventù hitleriana ha il compito di completare la funzione della scuola temprando il carattere, educando alla disciplina, e provvedendo all'educazione fisica dei giovani. La Gioventù hitleriana però deve rispettare i poteri della scuola, e fermare la sua azione al limite dove comincia l'azione di questa, e ammonire sempre i giovani ai loro doveri scolastici. La scuola e la Gioventù hitleriana prendendo sotto di loro i giovani tedeschi, disponendo del loro tempo e delle loro energie, devono avere anche riguardo alla meno necessaria funzione educativa da parte dei genitori e della famiglia, funzione che non debbono disturbare rendendo impossibile la vita familiare.

La famiglia è più che mai nello Stato nazionalsocialista la cellula e la base della vita del popolo, ed è perciò da proteggere e da custodire. Le direttive stabiliscono i limiti massimi di tempo, di orari, e di giornate nei quali i giovani debbono essere a disposizione della scuola o della Gioventù hitleriana, o devono essere lasciati in famiglia in modo che non vengano stancati. Un altro punto delle direttive rende obbligatorio nella scuola, al mattino, al principio delle lezioni il saluto alla mano col grido di « heil Hitler », grido che deve essere anche ripetuto alla fine delle lezioni.

Nelle scuole cattoliche dove s'inizia con le lezioni col saluto cattolico « lode a Cristo in eterno », questo saluto deve essere preceduto dal saluto hitleriano. Per quanto riguarda gli alunni ebrei, il saluto hitleriano è facoltativo. Intanto un accordo è stato concluso tra il Ministro del Reich Muller e la Gioventù hitleriana, accordo per il quale la grande antica organizzazione della Gioventù evangelica viene inserita nella Gioventù hitleriana, e tutta l'attività organizzativa ed educativa della vecchia istituzione passa all'organizzazione hitleriana che così comprende la massima parte della gioventù tedesca di confessione evangelica.

La « Littorina » a Budapest

Budapest, 21 notte.

La « Littorina » è arrivata qui questa sera alle 19 dopo aver compiuto 450 chilometri passando tre frontiere. La partenza da Cracovia è stata molto festosa. Alla stazione numerose autorità polacche e i rappresentanti del Fascio hanno salutato la vettura italiana.

In territorio cecoslovacco è salito a bordo della « Littorina » un generale rappresentante il Ministro della Guerra: la macchina ha filato per un lungo tratto nella pianura mantenendo una velocità di circa 250 chilometri. Dovunque nelle stazioni la « Littorina » è stata osservata con interesse vivissimo.

Domani la vettura è a disposizione delle autorità ferroviarie ungheresi e del Ministro delle Comunicazioni Fabinyi. Sabato la « Littorina » ripartirà per l'Italia via Vienna.

I pericoli del disgelo

Fiumi in piena in Germania

Berlino, 21 notte.

L'improvviso rialzo della temperatura manifestatosi in tutta la Germania negli ultimi giorni ha avuto per conseguenza che le masse di ghiacci che gli straordinari rigori delle settimane precedenti avevano formato sul Reno si sono messe in moto trasportate dalla corrente.

Improvvisamente sotto Oberwesel, nella regione della Lorelay, i ghiacci si sono ora accatastati arrestandosi e ostruendo la via alla corrente stessa del fiume, provocando così una pericolosa piena. In un periodo di solo due ore nell'ultima giornata il fiume è salito di sei metri, e le acque hanno conseguentemente invaso la regione circostante comprese le città come St. Goar e Lorsch, nelle quali le cantine e le parti inferiori degli edifici sono sott'acqua.

In molti luoghi lungo le rive si procede allo sgombero dei piani inferiori delle case. Schiere di disoccupati e di « servizio di lavoro » sono mobilitate per poter intervenire subito se la situazione dovesse peggiorare. Due rompighiaccio sono stati messi in opera, ma stamane si sono incagliati anch'essi e un grande rimorchiatore è stato inviato per liberarli. Lo spessore delle lastre di ghiaccio accavallate è di 4-5 metri.

Piroscafo svedese affondato

Otto uomini dell'equipaggio annegati

Berlino, 21 notte.

Da Malmö, in Danimarca, si telegrafa che il piroscafo svedese Castor si è scontrato ieri nel Mare del Nord col rimorchiatore inglese Kurd ed è naufragato.

Il Castor era in viaggio da Great Jarmouth a Granton presso Edimburg. Sei uomini dell'equipaggio sono stati salvati e otto sono annegati.

Vapore canadese abbandonato

sugli scogli della Columbia britannica

Vancouver, 21 notte.

Il vapore canadese Prince George è stato abbandonato sugli scogli sui quali è naufragato.

Il vapore Prince John si dirige verso il luogo del disastro per raccogliere i passeggeri e l'equipaggio che — a quanto si segnala — sono ora al sicuro. Un marconigramma infatti informa che tutti i dodici passeggeri ed una parte dell'equipaggio si sono rifugiati sui battelli di salvataggio e si dirigono verso Anyox.

Montanaro vittima della valanga

Ginevra, 21 notte.

Nella vallata di Binnen, situata nell'Alto Vallese, nei pressi immediati della frontiera italiana (Val Formazza), tre montanari che salivano a un gruppo di grange con alcuni muli, sono stati sorpresi da una valanga. Nonostante la poca consistenza della neve che era quasi interamente polverosa, dei tre uno non riusciva a liberarsi dalla stretta della neve e restava soffocato. Il disgraziato veniva estratto cadavere dai suoi compagni.

I dieci comandamenti igienici

comprendono per primo quello di mantenere in piena efficienza l'intestino, la principale valvola della salute dell'organismo umano. Se esso non funziona regolarmente, se si mantiene pigro, vi si accumula una quantità di veleni che intossicano il sangue. La **STITICHEZZA** è uno dei più gravi malanni del nostro secolo, contro cui nessun altro rimedio agisce come la dolce pastiglia purgativa e rinfrescante Eucbessina.

Basta prenderne di tanto in tanto una o due pastiglie perchè l'intestino funzioni regolarmente e liberi l'organismo di tutte le sue impurità. Acquistatene oggi stesso una scatola e fatene regolare uso. [3028]

Provatela anche voi

Se avete capelli grigi o sbiaditi provate anche voi la famosa ACQUA ANGELICA. In pochi giorni ridonerà ai vostri capelli il loro primitivo colore della gioventù. Non è una tintura, quindi non macchia ed è completamente innocua.

Trovasi nelle migliori Farmacie e Profumerie. TORINO deposito presso BARBERO, via XX Settembre angolo Corso Oporto; nelle PROFUMERIE: CORNAGLIA piazza Carlo Felice, PAVITO via Lagrange 31, BAROSSO via Milano 12, MANFRINO via Cernaia 28, ELANI via Po 33, ODDONE corso Vitt. Em. 48.

REGALI PER LE FESTE?
La Ditta **F.lli PROCHET**
Via Pietro Micca, 6 - Torino
ricorda il suo fantastico assortimento in articoli da tavola, d'ornamento e casalinghi. Magnifici oggetti di nuovo arrivo a prezzi veramente convenienti. Visitate le nostre vetrine; interpellateci.

OCTOZONO
GAS DERIVATO DALL'OSSIGENO PURISSIMO
senza operazioni e senza medicine
cura e guarisce
ECZEMI - REUMATISMI
GOTTA - SCIATICA
ULCERI anche di antica data
VENE VARICOSE
METRITI - LEUCORREE
ASSISTENZA MEDICA SPECIALIZZATA
CONSULTAZIONI GRATUITE
E CONSIGLI PER CORRISPONDENZA
IST. IT. TERAPIA OCTOZONICA
TORINO, Corso Oporto 10 - Tel. 50.595

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Guarigione della debolezza nervosa e anche virile con le rinomate PILLOLE MELAI, che ridonano forza ed energia in poco tempo anche alle persone più indebolite. Chiedere opuscolo gratis. Due scatole per posta Lire 25. — Ditta MELAI, via Lame, 49 - BOLOGNA. In TORINO: Farmacie Ravazza, Barbero e Gay. (3504

VILLEGGIATURE D'INVERNO
BARBONECCHIA (1100 m. s. m.)
Linea Ferr. Internaz. Km. 90 da Torino
Strada sempre praticabile
PALAZZO FREJUS HOTEL
Telefono N. 7
Impianti modernissimi
TRATTAMENTO SCELTISSIMO
SAUZE D'OULX (1350-1560)
Linea TORINO-MODANE
ALBERGO MIRAVALLE
BAR CAFFE' ESPRESSO
Termosifone. Lago. La migliore e più soleggiata posizione della valle. Ottimi campi di sci. Istruttori e maestri di sci. Servizio automobilistico da Oulx. Si parlano le principali lingue.

LIMONE PIEMONTE
VILLA PENSIONE LE COLOMBE
contornata da campi di neve - Confort moderni - Cucina rinomata - Soggiorno ideale per famiglie. — Prenotarsi per le Feste. — Prezzo pensione L. 30
Telefono n. 13

Spendete bene il vostro denaro acquistando
SCI VIANZONE
Via Stradella 68, TORINO, Tel. 22076
Tutti i migliori tipi e prezzi convenientissimi

DIGERITE MALE?
Quando il cibo, dopo i pasti, vi rimane sullo stomaco come fosse tanto piombo, quando dei crampi vi attanagliano e che vi sembra che lo stomaco vada a fuoco, capite che avete a portata di mano il mezzo di far cessare tutti questi malesseri in pochi minuti? I disturbi ed i dolori di stomaco sono quasi sempre dovuti ad una sovrabbondante acidità del succo gastrico che fa fermentare il cibo ed irrita le pareti delicate dello stomaco. Adire di neutralizzare questo pericolosissimo non avete che da prendere, dopo i pasti o quando il bisogno si fa sentire, un mezzo cucchiaino o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua. Il sollievo che ne risulta istantaneo e la direttrice digestiva immediatamente ne avrete normale. Al prossimo pasto ritenterete un buon appetito, mangerete come tutti gli altri, oltre ad assaporarvi delle buone digestioni facili e rapide. La Magnesia Bisurata si trova in polvere ed in tavolette in tutte le Farmacie, al prezzo di Lire 5,80 ed in grandi flaconi economici a L. 9,00 il flacone (Sconto 6%).

ACQUA NATURALE
S. BERNARDO
PER LA LITIASI
PER LA UREMIA
PER L'ARTERIOSCLEROSI

E' uscita in questi giorni a Milano

una nuova rivista dedicata agli sports della neve e del ghiaccio. La rivista, intitolata « INVERNO », è l'Organo Ufficiale della Federazione Italiana Sports Invernali ed essa si propone di illustrare l'intensa attività che caratterizza questi sports con particolare riguardo allo sci, sia agonistico che turistico.

La nuova rivista, in appropriata e fine veste tipografica, ha carattere bimensile ed è ricca di illustrazioni. Essa è diretta dai colleghi Gaetano De Luca e Giuliano Gerbi ed uscirà quindicinalmente da dicembre a marzo e bimensilmente da aprile a novembre.

GLI SPORT

La sfortuna non vuole abbandonare i campioni

Juventus e Bologna dividono i punti (2-2)

Con Bertolini quasi inutilizzato fin dal 5.o minuto di giuoco i bianco-neri segnano alla fine del 1.o tempo, aumentano il vantaggio alla ripresa, ma poi sono raggiunti dal rabbioso finale dei rosso-blu

Bologna, 21 notte.

L'urto tra le due più dirette avversarie dell'Ambrosiana si è risolto nel modo più favorevole per la squadra milanese, chè, perdendo un punto ciascuna, Juventus e Bologna si sono allontanate ancora dall'unità di testa. E' decisamente la meno sorte che perseguita la compagine campione, perchè altrimenti la Juventus avrebbe riportata oggi una vittoria clamorosa, quella vittoria che: ha avuto in suo possesso fino a dieci minuti dal termine e che le è sfuggita, poi, sotto la furiosa offensiva finale del Bologna. Rimane: dopo soli cinque minuti di gioco Bertolini rimaneva seriamente contuso in un fallo scorretto con Maini e, dopo avere abbandonato il campo per un non breve periodo di tempo, finiva, azzoppato, all'estrema destra, dove si limitava a far la comparsa.

La vittoria che sfugge

Così, fu con soli dieci uomini efficienti che la Juventus dovette sostenere la fatica dell'incontro e bisogna dire che la squadra, conscia dell'importanza del risultato, lottò con magnifico ardore, contenendo dapprima l'offensiva bolognese, aggiudicandosi un goal proprio sul finire del primo tempo e consolidando poi il successo con un secondo punto all'inizio della ripresa. Quando la Juventus fu in vantaggio di due punti, la sua vittoria parve già certissima; la squadra mancò per poco un terzo goal e fu Gasperi a deviare nettamente di pugno un pallone che, altrimenti, sarebbe finito a Borel, appostato a pochi metri da Gianni. Borel non avrebbe sbagliato, chè troppo facile era ormai battere il portiere bolognese, ma l'intervento di Gasperi gli impedì di dare alla sua squadra il goal che le avrebbe definitivamente assicurato il successo.

Va detto che il fallo del bolognese fu così netto e tanto evidente che gli spettatori lo rilevarono tutti e solo all'arbitro sfuggì: forse, anche, Bevilacqua credette di non dover sanzionare la punizione contro una squadra che già era in grave svantaggio, ed il risultato fu che il Bologna, tentando disperatamente di salvare le sorti della partita, riuscì a ridurre lo svantaggio prima, ed a pareggiare poi. Non credo che si possa far colpa alla Juventus di essersi lasciato riprendere il vantaggio che già aveva conquistato: nessun appunto da muovere né alla difesa nè alla mediana o neppure all'attacco, chè, come s'è detto, l'undici torinese fu sul punto di accrescere ancora il suo punteggio e le due azioni che permisero al Bologna di evitare la sconfitta furono tanto improvvise ed impetuose da superare lo sbarramento estremo del bianco-neri, che, pure, era vigile, efficiente, sicuro. Così, se anche la vittoria è sfumata, la Juventus merita elogio pieno per la partita giocata sul terreno del Littoriale.

Non fu quella di oggi la squadra amorfa all'attacco che negli giorni scorsi venne regolata dal Milan; oggi la Juventus ha giocato dal primo all'ultimo minuto col pieno rendimento di ogni linea, avantaggiata numericamente, ma sempre efficiente, pericolosa in ogni azione offensiva. Misurata e cauta in difesa, se avesse vinto, la vittoria sarebbe stata meritatissima, ma vi ho detto che v'è un destino avverso che stronca gli sforzi di questa squadra forte e generosa. Ricordo quei momenti della ripresa, quando il Bologna era a zero ancora e già la Juventus aveva segnato i suoi due punti: furono momenti nei quali la unità campione tenne il campo da dominatrice. Il terreno era nient'altro che un pattinaggio di ghiaccio, cosparso di segatura, sul quale v'era da faticare a reggersi in piedi; sul quale scattare era impossibile, cadere pericoloso, fare del gioco assai difficile...

Ebbene, la Juventus, assai più del Bologna, riuscì a vincere ogni difficoltà e ad impiantare un gioco fatto di passaggi, di smarcamenti, di intesa; la mediana, con un Monti dominatore ed i due fratelli Varglien efficacissimi, impiantò azioni su azioni, che l'attacco condusse a fondo, superando più volte la stessa barriera costituita da Gasperi e Monzeglio. Volle il caso che in quattro o cinque occasioni favorevoli la palla finisse per il tocco decisivo a Bertolini, che appena si reggeva in piedi e che non riuscì, neppure sforzandosi quanto umanamente poteva, ad approfittare delle situazioni che, qualora fosse stato in condizioni normali, non avrebbe mancato di fare fruttare. Ma è inutile rammaricarsi di quanto è accaduto: non c'è che da esporre i fatti ed essi stanno a dimostrare che mai come oggi la squadra campione ha saputo mostrarsi degna del titolo.

Come su una pista ghiacciata

Ci siamo convinti oggi che davvero l'offensiva della neve è stata spietata per Bologna. Solo in tre giorni il incessante lavoro il campo ha potuto essere sgombrato alla meno peggio; la neve è stata ammucchiata proprio ai margini del terreno di gioco, così da dare al campo l'aspetto di una grande fossa di oltre due metri di profondità, ma è rimasto sul terreno uno strato di ghiaccio che non è stato possibile eliminare, la temperatura essendosi conservata rigidissima. Per il rinvio dell'incontro e per la sua effettuazione in giorno lavorativo, ha risentito assai l'affluenza del pubblico che, se pur notevole, non era certo quale l'importanza della gara meritava.

Le squadre fanno, poco dopo le 14,30, il loro ingresso in campo e sono entrambe applauditissime: esse si dispongono nella seguente formazione:

Juventus: Combi; Rosetta, Caligaris; Varglien I, Monti, Bertolini; Varglien II, Cesarini, Borel, Ferrari ed Orsi.

Bologna: Gianni; Monzeglio, Gasperi; Montesanto, Occhiuzzi, Corsi; Fogli, Maini, Schiavio, Fedullo, Reguzzoni.

La sola variante all'unità torinese è data dalla sostituzione di Sernagiotto, lievemente influenzato, con Varglien II. Arbitro è Bevilacqua, di Viareggio.

Il Bologna vince il campo e gioca di Schiavio, dimostrandosi di buon umore con il favore del sole: le prime due azioni sono di marca juventina, condotte da Cesarini che, sin da queste battute iniziali si distingue per il grande impegno che palesa e per l'ardore con il quale ingaggia duelli per il possesso della palla. Il Bologna risponde con qualche puntata che, però, non dà a Combi lavoro difficile. I giocatori, chi più chi meno, appaiono a disagio sul duro fondo del terreno e sono più spesso i difensori negli imbarazzi, così che alcuni attacchi delle due parti portano ad intricate mischie davanti alle due porte.

Come in dieci

Al 5' si ha l'incidente Maini-Bertolini ed il bianco-nero lascia il campo zoppicando; retrocede quale mediano Varglien II e trascorrono cinque minuti prima che si verifichi la prima azione veramente pericolosa: la conduce Schiavio che, approfittando della posizione avanzata di Rosetta e Caligaris, scappa via solo con la palla ed acquista di scatto tre o quattro metri di vantaggio: già si vede il «veltro» arrivare su Combi, ma Caligaris, che l'ha ripreso con una velocità impressionante, giunge in tempo a gettargli tra i piedi mentre scocca il tiro ed a deviare in angolo: il primo di una lunga serie nel corso dell'intera gara.

Ritorna intanto Bertolini, reggendosi a stento, e va all'ala destra: riesce subito per un paio di minuti ancora a ritorna poi, ponendosi definitivamente all'estrema.

E' il Bologna che preme, ma la difesa juventina vigila e così Varglien I tronca una discesa assai pericolosa di Reguzzoni, mettendo in angolo. Si giunge, con azioni alterne, fino alla mezz'ora, quando Borel, superando avversari su avversari, finisce con la palla al limitare del campo, completamente spostato sulla sinistra: non gli resta che centrare ed il centro provoca una mischia nelle immediate vicinanze di Gianni; senonchè la palla schizza sulla destra, dov'è Bertolini, smarcatissimo ed in posizione più che favorevole per calciare; ma Bertolini non può compiere neppure i pochi passi che occorrerebbero: la rete bolognese è salva!

Emozione dal lato opposto al 35.o minuto: tira Fedullo, Combi respinge corto di pugno; riprende Schiavio ed è Caligaris a salvare sulla linea. S'avvicina il termine del tempo: 40.o minuto di gioco; passaggio a triangolo fra Reguzzoni, Fedullo e Schiavio, che lasciano sul posto Varglien I e Rosetta: Combi para in tuffo. Il ritmo delle azioni si intensifica: è ancora Schiavio che fugge a contra e Combi para anche questa volta di pugno, in tuffo; la palla va a Maini, solo davanti al portiere, ma il bolognese la tocca con una mano ed il fallo evanta la minaccia, che rinasce appena cinque minuti dopo, quando Rosetta arresta un tiro di Foglia.

Due goal juventini...

La Juventus risponde a questa sfuriata bolognese con il suo primo goal (43.o minuto); la palla è toccata lateralmente sulla sinistra, verso il fondo del campo; rimette in gioco Orsi, per non perder tempo e dà a Borel, che si smarca, giunge fin presso l'angolo estremo e centra: la difesa bolognese, addormentata sulla sinistra, è superata dal traversone e Gianni esce a vuoto sulla palla che arriva giusta a Bertolini: colpo di testa, esatto, e punto segnato.

La ripresa si inizia ancora con la Juventus all'attacco: al 4.o minuto Borel gioca i due terzini, sposta a destra, invita Gianni ad uscire e, poi, dà a Bertolini che, tentando il goal a porta vuota, sfiora la base del montante sinistro. Nè ciò è tutto: al 12' Orsi lancia Borel e questi serve ancora Bertolini, del tutto incustodito. Un goal sicuro, credetemi, ma Bertolini si indugia tanto che Gasperi arriva come un bolide e libera.

Ma tutto ciò indica che la Juventus può passare. Passa infatti, al 13', sfruttando un calcio d'angolo: lo batte Orsi, Cesarini allunga di testa la traiettoria della palla a Ferrari, smarcato, manda in rete senza difficoltà. 2 a 0. La Juventus giuoca con precisione, dominando. Ecco che Gasperi al 20' deve, come già abbiamo detto, deviare la palla con un pugno. L'arbitro tira avanti. E' così che si decidono le sorti della partita.

...e due bolognesi

La Juventus, siamo al 22', è in angolo e Montesanto trasforma in goal il centro di Reguzzoni. Adesso gli attaccanti bolognesi raddoppiano d'impeto. Al 38' il pareggio. Fogli sfugge a Varglien II, dà a Schiavio, che Caligaris non riesce a fermare; dal centro la palla è mirata a Fedullo, cui nessuno aveva badato. Il goal è realizzato facilmente con un forte tiro da poca distanza. 2 a 2. Alcune azioni, un tuffo di Gianni sui piedi di Orsi, un tiro di punizione che sfiora la traversa della casa bolognese. La fine.

Resta in chi ha visto la gara la precisa impressione che con undici uomini efficienti la Juventus avrebbe vinto. Infatti, l'attacco mancò di realizzare i palloni da rete che si presentarono sulla destra, perchè Bertolini non poteva che trascinarsi; ma, data la pericolosità delle azioni che condusse, specie nel secondo tempo, avrebbe segnato sicuramente di più se il reparto non fosse stato manco. L'uomo che tirò la partita ad andatura massacrante fu Cesarini, spesso fischiato per la sua decisione. Borel ebbe momenti di tregua e scatti felici, che rivelarono la sua abilità; Ferrari fu regolare e redditizio; Orsi puntiglioso e pericoloso.

Non meritano che lodi i mediani: da Monti, l'uomo migliore in campo, a Varglien I, accortissimo nel piazzarsi e nel rompere le azioni del duo Reguzzoni-Fedullo, a Varglien II, che fu a volte terribile, a volte mediano a a tratti attaccante. Caligaris è stato anche oggi insuperabile, così da meritare la citazione come il migliore delle due coppie opposte. Nè errori commisero Combi e Rosetta, ad eccezione del momento in cui, seguendo l'azione di Schiavio, dimostrarono di aver perso d'occhio Fedullo, che ne approfittò per ottenere il punto del pareggio.

La Juventus — è l'impressione dopo la gara odierna — è ancora in piedi; tuttora salda, sempre pericolosa, impareggiabile per manovra di giuoco. Non è squadra che possa e debba rassegnarsi di fronte al continuare della disdetta. Se reagirà, potrà ancora sperarla.

Non è delle più favorevoli l'impressione che ha lasciato il Bologna. Solo un uomo, Fedullo, in gran giornata: gli altri come spaventati dalla forza degli avversari. Mai vedemmo tanto incerta la difesa, raramente così inefficiente l'attacco. Ed anche la mediana, specie in Occhiuzzi, fu migliore altre volte. Quando la sconfitta si profilò, la squadra non ebbe una reazione violenta, come d'uso. Avrebbe capitolato completamente se non le fosse venuto in aiuto l'arbitro con la sua indulgenza, e se il goal di Montesanto non l'avesse messa alla frusta. Solo quando vide che era possibile pareggiare, riscosse, con il suo acceso spirito agonistico e lottò e picchiò fino a che raggiunse lo scopo che si era prefisso. Ma non è il Bologna che può inquietare l'Ambrosiana, i cui dirigenti, presenti al completo in tribuna, hanno lasciato il campo con un largo sorriso sulle labbra.

LUIGI CAVALLERO

Calcio

Le deliberazioni del Direttorio

Milano, 21 notte.

Il Direttorio Divisioni Superiori della Federazione Italiana Gioco Calcio riunito in data 20 dicembre ha stabilito quanto segue:

Inversione campi. — In seguito ad accordo fra le società interessate, si concede l'inversione del campo per le gare Acqui-Sestrese del 24 dicembre e Pinerolo-Torino del 25 dicembre, le quali, pertanto, divontano per il girone di andata: Sestrese-Acqui e Torino-Pinerolo.

Calendario gare di prima divisione da recuperare. — Domenica 24 dicembre, girone C: Casiana-Gallarate; Asti-Fanfulla; Varese-Juventus; Saronno-Intra; Casale-Sestese; Torino-Pinerolo.

Gara Ambrosiana-Alessandria del 8 ottobre. — Vista la delibera 16 dicembre del Direttorio Federale sul reclamo dell'A. S. Ambrosiana avverso al deliberato 15 novembre del Direttorio Divisioni Superiori, al omologa la gara a margine come segue: Ambrosiana-Alessandria 4-1.

Gare del 17 dicembre 1933. — Si lascia in sospeso l'omologazione delle gare Alessandria-Fiorentina e Cosenza-Salernitana in attesa del parere tecnico del C.I.T.A. sui reclami sporti dalla Fiorentina e dal Cosenza.

Punizioni. — Sciogliendo la riserva fatta pel comunicato numero 25 del 6 dicembre, avuti i chiarimenti richiesti sugli incidenti denunziati dal Pinerolo e avvenuti dopo la gara Asti-Pinerolo del 3 dicembre, si infligge all'A. C. Asti la multa di lire 500, facendo obbligo alla società stessa di rimborsare al Pinerolo le spese sopportate per i danni arrecati a una automobile che trasportava i giocatori.

Giocatori espulsi dal campo. — Squalificati per 4 gare di campionato: Taccini dell'Anconetana; squalificato per tre gare: Redaelli dell'Anconetana; squalificati per due gare: Pozzi della Sampierdarenese, Chiesa del Derthona, Cacciatupi del Grosseto; squalifica per una gara effettiva di campionato: Loetti della Pro-Patria e Riso del Derthona.

Ammonizione: Demarco della Sampierdarenese, Farina dello Spezia, Della Latta del Viareggio, D'Alberto del Cagliari, Bertolo della Biellese. Nessun provvedimento viene preso nei confronti del giocatore Castello del Napoli espulso dal campo durante la gara Torino-Napoli perchè il motivo dell'espulsione non comporta ulteriore punizione.

Nuoto

Il Direttorio della Federazione

Roma, 21 notte.

Si è radunato a Roma, nello Stadio del Partito, il Direttorio della Federazione italiana nuoto. Dopo alcune dichiarazioni del presidente, che ha stabilito le direttive per l'opera della Federazione e per il lavoro della sedista, il segretario ha letto la relazione sull'attività svolta nel 1933. Al termine di questa relazione il Direttorio federale ha espresso viva gratitudine al presidente per l'azione da lui svolta presso il Ministero degli Interni a favore del problema delle piscine. Il Direttorio, presa conoscenza dell'infrazione al regolamento di gara commessa dal Dopolavoro Fiat di Torino ai campionati italiani 1933, ha deciso di togliere detta società dall'ordine di arrivo nella finale della staffetta artistica 3×100 della categoria juniores.

E' stata nominata, con sede a Roma, la Commissione tecnica: capo manipolo Armando Mosconi, presidente; fascista dott. Orlando Bitetti, fascista Bravin, fascista rag. Mascoro, fascista rag. Terrile.

E' stata costituita la squadra nazionale: compatibilmente con la disponibilità del bilancio federale, essa sarà convocata a scopo di allenamento e di propaganda in località da destinarsi.

I campionati nazionali di nuoto e tutti i 200 della categoria juniores e delle due categorie femminili saranno disputati il 28 e il 29 luglio; quelli per le categorie allievi e seniores il 1.o e il 2 settembre. I campionati ufficiali di zona saranno disputati in ogni zona nei giorni 15 e 22 luglio. La coppa federale sarà disputata nel periodo dal 17 giugno all'8 luglio.

Ginnastica

Le manifestazioni dell'Anno XII

Roma, 21 notte.

Il Comitato centrale della R. Federazione ginnastica d'Italia ha approvato il seguente calendario comprendente i concorsi e le gare che la Federazione svolgerà nell'anno XII: *dicembre, gennaio, febbraio*: eliminatorie provinciali per la coppa Tullo Morgagni; *febbraio, eventuali semifinali di zona per la coppa Tullo Morgagni; marzo*: selezioni per la rappresentativa per il torneo internazionale di Budapest, finali di zona per la coppa Tullo Morgagni; *aprile*, allenamenti collegiali per il torneo di Budapest; *aprile* 21-22, finalissima coppa Tullo Morgagni; *maggio* 19-21, torneo internazionale di Budapest; *giugno*, accademia di ginnastica artistica a Roma; *luglio* campionato di zona di ginnastica artistica; *agosto*, concorso internazionale a Mortara; *ottobre*, campionati nazionali ginnastica artistica.

La firma del contratto per l'incontro Rolando-Seelin: il tedesco è il secondo e l'italiano il quarto da sinistra.

Sarà italiano l'atleta che toglierà a Thil il titolo mondiale?

Tino Rolando il pugile aostano

che questa sera si batterà a Parigi con Seeling

Parigi, 21 notte.

Chi non ha visitato, almeno una volta, il Central Sporting Club di Parigi, quella oblunga saletta sperduta nel fondo d'un dedalo di corridoi nel vecchio «faubourg» Saint-Denis, ignora cosa significhi pugilato. Ormai l'assioma è da tutti riconosciuto e accettato: la «vera boxe» viene praticata, a Parigi, soltanto al C. S. C.

Il pubblico del C. S. C. è senza pietà. Vuole veder «batterli» i due atleti sul ring. Detesta il cosiddetto chiqué, o accordo preventivo. Impreca. Fischia. Applaude. Porta in trionfo il vittorioso, se lo merita. Lo copre di urla e di proiettili cartacei, se ritiene che abbia indebitamente frutto della clemenza dei giudici. E in tal caso, questi ultimi sono obbligati a nascondersi precipitosamente sotto il tavolato, per evitare la tempesta travolgente del pubblico furioso. Mille volte scamperete il subissano d'improperi.

Alto un metro e ottanta, del peso di quasi settantadue chili, Rolando può fare magnificamente il peso medio, ma combatte sovente fra i medio-massimi e s'è misurato, sempre vittoriosamente, anche coi massimi. E' nato a Saint-Vincent (Val d'Aosta) il 10 febbraio del 1910 ed è salito la prima volta sul tavolato il 18 febbraio del 1931, cioè a poco più di ventun anni.

Da quel giorno ha sostenuto sessantaquattro combattimenti e ne ha vinti cinquantuno, di cui trentasei per k. o. e quindici ai punti; tre volte ha chiuso alla pari (col Bouzo Roméro, coll'algerino Fumo e col negro indocinese Bassin); nove volte ha dovuto cedere ai punti di fronte a Meroni (tre incontri), Devos, Kid Nitram, Candel, Marin, Neubauer e Vermant, cioè di fronte a due pretendenti al titolo mondiale, a due ex-campioni europei ed al campione italiano; una sola sconfitta prima del limite registra il suo «record», quella dell'anno scorso con David. Rolando aveva vinto per k. o., ma i giudici videro il colpo basso e lo squalificarono. Tale è, in poche righe, l'eccezionale lotto di marcia di questo atleta che non ha ancora i ventiquattr'anni di età e appone tre di carriera pugilistica.

Rolando ebbe un inizio folgorante. Nel primo anno della sua attività mise k. o. ventidue avversari, fra cui il peso massimo Godfrin. Lo chiamavano «Orlando furioso», perchè menava cazzotti come se piovesse, senza tattica preordinata, senza tecnica, affidandosi al puro caso e spinto da quel bisogno irrefrenabile di affermazione che si sprigiona dagli organismi giovani come una forza cieca, che distrugge ogni ostacolo.

Non aveva egli abbandonato il natio Piemonte, dove, fra gli otto e gli undici anni, badava alle vacche, nella montagna aostana, d'estate? Quel bisogno prorompente d'attività e di affermazione lo aveva sospinto a Parigi, gettato verso l'ignoto, facendogli abbandonare la polenta fredda ed il latte caldo della sua pittoresca Saint-Vincent.

Al suo desiderio migratorio aveva dato la spinta decisiva Michele Bonaglia. Ecco come andò l'incontro tra il campione europeo dei medio massimi ed il ragazzo che era d'ionfo sui tavolati parigini. «Michelone» se ne era andato un giorno a sciare in quel di Valtournanche, quando gli fu detto che c'era un dintorni un giovanotto robusto che faceva il «tifo» per lui e che picchiava sodo. Bonaglia andò a trovarlo, gli regalò una sua fotografia e gli insegnò alle bell'e meglio i più importanti esercizi di cultura fisica per il pugilato. I due si rividero ancora e un giorno il campione disse al suo «tifoso» questo discorsetto: «Rolando, stammi bene a sentire. Adesso sei ancora un ragazzo, domani, quando sarai un uomo, potrai magari malediremi. Però, mi sembra di darti un consiglio buono, anche se pare pericoloso. Ecco qua. Se è vero che vuoi diventare «boxeur» non restare a Torino e non andare a Milano. In questo momento un po' brutto, non c'è che una soluzione: va a Parigi!».

Il risultato di questo discorso fu che, finito il servizio militare, invece di tornare da suo padre, Agostino si fece assumere come aggiustore in un albergo, guadagnò quanto occorreva pel viaggio in Francia e un mattino scese dal treno alla stazione parigina di Lyon. Aveva quattro franchi in tasca, ma anche uno zio a Parigi, di cui, però, ignorava l'indirizzo. Ma i valdostani sono tanti e poi tanti, in questa capitale, che cadendo dalle braccia degli uni in quelle degli altri, finì col riversare tutta la sua commozione in quella dello zio. Poco dopo ebbe un posto fra i cuochi di un ristorante parigino. Il caso fece il resto.

Il caso? Appunto. Un giorno dei clienti, in quel ristorante il già celebre Locatelli e il suo procuratore sportivo Krasnowski. Il direttore si avvicinò a quest'ultimo e gli disse: «Non vorrebbe mica aumentare i pensionari della sua scuderia? C'è qui da noi un ragazzo che credo abbia più disposizioni per il pugilato che per la cucina. Proprio ieri s'è bisticciato con un suo compagno e l'ha mezzo k. o., facendo precipitare una pila di piatti. E la terza volta in un mese che la cucina s'è trasformata in un ring per quello ragazzo!...»

Krasnowski e Locatelli esaminarono il «tipo», lo fecero lavorare una settimana in una palestra e, otto giorni dopo, Rolando cinceva per k. o. il primo incontro della sua vita, ad Alfortville, dove, all'ultimo momento, era venuto a mancare nel programma un peso medio. Il «matchmaker» delle organizzazioni Dickson, Paul Lafirenze, che era presente alla riunione, scritturò subito Rolando, facendolo salire sul tavolato della Sala Wagram. Il piemontese incontrò Paulet e lo mise k. o. al quinto tempo. Da quell'istante il nostro nome era lanciato. Quel che fece poi l'abbiamo già detto.

La sua prima ricomparsa sul tavolato Rolando la farà, invece, sotto gli auspici di Jeff Dickson alla Sala Wagram, domani sera, per affrontare l'avversario più difficile della sua carriera: l'ebreo tedesco Eric Seeling. Tale combattimento si annuncia come il più grande evento pugilistico parigino di questo scorcio del 1933, poichè i due avversari si giocheranno il diritto di aspirare, col campione europeo Gustavo Roth, ad affrontare Marcel Thil per il titolo mondiale dei pesi medi. Seeling, anzi, avrebbe già dovuto incontrare Thil, dopo d'aver inflitto il primo k. o. della sua carriera al belga Jack Etienne. Sarà una prova decisiva questa per il nostro campione. Ripartito per Cuba Kid Tunero, in ombra Candel, Kid Nitram e Piazza, poco quotato a Parigi Meroni, tre uomini rimangono in lizza per insidiare all'austriaco francese la corona mondiale: Roth, recente vincitore di Tunero e di Tarante, Seeling, il tedesco dal pugno folgoratore, e Agostino Rolando, il ragazzo valdostano dalle cinquantuno vittorie. Rolando saprà ancora sperare quest'ultimo ostacolo come ha saputo superare tutti quelli a cui s'è trovato finora di fronte?...

C'è da augurarlo a questo alfiere del pugilato italiano a Parigi che si dà fuori del suo mestiere, che gli piace moltissimo, adora la sua giovane consorte valdostana, predilige la cucina piemontese, ha due grandi ambizioni: combattere a Torino (contro Merlo, Bonaglia, Meroni, Ceccarelli, Rossi), e diventare campione d'Italia e d'Europa dei pesi medi e dei medio-massimi. Pel momento, rimanda a diventare campione della massima categoria. C'è Primo Carnera! Basta lui!

D. L. PARISET.

Oxford-Cambridge al Sestrières

A domani l'inizio del grande incontro

Sestrières, 21 notte.

Giornate splendide di sole, addirittura freddissime, si sono finalmente succedute al lungo periodo di tormenta e nevicate verificatosi per tutto novembre e nelle prime sette. ane di questo mese. Il freddo intenso, causa l'eccezionale quantità di neve caduta (sui campi del Sestrières il metro è di molto sorpassato), permette però la buona conservazione di una neve farinosissima, polverosa, assai assai fortunati sono, quindi, tutti questi inglesi che continuano ad arrivare a frotte dal loro Paese per svolgere ed allenarvi quella che è per essi la più accanita delle battaglie sportive: un incontro Oxford-Cambridge! I gollardi di quelle due celebri Università saranno questa volta di fronte per disputarsi con la più viva passione, contornata dal più focoso entusiasmo dei sostenitori, il primato sul candido elemento.

Ieri, tutta la squadra di Cambridge ha compiuto una prova di allenamento su un percorso di una quindicina di Km. ed è uscito vincitore il giovane atletarchiato Ronald Dunn, che a Sauze, domenica scorsa, dovette ritirarsi per una improvvisa indisposizione.

La prima gara dell'attesa incontro studentesco sarà appunto quella di fondo, che si effettuerà sabato su un percorso di 18 Km., ed alla quale prenderanno parte cinque concorrenti del Cambridge ed altrettanti dell'Oxford.

La vittoria, secondo i competenti inglesi, non dovrebbe sfuggire allo blanche maglie di Cambridge.

Poi sabato verrà pure inaugurato il funzionamento per il pubblico della nuova grande funivia del Monte Banchetta, che porterà gli appassionati dello sci verso altri campi di neve, e nuovi e bellissimi itinerari di discese.

Il calendario automobilistico

Il Giro d'Italia - Coppa del Duce sarà la maggiore prova dell'annata

Roma, 21 notte.

Il Reale Automobile Club d'Italia ha comunicato oggi il calendario nazionale automobilistico per la prossima stagione, il regolamento nazionale sportivo, nonchè i punti più salienti del regolamento della Coppa d'Oro del Duce, primo Giro automobilistico d'Italia.

Tra tutte queste classiche gare internazionali ne emergerà una, indetta per la prima volta per il periodo 26 maggio-2 giugno 1934, il primo Giro d'Italia, Coppa d'oro del Duce. Tale prova sarà aperta, di velocità, per vetture di serie e sarà valevole per il campionato dilettanti 1934-XII e per il campionato vetture sport; essa verrà disputata nei giorni dal 26 maggio al 2 giugno. I tipi delle vetture dovranno essere di costruzione non anteriore al 1929. Le automobili concorrenti dovranno comportare almeno due posti. Il percorso, della lunghezza totale di circa 6040 chilometri, è suddiviso in tre tappe, secondo il seguente programma: sabato 26-domenica 27 maggio: Roma, Messina, Palermo, Trapani, Marsala, Caltanissetta, Siracusa, Catania, Messina, km. 1643; mercoledì 30 maggio: Reggio Calabria-Milano, km. 2184; venerdì 1.o giugno: Milano-Roma, km. 2013.

Le vetture concorrenti saranno opportunamente divise in cinque classi: fino a 1100 cmc., da 1100 a 1500 cmc., da 1500 fino a 2000 cmc., oltre 2000 fino a 3000 cmc., da 3000 in poi. Le Case costruttrici e loro rappresentanti autorizzati, scuderie e gruppi riconosciuti dal R.A.C.I. potranno concorrere con squadre di tre vetture della stessa marca e appartenenti alla stessa classe e ciascuna marca potrà iscrivere un numero indifferente di squadre.

Tenendo conto delle diversità dei tipi di vetture che concorreranno, le disposizioni regolamentari attribuiscono tempi massimi per ogni classe, a quindi, le medie orarie calcolate col tempo massimo saranno per ogni classe le seguenti: prima classe km. 45; seconda classe km. 48; terza classe km. 52; classe quarta e quinta km. 60.

La Coppa d'oro del Duce, che è «challenge», sarà attribuita per detenzione annuale al concorrente individuale o costruttore o rappresentante autorizzato cui appartiene la vettura del primo classificato nella classifica assoluta per l'intero percorso. La Coppa sarà attribuita definitivamente al concorrente individuale o costruttore o rappresentante autorizzato che la avrà vinta per 3 anni consecutivi.

I premi in denaro per ogni tappa assommano a lire 53.500 e raggiungono per tutte tre le tappe il totale di lire 160.500. Al primo classificato assoluto verrà assegnato un premio di lire 40 mila, al secondo lire 30 mila, al terzo lire 20 mila.

Il regolamento nazionale sportivo istituisce i seguenti campionati italiani: campionato assoluto di velocità per marche; campionato assoluto di velocità per conduttori; campionato assoluto di velocità per conduttrici; campionato di velocità per classi per conduttori; campionato di velocità per dilettanti; campionato per vetture sport.

Ecco l'elenco delle principali manifestazioni iscritte in calendario e delle prove che si svolgeranno in Piemonte e in Liguria:

Gennaio — 21, Torino: raduno automobilistico a Clavière.

Febbraio — 5-9, Palermo: primo raduno automobilistico di Palermo - 16-18, Milano: terza Coppa invernale delle Alpi - 25, Novara: raduno automobilistico - 26, Savona: raduno automobilistico di Vicoforte Mondovì.

Marzo — 18, Roma: quindicesima Criterium Roma, premio apertura - 18, Savona: gymcana e prova di abilità - 18, Torino: gita sociale a Rapallo.

Aprile — 1, Viterbo: quarta Coppa del Cimino - 8-9, Brescia: ottava Coppa delle Mille Miglia (prima prova campionato vetture sport e prima prova campionato dilettanti) - 22, Alessandria: decimo Circuito «Pietro Bordino» (prima prova campionato assoluto di velocità) - 22, Savona: quarto Criterium Appennino savonese - 29, Parma: decima Parma-Poggio di Berceto (seconda prova camp. vett. sport e camp. dilett.) - 29, Torino: Circuito del Sestrières; Genova: raduno internazionale a Santa Margherita Ligure; Vercelli: gita sociale.

Maggio — 6, Tripoli: ottavo Gran Premio di Tripoli - 13, Napoli: seconda Targa Vesuvio (terza prova camp. dilett.) - 20, Palermo: venticinquesima Targa Florio (terza prova camp. assoluto di velocità) - 26 maggio-2 giugno: Coppa d'Oro del Duce, primo Giro d'Italia (terza prova camp. vett. sport e quarta prova camp. dilett.); Torino: concorso eleganza automobili.

Giugno — 10, Roma: nono Reale Premio di Roma - 10, Torino: terza corsa dei Colli torinesi (quinta prova camp. dilett.); Alessandria: ginncana a Casale Monferrato; Genova: concorso internazionale carrozzeria a Nervi; Genova: raduno internazionale della Superba; Vercelli: gita sociale.

Luglio — 1, Ascoli Piceno: terza Coppa di Ascoli, Circuito piceno (sesta prova camp. dilett.) - 8, Varese: quarta Varese-Campo dei Fiori (settima prova camp. dilett.) - 15, Biella: primo Circuito di Biella (quarta prova camp. vett. sport.) - 29, Livorno: tredicesimo Circuito Montenero, Coppa Ciano (4.a prova camp. assoluto di velocità); Torino: quattordicesima Susa-Moncenisio; Vercelli: gita sociale.

Agosto — 12, Pescara: corsa delle venti ore per la terza Targa d'Abruzzo (quinta prova camp. vett. sport, ottava prova camp. dilett.) - 15, Pescara: decima Coppa Acerbo (quinta prova camp. assoluto di velocità) - 26, Milano: terza corsa dello Stelvio (sesta prova camp. assoluto di velocità, sesta prova camp. vett. sport, nona prova camp. dilett.); Torino: autocamp. peggio nazionale.

Settembre — 9, R.A.C.I.: dodicesimo Gran Premio d'Italia (settima prova camp. assoluto di velocità) - 16, Cremona: quinto Circuito di Cremona (ottava prova di camp. assoluto di velocità) - 23, Vercelli: quinto Circuito vercellese di regolarità; Alessandria: raduno e concorso di eleganza ad Acqui.

Ottobre — 16: seconda Coppa Principessa di Piemonte, primo Circuito di Napoli; Genova: concorso internazionale di eleganza carrozzerie a Nervi.

Novembre — 11, Genova: quinta Coppa Riviera di Ponente.

SAN REMO
HOTEL ROYAL
sulla passeggiata a mare, a 200 m. dal Casino, vanta un'ottima cucina e un trattamento signorile e Vi offre per la Feste Natalizie, a prezzi moderatissimi, un soggiorno elegante e vivace.
24 Dicembre. - Gran Pranzo di Natale con lieta sorpresa.
25 Dicembre. - Primo Gala invernale.
31 Dicembre. - Cena e Veglia 1934.
4 Gennaio. - Giovedì Sorito.
M. BERTOLINI, propr.

L'ARCA
TORINO
Via Po, N. 4
Calzaturificio L'ARCA
Per i vostri acquisti di stagione dateci la preferenza
QUALSIASI TIPO DI CALZATURE
GALOCHE
SCARPE DA NEVE
PANTOFOLERIA
PIANELLERIA
SUPERSTANDARD UOMO
a L. 42 - 45 - 48

— ancora una tazza?
— grazie, Sì.
Ecco la risposta certa, dei vostri ospiti, se avrete servito il puro, delizioso, fragrante Tè ATI.

CREMA DI TÈ ATI
Squisita fantasia da Dessert
la avete provata?
TÈ ATI
DELLE PIANTAGIONI DELLO STATO ITALIANO DI GIAVA
CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER IL REGNO
Via S. Luca 3-10 ERNESTO PILETTI & CO. GENOVA
Rappresentanti per Torino: R. A. I. A. S. A. - Piazza San Carlo, 6

CRONACA CITTADINA

IL RAPPORTO DEL GRUPPO « AMOS MARAMOTTI »

La luminosa figura di Arnaldo
rievocata dal Segretario Federale
S. E. il Prefetto Iraci presente all'adunata

Il Gruppo Rionale Fascista «Amos Maramotti» ha ieri sera solennemente tenuto il suo annuale rapporto. Serata fervidissima, animata dalla fede e dall'entusiasmo di oltre quattromila Camicie Nere, allietata ed onorata dalla presenza di S. E. il Prefetto Agostino Iraci, dalla ardente parola del Segretario Federale Andrea Gastaldi, resa solenne dalla giornata indimenticabilmente viva nel cuore di tutti i fascisti perchè legata al nome e alla luminosa parola di Arnaldo Mussolini.

E un poco tutta la manifestazione è stata dedicata dalla venerazione dei camerati del «Maramotti» al ricordo e alla rievocazione del fratello del Duce. Altissimo l'ambiente in cui si svolse il rapporto: gremita la bella e vasta sala, generosamente dal Superiore dei Salesiani, teologo Castellorti concessa al Gruppo: unanimi le voci e la passione prorompente nell'adunata e tutte scandite nel nome solo che è la poesia dei nostri raduni: Duce! Duce!

Il rapporto del «Maramotti» è il primo dell'anno dodicesimo fra tutti i Gruppi torinesi: e ad esso, come già abbiamo detto, S. E. il Prefetto Iraci volle essere presente, fra le gerarchie federali, partecipi con Andrea Gastaldi, con il conte ingegner Alessandro Orsi, vice-Segretario, con il generale Perol, con il dottor Molari, direttore della Segreteria.

Sul palcoscenico, quando giunsero i Gerarchi, accolti dalle Camicie Nere con alti alalà, erano tutti i drappi, i gagliardetti, le bandiere del Gruppo e dei Rione: bandiere di Associazioni combattentistiche, sportive, dopolavoristiche, labari delle formazioni giovanili, stendardi di neri e giallo-rossi del Giovani. Sul fondo del palco troneggiava un enorme ritratto del Duce, disegnato a carboncino da un allievo dell'Oratorio salesiano; in platea la buona orchestra anch'essa dei Salesiani suonava gli inni della Rivoluzione.

La manifestazione ebbe inizio, dopochè cessarono gli alti applausi con cui furono accolti i Gerarchi, con un gentile discorso di omaggio rivolto dal Balilla Marcello Frontero, acclamatissimo, a S. E. il Prefetto e ad Andrea Gastaldi.

Quindi, invitato dal Segretario Federale, prese la parola il fiduciario del Gruppo ing. Sovena per la relazione morale, politica e finanziaria sulla attività svolta dal «Maramotti» durante l'anno undecimo.

«I Camerati del Gruppo «Amos Maramotti», ha detto l'ing. Sovena rivolgendosi a S. E. il Prefetto, qui riuniti per il rapporto, porgono a voi che siete il più diretto rappresentante del Duce in Torino, e la prima fra le Camicie Nere torinesi per attività instancabile e purissima fede, il loro vibrante saluto. Vi assicuro formalmente che le Camicie Nere appartenenti a questo Gruppo hanno una sola volontà, quella di servire in umiltà, fede e disciplina. Il Gruppo è sano, la concordia è completa su tutta la linea. Il Gruppo rionale è veramente l'anima del Borgo S. Paolo e controlla tutte le attività della zona con ordine, con regolarità e spediterza fascista.

Il Fiduciario passa quindi all'esame delle varie e complesse attività svolte nei molteplici comparti assegnati al Gruppo: dalla propaganda al tesseramento, dall'assistenza alla tutela degli interessi rionali, dall'azione sportiva al funzionamento dei reparti del Giovani Fascisti. Su questo ultimo punto il Fiduciario minutamente si trattiene, passando in rassegna il lavoro condotto a termine per la definitiva attrezzatura dei reparti, per la loro preparazione morale e sportiva, concludendo quindi nel nome del Duce. Vive acclamazioni coronano la chiusa della esposizione di Mario Sovena; dopodichè Andrea Gastaldi dichiarò, secondo le precise norme diramate dal Segretario del Partito, aperta la discussione. Numerosi camerati presero la parola, tutti plaudendo alla fervida opera svolta dal Fiduciario Sovena nell'interesse del Rione, del Gruppo e dei singoli. Esaurita la discussione, Andrea Gastaldi chiese l'approvazione della relazione del Fiduciario: approvazione che si espresse in un solo altissimo grido di evviva.

Poi Andrea Gastaldi fu chiamato dalla gran voce dei quattromila camerati presenti nella sala a parlare. Il Segretario Federale volle innanzi tutto porgere il suo ringraziamento al Prefetto Iraci per aver egli voluto presenziare all'adunata, gesto questo che le Camicie Nere del «Maramotti» tanto hanno apprezzato, conscie dell'onore che ad esse è venuto per la partecipazione del rappresentante del Governo fascista. Camerata di vecchia e provata fede, Agostino Iraci certo ha sentito lo spirituale bisogno di rivivere, cuore a cuore, un'ora di pura fede fra le Camicie Nere e il popolo: e della ulteriore sua partecipazione ai futuri rapporti il Fascismo Torinese, dice Andrea Gastaldi, sarà lieto ed orgoglioso.

Il Segretario federale porge quindi al Fiduciario Sovena il suo elogio per l'opera svolta, rilevando il profondo significato che in se racchiude questa adunata, svoltasi nella Casa del grande Santo e del grande Patriota, Don Bosco, nella giornata mestamente dedicata alla rievocazione e alla memoria di Arnaldo Mussolini. Dell'uno il ricordo e l'insegnamento vivi nel cuore delle Camicie Nere: dell'Altro il Fascismo non dimentica la formidabile opera svolta nel mondo e realizzata dalle sante sacerdotali legioni, procedenti con la Croce di Cristo e la immacolata bandiera della Patria. A questo punto l'assemblea prorompe in alte acclamazioni e in grida di viva al Duce. Andrea Gastaldi, dopo aver detto delle ultime vittorie del Fascismo per cui da tutti i Paesi si guarda a Roma come al rinnovato faro di civiltà e di pace, esamina la situazione del Partito a Torino, indica la via su cui capi e gregari dovranno procedere, con fermo cuore e diritta volontà. Ricorda poi le grandi giornate del Duce a Torino, le fervide ardenti ore trascorse in un delirio di popolo fra i fedeli operai di Borgo San Paolo; lo splendente passato fascista della zona, in cui in ogni tempo e per ogni vicenda sempre sventolò indomita la bandiera littoria, stretta in pugno dai camerati del «Maramotti». In un fragore di applausi continuo a prorompente Andrea Gastaldi conclude la sua fervida orazione con un saluto al Duce, e cui la sala gremitissima fece eco con l'*A noi!*

Al passo di *Giovinezza* le Camicie Nere quindi uscirono all'aperto. E allora si formò un interminabile corteo, che, avendo alla testa S. E. il Prefetto, Andrea Gastaldi, il conte Orsi e gli altri Gerarchi, sfilando per le vie del Borgo assiepate di folla plaudente, raggiunse la sede del Gruppo, dove si sciolse.

Fervida commemorazione
alla Casa dell'Ospitalità Fascista

La Casa della Ospitalità Fascista «Arnaldo Mussolini», deliberata il giorno stesso dei funerali del Fratello del Duce e sorta in brevissimo tempo per la memore tenace volontà del Segretario Federale di Torino, ha ieri commemorato la luminosa figura di Arnaldo, sempre così viva e presente nel cuore dei camerati, con una sobria commovente cerimonia. Egli che fu tanto buono, è stato ieri ricordato con un gesto di bontà: il Suo nome, così come un giorno fra le folle della Sua città, fu rimormorato ieri con accento di gratitudine dai poveri ospiti della pietosa casa creata dal grande cuore del Fascismo torinese. E certo la breve cerimonia deve essere giunta ben gradita allo Scomparso, poichè appunto sulla scia luminosa dei Suoi insegnamenti Andrea Gastaldi ha voluto procedere nel rito che si è svolto in una atmosfera memore e fervida.

Era presente S. E. il Prefetto Agostino Iraci: e attorno a lui e al Segretario Federale, il vice-Podestà Gianolio, il prof. Bertone segretario federale amministrativo, il console generale Vandelli comandante il 1.o Gruppo delle Legioni, il cav. Brambilla direttore dell'E.O.A., i fiduciari dei Gruppi Rionali «Arnaldo Mussolini», «Odone» e «Sonzini». Davanti al busto dello Scomparso, eretto sull'ingresso della Casa, furono poste due corone di alloro, l'una della Federazione dei Fasci, l'altra del Municipio: e quivi Andrea Gastaldi chiamò col rito fascista il nome di Arnaldo. Fu risposto «presente» e si sostò in un minuto di raccoglimento. S. E. il Prefetto quindi, il Segretario Federale e le altre autorità si recarono in una vasta sala, già gremita di bimbi e di mamme. Quivi, alla chiama fatta dal cav. Saputo, direttore dell'Istituto, Andrea Gastaldi consegnò a trentatrè bimbi trentatrè libretti della Cassa di risparmio, denuncianti un deposito di L. 50 e un salvadanaio, accompagnando il dono con una carezza e una buona parola. Poi larga distribuzione di dolci e gioiosi canti di «Giovinezza».

Ventitrè di questi libretti furono donati dall'Ente Opere Assistenziali, sei dalla signora Carle, vedova dell'illustre chirurgo, e quattro dal Municipio. S. E. il Prefetto e il Segretario Federale visitarono poi minutamente tutta la Casa, e lungo soffermandosi fra i ricoverati e nei reparti speciali della istituzione. Quindi, salutati da una piccola folla che intanto si era addensata all'esterno, lasciarono l'Istituto.

Il Segretario Federale ha inviato al figlio del grande Scomparso, Vito Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*, il seguente telegramma:

«*Vito Mussolini, Popolo d'Italia, Milano. — Torino fascista ha onorata memoria indimenticabile Suo Padre, compiendo per Lei e nel Suo nome un'altra opera di bontà e di bene nel consegnare un libretto risparmio a tutti i bimbi ricoverati Casa Ospitalità Fascista Arnaldo Mussolini. Famiglie hanno invocato da Dio continua protezione sul Duce. Devotamente. — Segretario Federale:* ANDREA GASTALDI».

La commemorazione al Gruppo
«Arnaldo Mussolini»

Il secondo anniversario della morte di Arnaldo Mussolini è stato commemorato ieri sera dal fiduciario del Gruppo Rionale, che ha l'onore di intitolarsi al grande Camerata scomparso. Nella sala del Gruppo, gremita di camerati e Giovani Fascisti, il fiduciario Marcello Padovani disse con parole commosse della vita e delle opere di Arnaldo Mussolini, sia come fascista e cristiano, sia come scrittore e giornalista della Rivoluzione. Pose in particolare rilievo quanto egli abbia collaborato alla grande opera di ricostruzione della Patria nei giorni della vigilia, e più ancora dopo l'avvento del Fascismo al potere.

Riduzioni ferroviarie

Per la prossime feste i biglietti domenicali per località mete di gita, saranno validi dalle 0 del 23 alle ore 24 del 26 e dalle 0 del 30 alle 24 del 2 gennaio. Quelli a destinazione di grandi centri dalle ore 0 del 24 alle 9 del 26 e dalle 0 del 31 fino alle 9 del 2 gennaio.

I biglietti Dopolavoro dalle 12 del 23 alle 24 del 25 e dalle 12 del 30 alle 24 del 1.o gennaio. Quelli di andata-ritorno ordinari valgono a tutto il 27 e se distribuiti nei giorni 30 e 31 dicembre al 3 gennaio.

S. E. Baistrocchi
alla Scuola di Guerra

Ieri sera il Sottosegretario alla Guerra, generale Baistrocchi, è giunto alle ore 17,30 alla Stazione di Porta Susa, ricevuto dal Comandante del Corpo d'Armata, generale Spiller, e si è recato immediatamente alla Scuola di Guerra, dove il maggiore di Stato Maggiore Moricca teneva una conferenza, su le «Truppe Celeri», alla presenza di ufficiali di tutto il Presidio e di numerosi ufficiali in congedo.

Sedutosi tra gli ascoltatori, dopo avere seguito attentamente tutta la conferenza, il generale Baistrocchi, voltosi verso l'uditorio senza abbandonare il suo posto, si rialzò ed, con parola piana, all'argomento trattato dal conferenziere, precisando con chiarezza e vigore la ragion d'essere, le formazioni, i compiti e le possibilità delle «Unità Celeri».

Animandosi, a poco a poco, e passando ad accennare ai bisogni complessi di un esercito moderno ed al formidabile contributo di alimento morale e di aiuto pratico che le nostre organizzazioni militari ricevono dal clima del Fascismo e dalle organizzazioni giovanili del Regime, il Sottosegretario alla Guerra precisava, con efficace nitidezza, l'evolversi del carattere e delle funzioni della Scuola di Guerra, che Torino è giustamente fiera di ospitare e, levatosi in piedi, metteva in risalto, con accento sentito e vibrante, la forza incomparabile che le Istituzioni Militari italiane traggono dall'essere governate direttamente e attivamente dal genio di Mussolini, chiudendo la ispirata, trascinante allocuzione con un evviva al Re ed al Duce, cui si associavano, a voce altissima, tutti gli ufficiali presenti.

S. E. Baistrocchi è ripartito in serata per Roma.

Per comodità di quanti desiderano abbonarsi al nostro giornale, informiamo che i nostri uffici d'Amministrazione resteranno aperti nei giorni feriali ininterrottamente dalle ore 9 alle ore 23; nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.

Le ferrovie per il turismo

Coordinamento coll'automobilismo – I provvedimenti del Ministero delle Comunicazioni - La facilitazioni di cui il pubblico potrà fruire nelle feste

Si è svolta in questi giorni, nell'incantevole sede di Rapallo l'attuosa Conferenza internazionale per i servizi automobilistici di gran turismo, indetta dal Ministero delle Comunicazioni allo scopo di studiare e perfezionare l'organizzazione dei servizi stessi per l'anno prossimo. Hanno partecipato alla Conferenza anche i delegati della Francia, della Svizzera, dell'Austria e della Jugoslavia, giacchè, oltre ai servizi esclusivamente nazionali, sono stati esaminati alcuni servizi che (come il classico «Giro del Monte Bianco») si addentrano in parte nei Paesi esteri confinanti.

I grandi automezzi

Le linee automobilistiche di gran turismo ammesse per l'anno 1934, sono risultate in numero di 316, per un totale di 32.057 chilometri. Dal 1927, in cui i servizi ascendevano a circa 9000 chilometri, le linee automobilistiche di gran turismo erano già aumentate nel corrente anno a 29.500 chilometri. Se poi si considera tutto il complesso dei servizi pubblici automobilistici extraurbani soggetti a concessione governativa, si rileva che nel quinquennio 1927-1932 sono aumentati da 62.000 a 108.000 chilometri.

Il Governo fascista segue con particolare cura lo sviluppo ed il perfezionamento di questi servizi, ai quali si collegano, oltre a molti altri interessi nazionali, anche quello del turismo, che ha assunto ormai una funzione della più alta importanza nei riflessi sociali, politici ed economici della Nazione.

Ferrovie ed autoservizi sono i mezzi che maggiormente concorrono a favorire il movimento turistico. E come i nuovi mezzi di trasporto stanno rapidamente sviluppandosi e progredendo, d'altra parte le Ferrovie, che hanno già un secolo di vita, debbono aggiornarsi, trasformandosi ed adattandosi alle nuove esigenze.

Anche in questo campo l'opera del Ministro Ciano va svolgendosi con impulso vigoroso e costante. Sono già impiantati dalle principali arterie ferroviarie che si stanno perfezionando con opere spesso di alta importanza tecnica e finanziaria; è il complesso delle tariffe che si va trasformando, per renderle più aderenti alle mutate necessità della vita.

Per rimanere nel campo dei provvedimenti che più interessano il turismo, ricordiamo la recente istituzione dei biglietti domenicali e festivi che, dopo alcuni mesi da quando sono in uso, hanno già incontrato il più largo favore del pubblico. Sono biglietti per determinate località mete di gite ed escursioni, compresi entro il raggio di 250 chilometri dalla stazione di partenza, con la riduzione di tariffa del 50 per cento per i viaggi individuali e del 70 per cento per comitive composte di almeno quindici persone. I biglietti sono distribuiti a cominciare dal mattino del sabato o di altro giorno precedente il festivo e sono validi per il ritorno fino alla mezzanotte del giorno seguente il festivo. Nel caso di due giorni festivi consecutivi o di due giorni festivi intervenuti da un giorno feriale, la validità è estesa dal giorno precedente il primo festivo fino a quello seguente l'ultimo festivo.

Tariffe ridotte

Moltissime sono le località per le quali questa concessione è ammessa. Esse risultano da appositi elenchi, che possono essere consultati presso le stazioni e le agenzie viaggiatori: sono le località alpestri, i paesi sui laghi, le stazioni balneari, tutti i luoghi che possono offrire la possibilità di gite ed escursioni attraenti.

Da alcuni giorni è stata pure istituita la concessione di biglietti domenicali e festivi, con le stesse riduzioni del 50 e del 70 per cento, in destinazione dei grandi centri. Questi biglietti sono venduti a cominciare dalle prime ore del mattino del giorno festivo e sono validi per intraprendere il ritorno entro le ore nove del giorno successivo. Nel caso di due giorni festivi consecutivi, la validità è estesa fino alle ore 9 del giorno seguente i due festivi.

Anche la nostra città può quindi usare mete di viaggi domenicali e festivi, col ribasso del 50 o del 70 per cento, da qualunque stazione compresa nel raggio di 250 chilometri. La cosa che è ammessa a fruire di queste facilitazioni di viaggio per Torino comprende tutte le stazioni delle linee: verso la Lombardia, da Domodossola, da Luino, da Chiasso, da Chiavenna, da Sondrio, da Parabica, da Rezzato; verso l'Emilia da Parma; verso la Liguria, da Spezia, da Albenga (via Genova) da Bordighera (via Savona), da Ventimiglia (via Cuneo); verso l'alta Piemonte, da Borgo, da Torre Pellice, da Modane, da Susa, da Pré Saint-Didier (Aosta), da Varallo. Quante persone potranno fruire di tutte queste facilitazioni in occasione del prossimo Natale e del Capodanno, nei quali ricorrono appunto due giorni festivi consecutivi!

Per i viaggiatori provenienti dall'estero sono stabilite, dalle località di entrata in Italia, biglietti con la riduzione di tariffa del 50 e del 70 %, validi trenta giorni, che danno diritto ad effettuare, senza formalità alcuna, un numero illimitato di fermate intermedie. Il ritorno può aver luogo anche con un itinerario diverso da quello del viaggio di andata, purchè la stazione terminale sia un transito di confine terrestre, un porto di imbarco, oppure un aeroporto doganale.

Ricordiamo ancora l'istituzione dei biglietti detti «di libera circolazione» destinati a facilitare il movimento dei turisti, consentendo di percorrere determinati gruppi di linee in tutti i sensi e senza limitazioni durante il periodo (di otto o di quindici giorni) per il quale il biglietto è valido. Ricordiamo i biglietti per viaggi circolari a prezzi ridotti. Ricordiamo le speciali facilitazioni di tariffa che vengono concesse dalle Ferrovie dello Stato, per periodi spesso assai lunghi, in occasione di avvenimenti o manifestazioni di alto valore patriottico, o di attività importanza artistica, agraria, commerciale, industriale.

Treni popolari

Una grande iniziativa che ha particolarmente concorso a favorire il turismo è quella dei «treni popolari»; geniale creazione che ha avuto largo riscontro anche all'estero, e che ha lo scopo di trasportare, nei giorni festivi, grandi masse di persone in località, anche a lunghe distanze dalla loro dimora abituale, ove possono conoscere ed ammirare tutte le bellezze naturali, artistiche e storiche del nostro Paese. I treni popolari sono, quindi, mezzi di piacevole ricreazione, di benefico fisico, di sviluppo culturale.

Dopo un primo esperimento fatto nel 1931 e che ebbe subito il più largo successo, l'istituzione di questi treni ha avuto la sua perfetta realizzazione, con programmi e norme ben definite, stabilendo per la loro effettuazione il periodo annuale che va dal giugno al settembre. Nel 1932 con i treni popolari si trasportarono 833.943 viaggiatori; quest'anno se ne sono stati trasportati 970.523, con una media di 930 viaggiatori per treno. Il prezzo del viaggio è stabilito in misura minima, accessibile anche alle borse più modeste, cioè con la riduzione dell'ottanta per cento sulla tariffa ordinaria; il servizio è organizzato in modo da eliminare al viaggiatore ogni formalità e qualsiasi preoccupazione durante la gita. Nei luoghi di destinazione gli enti locali provvedono a facilitare e rendere piacevole il soggiorno ai gitanti.

Gli Enti locali

L'iniziativa degli enti locali, e specialmente dei Comitati turistici, ha del resto gran parte nel favorire l'opera delle Ferrovie, stimolando nel pubblico il gusto di viaggiare, di vedere, di muoversi. E sono gli enti locali che possono animare la formazione di «treni turistici» organizzati a guisa di crociere terrestri, quali erano caldeggiati in un recente articolo de La Stampa da un distinto studioso di problemi turistici.

L'effetto delle innovazioni e facilitazioni adottate nel campo del movimento dei viaggiatori, si può ad ogni modo dedurre fin d'ora dal fatto che, nonostante la crisi economica mondiale, durante i primi dieci mesi di quest'anno il numero dei viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato risulta di 68.330.000, mentre nel corrispondente periodo del 1932 fu di 68.012.000. Anche indipendentemente dai relativi introiti delle Ferrovie, bisogna tenere conto del complesso dei benefici che, dal risveglio della circolazione, derivano alla economia nazionale.

Un giornale svizzero, in un recente articolo, dopo avere ampiamente elogiato l'opera che per il turismo vanno svolgendo le Ferrovie italiane, conclude col chiedere il concorso delle Ferrovie federali per ravvivare qualche branco dell'economia nazionale svizzera «evitando quanto possibile — dice il giornale — di copiare l'estero e sforzandosi di trovare qualche cosa di nuovo». Benissimo. Saremo lieti di constatare i risultati di questi ottimi propositi. Intanto possiamo dire che, anche in questo campo, l'Italia insegna; e se per quello che è stato fatto finora, questa è una constatazione, potrà forse per l'avvenire essere una fondata previsione.

EDILIO GIANFRANCO

Il Natale de « La Stampa »
I duemilacinquecento cesti verranno distribuiti domenica

L'iniziativa natalizia de La Stampa *va concretandosi rapidamente nella sua realizzazione. I 2500 pacchi, destinati a recare nel giorno di Natale altrettanti raggi di luce in povere case, vengono confezionati con quella celerità di ritmo che l'imminenza della festosa data comporta. Nella palestra della Scuola Maria Laetitia c'è un gran fervore di lavoro. Numerose signore e signorine del Dopolavoro de* La Stampa *sono intente alla preparazione dei cesti. Da una parte vanno assottigliandosi i depositi delle ciberie — cumuli di cotechini, cataste di panettoni, schieramenti di bottiglie, numerose ceste di uova, e via dicendo — e dall'altra va ingrossando la montagna dei cesti.*

Ognuno di questi cesti, come già si è detto, contiene l'occorrente per formare un pranzetto, non solamente completo, gustoso e sano, ma persino un tantino lussuoso, con l'aperitivo e il dolce rappresentati dal vermut e dal panettone. Ecco, riepilogando quanto in proposito abbiamo comunicato, come sarà composto ogni cesto natalizio:

1. un chilogramma di pasta;
2. una bottiglia di vino da pasto;
3. un chilogramma di riso;
4. un chilogramma di carne di manzo;
5. un cotechino di due ettogrammi (fornito dalla Ditta Costante Vellani di Castelnuovo Rangone, (Emilia);
6. un ettogrammo di burro (fornito dalla Cremeria Emiliana di Cavriago);
7. un ettogramma di formaggio parmigiano (fornito dalla stessa Ditta);
8. una scatola di conserva di primissima qualità;
9. un panettone di mezzo chilogramma (offerto dall'«Unica»);
10. un «Cinzanino» (offerto dalla Ditta Cinzano);
11. un uovo (offerto dalla Sezione Avicoltori della Federazione Agricoltori);
12. un biglietto per uno spettacolo (offerto dalle amministrazioni teatrali della città), ovvero un giocattolo.

La distribuzione di tutto questo ben di Dio avverrà la vigilia di Natale, domenica 24 corr., ed occuperà la mattinata e il pomeriggio.

L'asta natalizia del pesce
Merce per tutti i gusti e tutte le borse

«La vigilia di Natale — dice un vecchio proverbio piemontese — la casa vuole anche le marionette del Gianduja». Questo per dire che se la maggior festa dell'anno vuole celebrarsi con una colossale di gallinacei e secondo le usanze pretende che nella pentola famigliare gorgogli bollendo il classico pezzo di manzo, alla vigilia si deve ad ogni costo mangiare di magro.

E' antichissima tradizione, cui nessuno oserebbe andar contro. Così non solo i canori animali da cortile, ma pure i mutisimi pesci di mare e di acqua dolce debbono stare in questi giorni più che mai all'erta. Nulla vale però, poichè l'uomo ha disposto così ben organizzati i servizi, che non è difficile immaginare come per gli uni e per gli altri volgano ore tremende. Dalle stie della grassa pianura emiliana come dalle pescose acque dell'amarissimo Adriatico si stanno organizzando spedizioni imponenti per tutte le città dell'interno e quindi anche per Torino.

Per stasera anzi è preparata la grande Sagra del pesce che prende il nome di «Cottio». Malgrado se ne sia già altra volta parlato, sarà bene ricordare come si tratti di una speciale esposizione-asta che avrà il suo svolgimento a Porta Palazzo, nel Mercato del pesce.

Qui tutto viene convogliato al mercato che, pur essendo comunale, è gestito dalla Alleanza Cooperativa Torinese, e qui nel pomeriggio di domani si aprirà la esposizione. Per la occasione il mercato sarà aperto al pubblico dalle ore 16 alle 23, mentre l'asta avverrà alle ore 20,30. I torinesi in vena di curiosità potranno in tal modo andarsi a vedere la merce loro destinata, prima ancora che sui banchetrottoli dei negozi, nella grande sala del mercato.

Quali pesci sceglieranno? La stagione è più che mai propizia. Sola difficoltà e quella ormai risaputa: i torinesi non conoscono i pesci. L'immenso patrimonio che l'enorme sviluppo litoraneo della Penisola mette a disposizione dell'Italia è quasi lettera morta per i torinesi. Se chi può spendere giunge qualche volta alla trota, quale rappresentante della fauna di acqua dolce ed alla sogliola per quella di acqua marina, il cittadino di media borsa non si stacca che assai difficilmente dalle classicissime tinche marinate o dall'ancora più classico nasello (parente prossimo del merluzzo), fritto o bollito.

Intanto oggi il mercato si è addobbato di festoni tricolori e bandiere, in attesa della sagra e della visita che vi faranno nel tardo pomeriggio le massime Autorità cittadine.

Fasci Giovanili di Combattimento
Comandanti di Fascio

Villarfocchiardo: In sostituzione del Camerata Chiaberto Domenico, dimissionario, ho nominato Comandante, per il F.G.C. di Villarfocchiardo, il Capo Manipolo Roveda Geom. Giovanni.

Pralormo: In sostituzione del Camerata Chiosso Michele, ho nominato Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Pralormo, il Capo Manipolo Agosto Dott. Maurizio. Il Camerata Chiosso Michele, resta nel F.G.C. con il grado di Aiutante in 2.a.

IL COMANDANTE FEDERALE
ANDREA GASTALDI

Nel G. U. F.

Concorso trofeo sportivo

Ieri sera si è radunata la Commissione per l'esame dei bozzetti concorrenti al Trofeo sportivo che sarà messo in palio dalla Cooperativa Libri del G.U.F. di Torino per un incontro triangolare di atletica leggera tra le città di Torino, Milano e Genova. La Commissione, composta dal vice-segretario del G.U.F. Nicola Gi'a, dall'Amministratore della Cooperativa Libri del G.U.F. e dal dott. E. si per la F.I. D.A.L., esaminati i nove bozzetti presentati, ha assegnato all'unanimità il primo premio al primo bozzetto di Mario Rabaglino, studente d'architettura, littore d'atletica leggera e appartenente alla Centuria sportiva.

Bollettino demografico di Torino
21 Dicembre 1933 - Anno XII

NASCITE	15
MORTI	26

MILIZIA

7.a Legione «Sabauda» - 1.a Compagnia e 2.a Batteglione CC. NN. Ciclisti. — Questa sera, alle 21, adunata alla Scuola V. Troja.

1.a Legione «Sabauda». — Questa mattina 23 c. m., tutti i premilitari di tutti i Battaglioni (2.o Corso) ritardatari si troveranno, alle 9, allo Stadium per sostenere l'esame di idoneità premilitare. Con Venerdì 22 terminano gli esami.

1.a Legione Sabauda Centuria Sportiva. — Questa sera ore 21 adunata in caserma in divisa.

Coorte Mutilati «S. Mussolini» - 3.a Centuria «C. Delcroix». — Questa sera, alle ore 21 precise, in via del Carmine, 12, in divisa ordinaria, per urgenti comunicazioni.

7.a Legione «Sabauda» - Squadra di Pronto Soccorso. — Questa sera adunata in caserma, in divisa, alle ore 21.

Note spicciole

Il Club Alpinistico (U.A.T.), per domenica ha organizzato una gita in autobus al Colle del Sestriere, partenza in piazza M. Giovanni, ore 8; ritorno a Torino ore 20. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 14 alle 20 in via Corte d'Appello 4.

Società Nazionale «Dante Alighieri». — La consegna dei doni ai 125 militari provenienti dall'estero ed ai 25 militi scelti fra gli orfani di guerra, avrà luogo oggi pomeriggio, alle ore 15, nella palestra della Littoria, con ingresso da via Maria Vittoria, 7. Soci della «Dante» (perpetui, ordinari e studenti) sono vivamente pregati di intervenire alla manifestazione.

Federazione provinciale Fascista degli agricoltori. — Domani, alle ore 10, nel salone del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei fiduciari di gruppo, alla presenza del Segretario federale.

STATO CIVILE
21 dicembre 1933 - Anno XII

NASCITE: 15. Maschi 8, femmine 7.

MORTI: 26. Bertino Margherita ved. Pastore, d'anni 55, di Torino, impiegata, via Monte Bianco 49 — Accordan Rosanna di Gov. Batt., di giorni 24, di Torino, via Va, de 14 — Toschino Bruno di Michele, id. 30, di Torino, via Oropa 7 — Gualtarolo Domenico, d'anni 72, di Torino, pensionato, via Bogino 4 — Grignolio Maria ved. Deambrogio, id. 78, di Asiago, agiata, corso Giuseppe Arimondi 15 — Abramo Giuseppe fu Zelmo, id. 67, di Asti, parrucchiere, via Vanchiglia 12 — Bottani Erminia ved. Carrera, id. 67, di Alessandria, casalinga, corso Orbassano 1 — Laugier Carlotta mar. Manno, id. 61, di Torino, agiata, via Cappellaio 19 — Davoli Filomena ved. Tarini, id. 57, di Reggio Emilia, casalinga, via Cibrario 25 — Alzasa Maria mar. Rocco, id. 55, di Castelnuovo don Bosco, casalinga, via Montevecchio 3 — Savio Gem. Carlo fu Virginio, id. 74, di Novara, geometra, via Madama Cristina 12 — Castello Rosa ved. Vinay, id. 71, di Lauriano Po, casalinga, via Cremacore 47 — Bonziovanni Teodoro, id. 48, di Castagnole Lanze, casalingo, piazza Vittorio Veneto 92 — Bono Oscilda mar. Musso, id. 35, di Fontanile, casalinga, via S. Donato 51 — Sticca Carolina mar. Tomatino, id. 58, di Montegrosso, casalinga, via Ciusa 5 — Castagna Primo, id. 58, di Fontanile, capo elettricista tramvie, via Ricasoli 56 — Mazzapan Regina mar. Bruno, id. 51, di Vernasca, casalinga — Migliore Margherita ved. Barbero, id. 72, di Savigliano, casalinga — Festa Francesco fu Giovanni, id. 54, Pezzano, muratore — Cocchi Carlo fu Luigi, id. 71, di Casalborgone, giardiniere — Chistino Medardo fu Angelo, id. 62 di Trino, dispensiere — Orsolano Giuseppe fu Pietro, id. 73, di Torino, gabbia — Conti Giacinto fu Giovanni, id. 66, di Torino, pensionato — Varengo Giovanni fu Giovanni, id. 32, di Cuneo, commesso — Rosso Maria ved. Olmo, id. 82, di Bellengo, contadina — Boerio Emilia fu Giuseppe, id. 47, di Torino, correttore tipografo.

Un assalto evitato

Quando si diffuse la notizia del prezzo così eccezionalmente mite a cui vengono venduti i panettoni dell'Alleanza Cooperativa Torinese (solo lire 9 al chilo) molti pensarono che si sarebbe verificato un assalto disordinato che avrebbe rapidamente esaurito i quantitativi disponibili. Timore infondato, così ampio è l'assortimento di questa prelibata produzione, che può resistere comodamente ad ogni, del resto spiegabilissimo, assalto in piena regola del pubblico trascinato da una così rara occasione.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 16,30, 19,50, 23: Giornale radio — 11,15-12,30: Orchestra Cora — 12,30: Dischi — 13,14,15: Dischi di musica varia — 13,30: Borsa — 16,45: Cattuccio ed bambini — 17,10: Concerto di musica da camera col concorso del soprano Palma Gragliosa e della pianista Ida Colmanchi — 17,50: Comunicato dell'ufficio prezzi — 18-18,30: Con: del Dopolavoro e della società geografica — 19: Notiziario in lingua estera — 19,30: Dischi — 20,50: Orchestra del Regime — 20,40: Concerto sinfonico diretto dal maestro Daniele Amfitheatrof col concorso della violinista Laura Alzetta - Musiche di: Arakischatow, Vialkowsky, Pedrotti, Vogel, Wagner, Debussy, Weber, Kellmtervallo: Riccardo Bacchelli: Commento e lettura di grandi pensatori italiani: «San Francesco e il Pensiero» (dai biografi del Santo) — 22: Musiche richieste dai radio ascoltatori — 22,30-23: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: 20,40: «Il matrimonio segreto», di D. Cimarosa — **Bolzano:** 20: Concerto di musica teatrale — **Palermo:** 20,45: «Al telefono», commedia in due atti di De Lorde e Foley — 23: «E' arrivato il miniatore», commedia in un atto di A. Bertelli — **Trieste II:** 21: Trio (Brahms, A. Tansman) — **Prega, Bratislava, Graz, Klagenfurt, Monaco, Colonia:** 21,30: Concerto pianistico (Liszt, Debussy, Suk) — **Radio Parigi:** 21,45: M. Chamerel e Leon «La vera storia di Mignon», con musiche di Schumann — **Tolosa:** Dalle 20,30 alle 1,30: Musiche varie — **Daventry N., Londra N. Berlino N., Beromunster, Vienna:** 22,30: Edward Elgar: «The Starlight Express», solo musicale — **Munster:** 20,50: J. S. Bach «Oratorio di Natale», per coro, soli e orchestra — **Radio Siviglia A:** 21,35: Concerto vocale di liader con accompagnamento di liuto e violino.

Seguendo la Cronaca

REGALI - REGALI
Utili - Graditi - Preziosi
Scelti capi di abbigliamento per signora, per uomo, per bambini.
Vestiti e tailleurs a maglia - Pulettes - Pullovers - Pigiama - Vestaglie - Cravatte - Foulards, ecc., ecc.
Costumi per sciatrici e sciatori e tutto l'abbigliamento sportivo.
DITTA LEOPOLDO GROSSO
Via Garibaldi 5 ang. via XX Settembre.

BIANCHI
NON VENDE SOLTANTO GIOCATTOLI
MA ANCHE REGALI E STRENNE
per le prossime Feste Natalizie. Osservate le sue ampie vetrine, ricche di novità; entrate a considerare i suoi assortimenti e a chiedere i prezzi. Con poca spesa c'è il bel regalo per tutti
Via Vietti, di fronte al Grattacielo.

UFFICIO CAMBIO al SESTRIERES
Si rende noto che per facilitare i turisti, la *Banca Dora S. A.* aprirà domani 23 corr., al Sestrières un suo Ufficio Cambio (Telefono n. 10).

Oggi
Domani, ore 15,30, al CINEPALAZZO
(Ore 14,30 apertura casse)
IL SEGNO DELLA CROCE

Il più grandioso film dall'avvento del sonoro. La potente evocazione del periodo neroniano, col suoi orrori immani, l'incendio di Roma, la caccia frenetica e spietata ai propagatori del segno di Cristo, i festini luculliani in contrasto con la tragedia terrificanti del Circo, è una delle più spettacolose creazioni del della cinematografia parlata.

LA CRISTIANA MILVIA

(stupendamente impersonata da *Elissa Landi*) converte alla Fede il fiero governatore di Roma, Marco il Superbo

NERONE

(di cui *Charles Laughton* ha fatto una creazione indimenticabile) si destreggia, sadico e incosciente, tra la sua vanità artistica, la crudeltà serpigena, la tutela di Tigellino, le manovre assassine e felline di Poppea.

MARCO IL SUPERBO

(figura mirabilmente abbozzata da *Fredric March*, che tutti avvisse come Dottor Jekyll) è il pagano conquistato dal Cristianesimo, più ancora che per amore, per ammirazione e

ULTIME NOTIZIE

Italia e Francia
e l'organizzazione economica mondiale

Parigi, 21 notte.

S. E. il conte Volpi di Misurata, che rispondendo a un invito della nuova Scuola della Pace, ha fatto alla Sorbona una conferenza sull'intesa franco-italiana, conferenza che presieduta dal senatore Henry De Jouvenel ex ambasciatore di Francia a Roma ha ottenuto il più brillante successo, prima di ripartire per l'Italia ha fatto al *Figaro* le seguenti dichiarazioni:

«Si è versato molto inchiostro a vuoto riposo e anche di recente sui rapporti franco-italiani e sulla fratellanza latina. Noi dobbiamo rendere omaggio alle lodevoli intenzioni, ma affrettiamoci a convenire che molta retorica è stata fatta intorno a questo tema e molta letteratura ma si è raramente tentato di raggiungere la profondità della questione. Non credo del resto di poterlo fare neppur io oggi. Mi sia pertanto concesso di pronunciare alcune parole rivolte agli uomini di buona volontà che da un versante e dall'altro delle Alpi lavorano per [illegible] delle buone relazioni fra le nostre due grandi nazioni. Le relazioni fra i popoli derivano in gran parte dai loro interessi materiali. Le amicizie nascono pure da una comunanza di interessi materiali ma soprattutto da una comunanza di concezioni ideali che i popoli collocano al più alto punto delle loro ragioni di vivere. Esiste fra Francia e Italia una comunanza di ordine materiale sufficiente e un insieme di concezioni ideali tale che una amicizia solida e duratura possa essere edificata? Io ne sono convinto. Getteremo un colpo d'occhio attorno a noi».

E qui il senatore Volpi ha fatto un quadro della situazione industriale e commerciale dell'impero nipponico tuteggiando i pericoli che per l'Europa rappresenta il dilagare della produzione giapponese a prezzi che sono permessi dalle condizioni in cui è tenuta la mano d'opera di quel Paese e si chiede se l'Europa non sarà costretta a dare il contravapore e a costringere le masse a rinunziare a quel livello benessere che le scoperte scientifiche, la potenza dei mezzi tecnici, l'organizzazione razionale del lavoro e il dominio assoluto degli elementi da parte dell'uomo erano riusciti a procurare loro. E. E. Volpi è poi passato ad esaminare la situazione degli Stati Uniti d'America «che si aggrappano disperatamente al mito allucinante di una vacillante prosperità e la perseguono con accanimento grazie a una politica artificiale di prezzi elevati: essi sacrificano tutto, anche la solidità delle loro monete, che ieri ancora rappresentava nel mondo un punto stabile nel crollo generale dei rapporti fra i valori».

Delineate le difficoltà della Germania che «trova immense difficoltà per collocare i suoi prodotti sopra tutto presso la sua cliente naturale, la Russia, che vuole bastare economicamente a se stessa», S. E. Volpi è passato a parlare dell'Inghilterra che, forte delle sue tradizioni e della sua organizzazione industriale e finanziaria secolare, scossa per un istante dalla caduta della sterlina, riesce a mantenersi sul mercato interno il vecchio livello dei prezzi, mentre i suoi vicini sopportano le conseguenze del suo deprezzamento monetario.

«La Russia, territorio immenso ad economia primitiva, sprovvista di capitali ma ricco di risorse naturali, Paese senza tradizioni industriali dove gli uomini capaci di comandare sono in numero minimo e dove gli operai sono improvvisati e sprovvisti di quadri, la Russia — ha proseguito il sen. Volpi — tenta la grande avventura di installare d'un sol colpo una vasta industria moderna con organizzi di dimensioni colossali fondati e diretti dallo Stato, con capitali forniti dallo Stato. Tenta la scalata a tutte le tappe attraverso le quali i Paesi industriali hanno dovuto passare per preparare l'ambiente, per selezionare gli uomini, per installare le fabbriche ed organizzare i mercati. Questo tentativo è fatto in pieno periodo di diminuzione del consumo e nell'epoca in cui il mondo è accecato dalla tragedia suprema di vedere accumularsi la massa imponente di strumenti reali inattivi dalla mancanza di domanda.

«In una situazione così complessa e paradossale, il cui domani è pieno di imprevisto — ha concluso l'oratore — ho l'impressione che Francia e Italia riunite possano e debbano costituire una forza attiva per aiutare l'Europa a ritrovare il cammino perduto. Infatti noi constatiamo nei nostri Paesi, soprattutto da quattro mesi a questa parte, una certa ripresa nella nostra industria, che sembra incredibile qualora si considerino tutte le difficoltà che la ostacolano. Due Nazioni che contano 90 milioni di abitanti, resi compatti dalla coscienza delle origini, dalla salute fisica e morale della razza, piene d'ingegno e di iniziative, tenaci nel lavoro e nello sforzo, largamente provviste di quei valori che rappresentano le fonti principali della forza dei popoli: la solidità della famiglia, la religione, le tradizioni, l'attaccamento alla terra, alla casa, al risparmio: due Nazioni che hanno comune il fatto di avere sofferto e versato insieme il loro sangue durante la più incommensurabile tragedia che il mondo abbia conosciuto, hanno in ciò la base sulla quale due popoli grandi e nobili debbono avvicendare a sormontare le ragioni passeggere e contingenti di disunite che una [illegible] separano, ma nel cielo [illegible] Avviandosi verso l'avvenire Francia e Italia faranno ancora, insieme, della storia».

Una conferenza a Nizza sulla letteratura italiana

Nizza, 21 notte.

Sotto il patronato del Comitato di Nizza della «Dante Alighieri», questa sera alla Casa degli Italiani il dottor Riccardo Picozzi, del R. Conservatorio di Milano, ha tenuto una conferenza sulla letteratura italiana. Assistevano le autorità consolari e locali e la maggior parte della colonia italiana.

O' Duffy in libertà provvisoria

Dublino, 21 notte.

L'alta Corte ha accolto la domanda di libertà provvisoria presentata dal generale O' Duffy e da John Oliver entrambi arrestati, come è noto, per avere indossato la camicia azzurra. Essi sono stati immediatamente rimessi in libertà.

MacDonald a Loch Ness
per dare un'occhiata al mostro

Londra, 21 notte.

MacDonald, partito oggi da Londra per [illegible] le vacanze in Scozia, non ha nascosto ai suoi amici che andrà anche lui a dare un'occhiata a Loch Ness, non specialmente per vedervi il mostro, ma certamente con vi andrebbe se non sperasse di incontrarlo al largo.

Nuove opere pubbliche a Napoli
Illustrate al Capo del Governo

Roma, 21 notte.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'Alto Commissario della provincia di Napoli che Gli ha riferito sulla gestione dello speciale istituto creato dal Regime per la città di Napoli.

Il Capo del Governo ha approvato un notevole programma di opere a carattere prevalentemente edilizio, economico, igienico, sociale che saranno iniziate nel prossimo anno e finanziate con la economie conseguite nella gestione del bilancio dell'Alto commissariato, e cioè: mercato del pesce, piscina coperta e bagni popolari, dormitori pubblici, case per sfrattati, strada di accesso al prolungamento dell'autostrada, pavimentazione del rione della Carità, sistemazione piazza rione Sanità, sistemazione parco di Posillipo, acquedotto a Monte Procida, Case del Balilla al Vomero, completamento lavori all'Istituto Elena di Savoia e all'asilo Umo Pilazzieri, ampliamento asilo dei bambini Anna della Pugnie, sistemazione sorgenti della Terma di Castellammare, edificio provvisorio al Mastio Angioino per la Mostra internazionale d'arte coloniale.

Le direttive di Mussolini
alle gerarchie di Trieste

Roma, 21 notte.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il segretario federale, il presidente ed il podestà di Trieste, i quali Gli hanno recato il saluto devoto della popolazione e Gli hanno riferito sulla situazione del Partito, delle Provincia e del Comune, sottoponendo Gli il programma amministrativo e politico da svolgere.

Il Capo del Governo ha approvato l'opera compiuta nei vari campi, in città e in provincia, ed ha impartito le direttive da seguire. Ha successivamente preso in esame altresì il piano di opere sottoposto Gli dal Podestà.

Il Capo del Governo riceve il Presidente dell'Azienda Petroli

Roma, 21 notte.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'onorevole Martelli, presidente della Azienda generale italiana petroli, il quale Gli ha riferito sull'andamento dell'Azienda stessa ed in particolare sullo stato attuale degli studi e delle opere di ricerca petrolifera, che, in conformità del programma generale già approvato, si stanno svolgendo nelle varie regioni d'Italia, e per la cui attuazione vennero di recente stanziati dal Governo fascista i fondi necessari.

Il Duce si è vivamente interessato alla dettagliata relazione dell'onorevole Martelli, compiacendosi con lui per l'attività e per l'andamento della importante azienda.

La relazione dell'on. Bertacchi
sul riordino dell'Alleanza Cooperativa

Roma, 21 notte.

La Commissione permanente per l'esame e la conversione dei decreti legge ha approvato la relazione dell'on. Bertacchi sul disegno di legge per il riordinamento della Alleanza Cooperativa Torinese.

La relazione dell'on. Bertacchi, che sarà distribuita alla Camera domani, accenna dapprima alle origini e allo sviluppo del vecchio istituto torinese. Ricorda come nel dopoguerra, l'Alleanza divenne il ricettacolo dei partiti sovversivi che da essa traevano i mezzi per le lotte politiche e amministrative. La Rivoluzione Fascista provvide a far piazza pulita degli amministratori antinazionali ed anarcoidi, erigendo poi l'importante istituto in ente morale per conferirgli la dovuta dignità e cancellare ogni traccia delle sue precedenti deviazioni politiche. Da allora l'Alleanza ha creato numerose nuove unità di vendita fino a raggiungere l'ingente numero di 148. Ultimamente l'Alleanza ha potuto assumere dal comune di Torino la gestione del mercato del pesce per l'intera città partendolo in un anno a una cifra di vendita superiore ai 4 milioni di lire.

La relazione accenna quindi al servizio dell'Ente Opere Assistenziali di Torino, disimpegnato quasi interamente dall'Alleanza, e alle varie benefiche iniziative dell'Ente torinese, quali la colonia marina di Lalguscilla, la colonia alpina di Mezzenile, la Befana Fascista. Occorreva a questo punto dare all'Istituto una situazione giuridica all'infuori delle operazioni e speculazioni economiche sopravvivenze: a ciò si è provveduto col decreto di legge attuale.

La trattativa per il contratto di lavoro dei dipendenti del commercio metallurgico

Roma, 21 notte.

Sono state riprese le trattative per il contratto di lavoro dei dipendenti delle aziende del commercio metallurgico e derivati, fra la Federazione nazionale fascista commercio metallurgico e derivati automobili, motocicli e accessori e la Federazione nazionale Sindacati fascisti dipendenti aziende depositi e vendita.

E' stato ampiamente esaminato e discusso il contratto nazionale di lavoro per il personale dipendente dalle aziende delle categorie rappresentate dalle suddette Federazioni. E' stato raggiunto completamente l'accordo su alcuni capitoli del contratto; mentre su altri ancora si svolge la discussione. Le trattative perciò continuano in sede confederale, e quanto prima la pratica relativa avrà il suo esito definitivo.

Cambio della guardia nella Federazione fascista ravennate

Roma, 21 notte.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Ravenna, agronomo Renzo Morigi, dovendo assumere altro incarico, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha proposto in sua vece il fascista Giambattista Vicari. Il Duce ha firmato i relativi decreti. Lo scambio della consegna sarà effettuato domenica 24 dicembre XII, alle ore 10,30, dinanzi al Prefetto della Provincia.

Un'interrogazione dell'on. Farinacci
per la valorizzazione degli istituti sieroterapici

Roma, 21 notte.

L'on. Farinacci ha presentato alla Camera la seguente [illegible] rogazione: «Interrogo il Ministro degli Interni per conoscere se, in difesa dei prodotti nazionali per i quali il Regime sostiene una santa crociata, non ritenga necessario ed urgente intervenire per valorizzare numerosi istituti sieroterapici e vaccinogeni, tenendo presente che in Italia si iniettano annualmente milioni di animali contro il carbonchio ematico e che le diverse stazioni sperimentali forniscono solo in minima parte il materiale occorrente, mentre detto materiale in questi ultimi anni fornito a milioni e milioni di dosi, da laboratori stranieri».

Nobile gesto di militi confinati
a favore dei bisognosi

Como, 21 notte.

Si ha notizia da Lanzo Intelvi di un nobilissimo gesto compiuto dalla Camicie nere della Milizia confinaria colà di stanza. I militi hanno chiesto al loro comandante di concorrere personalmente, a loro spese, al mantenimento di alcuni bisognosi del paese, formando loro chiarie che essi prelevano a pagamento dalla mensa, non solo, ma quotandosi per l'acquisto di indumenti e calzature da offrire ai bambini di alcune famiglie di ex combattenti bisognosi.

L'anno dell'Istituto fascista di cultura
inaugurato a Cremona dall'on. Farinacci

Cremona, 21 notte.

Questa sera al Teatro Ponchielli è stato inaugurato il ciclo annuale di lezioni dell'Istituto Fascista di Cultura. Il teatro era affollato in ogni ordine di posti ed erano presenti tutte le autorità. Il Vicepresidente dell'Istituto ha ricordato la ricorrenza della morte di Arnaldo Mussolini ed ha invitato il pubblico ad un minuto di raccoglimento.

Poi l'on. Farinacci ha iniziato il ciclo delle conferenze svolgendo il tema: «Un grande precursore: Guglielmo Oberdan». L'oratore ha tratteggiato l'ambiente politico e spirituale in cui maturò il sacrificio di Oberdan, ne ha delineato la figura morale e patriottica; ne ha prospettato lo spirito di dedizione e di sacrificio accostando poi in forma elevata e commovente il Martirio voluto e ottenuto per gettare fra l'Italia e l'Austria il seme odiatore, e per accendere negli italiani il fuoco della Patria che [illegible] per sempre. Dopo sette lustri dalle sentenze di morte — 4 novembre 1882 — le truppe italiane entravano a Trento, ripetendovi il grido di «Viva l'Italia!» che il sacrificio aveva stroncato nella gola del Martire.

L'on. Baistrocchi visita l'Accademia Militare di Modena

Modena, 21 notte.

Questa mattina alle 8 è giunto a Modena l'on. Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, in visita alla R. Accademia. Erano ad ossequiarlo alla stazione tutte le maggiori autorità cittadine, il generale comandante l'Accademia ed i comandanti di Corpo, nonchè gli ufficiali tutti del Presidio. Dopo aver passato in rivista gli allievi il Sottosegretario ha tenuto rapporto agli ufficiali ed ha espresso il suo alto compiacimento al generale Garibaldi, comandante l'Accademia; ha avuto parole di lode per i comandanti dei Reggimenti di stanza a Modena. Poco dopo le 9, accompagnato dalle autorità e dagli ufficiali, l'on. Baistrocchi è ripartito in treno alla volta di Milano.

La discussione per il contratto dei mezzadri nel Parmense

Roma, 21 notte.

Presso la Confederazione degli Agricoltori si sono riuniti i rappresentanti delle unioni e dei sindacati dei coloni e mezzadri di Parma, per discutere punti controversi del contratto provinciale di mezzadria sui quali le organizzazioni provinciali non avevano potuto raggiungere l'accordo. Dopo cordiale lunga discussione, le parti hanno raggiunto l'accordo su tutti i punti. Il patto in parola interessa circa 6000 coloni e mezzadri.

«Maria Vergine vista dalla donna»
Una Mostra inaugurata a Firenze

Firenze, 21 notte.

Stasera nella galleria della R. Accademia di Belle Arti, presenti il Prefetto, il rappresentante del Cardinale Arcivescovo, il Commissario nazionale del Sindacato Belle Arti e le maggiori autorità, ha avuto luogo l'inaugurazione della Mostra internazionale d'arte femminile, sul tema «Maria Vergine vista dalla donna».

Alla Mostra partecipano oltre 300 espositrici dei principali paesi con un complesso di oltre 500 opere. Hanno parlato la vice-presidente della sezione arte del Lyceum, organizzatore della Mostra, e il Commissario nazionale del Sindacato fascista Belle Arti, Marinelli. Le autorità e gli invitati hanno quindi completato una visita alla Mostra, ordinata con molto buon gusto e senso d'arte.

Ferrarin giunge in volo a Palermo
nel suo viaggio verso il Cairo

Palermo, 21 notte.

Proveniente da Roma e qui giunto in volo il comm. Arturo Ferrarin a bordo di un apparecchio ex-libico Savoia-Marchetti S. 55 diretto a Tunisi e al Cairo per partecipare alle gare internazionali di velocità, è atterrato a Boccadifalco all'aeroporto di Boccadifalco, al nostro porto, ormeggiandosi a Piazza d'Armi. Il comandante si tratterrà nella nostra città finchè le condizioni del tempo non gli permetteranno di riprendere il volo.

La Fiera del bue grasso a Voghera
Gli allevatori premiati

Voghera, 21 notte.

La Fiera del bue grasso si è svolta con grande concorso di espositori ed i premiati sono stati i seguenti: *gruppo boni da macello*: 1. fratelli Barbieri, di Voghera; 2. Angelo Somenzini, di Casteggio; 3. Cinto Manina, di Asti; 4. fratelli Bricchetti, di Borgo Priolo. - *Gruppo coppie buoi da macello*: 1. Ernesto Ferrarese, di Voghera; 2. Antonio Casarini, di Mortebello; 3. Carlo Minoli, di Voghera. - *Gruppo buoi da lavoro*: 1. Edoardo Orsi, di San Giuliano; 2. Antonio Manina, di Asti; 3. Bolfacio Della Rovere, di San Damiano d'Asti.

Da Roma a Lourdes a piedi
con una croce in spalla

Varazze, 21 notte.

Veniamo informati del passaggio di un pellegrino italiano il quale, a piedi, portando in spalla una croce di legno [illegible] metri 2,50, da Roma si reca a Lourdes.

Il «predone dei pollai»
condannato per la ventinovesima volta

Biella, 21 notte.

Per la ventinovesima volta è comparso oggi, sul banco degli imputati, un noto ladro di galline, non a torto chiamato il «predone dei pollai», Andrea Ponno, di 47 anni.

Il Ponno, che ha in particolar modo esercitato la sua criminosa attività in territorio di Mottalciata, dove non vi è pollaio, si può dire, che non sia stato da lui visitato, si è presentato in Tribunale in condizioni pietose per una grave forma di paralisi parziale da cui è stato colpito in carcere in questi ultimi mesi.

Il Tribunale, mentre la lunga lista dei furti consumati dall'imputato, il quale si è divertito, in poco più di quattro mesi, circa 140 polli, lo ha condannato, su conforme richiesta del Pubblico Ministero, a 2 anni e 8 mesi di reclusione ed a 3500 lire di multa.

Rubò 10 mila lire di abiti
denunciò segretaria di Elsa Merlini

Firenze, 21 notte.

Una giovane vestita con eleganza e dell'apparente età di venticinque anni, si presentava alla direttrice della «Casa Calabi», di confezioni per signora, qualificandosi per la segretaria dell'attrice Elsa Merlini, riusciva a farsi consegnare un corredo di abiti che a suo dire doveva mostrare alla attrice. Assieme ad una commessa la giovane si recava su un'automobile pubblica in via Roma. Quivi giunta pregava la commessa di salire al primo piano di uno stabile per far ricerche di una nota personalità dell'aristocrazia cui da annunziarle che gli abiti erano pronti. La commessa, di nulla sospettando, scendeva dall'automobile e si affrettava ad adempiere l'incarico, ma inutilmente faceva ricerca della persona indicata. Scesa in istrada si accorgeva, con amara sorpresa, che la macchina si era nel frattempo allontanata. Il valore degli abiti così abilmente sottratti ascende a circa dieci mila lire.

Si incendia i capelli
mentre il loro uso la bruciava

Milano, 21 notte.

Di una fatale imprudenza è rimasta vittima, oggi, la casalinga Rosalia Rossi, di 24 anni, domiciliata in via del Re, 11. La donna, dopo essersi lavati i capelli con una soluzione a base di benzina, si portava vicino alla stufa per farli asciugare più rapidamente. A un tratto, i capelli erano avvolti da fiamme altissime. Alle urla di dolore della Rossi, accorrevano subito alcuni vicini, i quali riuscivano, dopo non pochi sforzi, a spegnere le fiamme. La giovane con un'automobile è stata trasportata all'Ospedale Maggiore, dove le sue condizioni sono state giudicate gravissime.

Trova un fucile e lo scarica
in pieno viso ed in campagna

Intra, 21 notte.

Una grave disgrazia si è verificata stamane nei pressi di Pogliaccio, sopra Intra. Certo Francesco Lucato, di 25 anni, rinvenuto in un prato un fucile certamente dimenticato da qualche cacciatore, lo mostrava ad un suo amico, tale Giuseppe Tolini di 30 anni. Disgraziatamente, nel maneggiare l'arma partiva una scarica di pallini che andava a colpire in pieno viso il Tolini il quale si accasciava al suolo, urlando per il dolore. In modo a vivo accorrere il Lucato fermava subito sopraggiungere di un camion che prendeva a bordo il ferito trasportandolo poi all'ospedale. Pare dove il disgraziato Tolini verrà ricoverato all'ospedale le gravi condizioni.

SPORT

La nuova formazione
della squadra universitaria di palla ovale

Roma, 21 notte.

Per l'incontro di pallaovale fra le rappresentative del G.U.F., che avrà luogo domenica 31 dicembre alle 14,30 allo stadio Berta di Firenze, sono stati convocati i seguenti fascisti universitari: Tozzi (Napoli), Manna (Napoli), Fagioli (Roma), Vinci II, III, IV (Roma), Zoffoli (Roma), Bigi (Roma), De Marchis (Roma), Grifoni (Roma), Del Grande (Roma), Carloni (Roma), De Angelis (Roma), Rossi (Roma), Sanna (Roma), Giuliani (Roma), Pietropaoli (Roma), Ardaini (Roma), De Maio (Napoli), Moretti (Napoli), Oliva (Firenze), Terzani (Firenze), Piena (Torino), Pinelli (Milano), Miele (Padova), Sandonnino (Livorno), Catzani (Milano), Corbelli (Bologna), Cavalazzi (Milano), Semino (Genova), Bocciardi (Genova), De Silvestri (Torino), Sarti (Bologna), Alciato (Genova), Gallino (Genova), Bergoglio (Torino), Centurione (Genova), Alacevich (Torino), Zami (Milano), Guarati (Genova), Arfanno (Torino), Poggi (Milano), Zaban (Padova).

La squadra nord indosserà maglia bianca e rossa e calzettoni rossi e la squadra del sud maglia e calzettoni blu. L'incontro servirà per la selezione per la formazione della rappresentativa del G.U.F. per l'anno XII, per la quale sarebbero in programma partite internazionali e nel prossimo febbraio degli incontri all'estero.

TEATRI e CONCERTI

ALL'ALFIERI, per *l'Amico delle donne* di Dumas, lo spettacolo d'onore di Ruggero Ruggeri, si è dato ieri sera con pubblico numeroso e distinto. La serata, com'era da prevedersi, è stata festosissima. Al suo apparire in scena l'illustre attore è stato salutato da una vera ovazione, con la quale il pubblico gli ha espresso tutta la propria simpatia ed ammirazione. Ed applausi ripetuti e vibranti hanno poi echeggiato ad ogni fine d'atto, chiamando insistentemente l'attore alla ribalta; ed essi significavano l'ultima compiacenza, il profondo e delicato godimento suscitato nella sala dalla sua magistrale interpretazione, che ha ridato freschezza e fragranza alla vecchia, mirabile commedia del Dumas. Questa sera la Compagnia Ruggeri dà la sua ultima recita con *L'amico delle donne* a prezzi popolari. Da domani sera il Teatro Alfieri ospiterà la Compagnia di Tatiana Pavlova, di cui fa parte Lamberto Picasso, la quale debutterà con *Albergo sul porto* di U. Betti.

AL CHIARELLA inizia domani sera un breve corso di rappresentazioni la «Tournée» dell'operetta ungherese in tre atti e vari quadri *Katinka*, di Farkas e Bakonyi, musica del maestro Lajtai. Fra gli interpreti figurano Sandra Ravel e Enrico Marcel della «Cimes»; maestro concertatore e direttore d'orchestra Costantino Lombardo.

CONCERTO CANTONI REYNAUD. Continuano affollatissimi i concerti dell'Associazione nazionale fascista Donne Professioniste e Artiste. Iersera nella sala di via Conte Rosso si svolse un'audizione particolarmente interessante, che, affidata alla pianista signorina Ida Lupo Cantoni e alla signorina Maria Reynaud, cantatrice, ebbe per tema «La danza nella composizione musicale». Furono perciò eseguiti minuetti e gavotte, valzer e tanghi, one steps e *fox-trots*, e la signorina Cantoni mostrò buon gusto e tecnica graziosa in Scarlatti, Bach, Gluck, Mozart, Chopin, Brahms, Mayerl, Castelnuovo Tedesco, Tansman, Achille Longo. D'altra parte la signorina Reynaud destò molto [illegible] con canzoni, romanze o arie in tempo di danza di Caldara, Weckerlin, De Falla, Pick Mangiagalli, Hüet, Zanella, Chabrier, e piacque per la voce piacevole e sicura e per l'accorta e sicura esecuzione. Molti applausi e simpatia da parte del concerto.

Le nozze della figlia di Toscanini
con il pianista Horowitz

Milano, 21 notte.

Nel pomeriggio di oggi, in Municipio, hanno avuto luogo le nozze di Vladimiro Horowitz, il celebre pianista, con Wanda Toscanini figlia del maestro Arturo. Alla cerimonia, con il maestro Toscanini, erano presenti numerose personalità del mondo musicale fra le quali Ildebrando Pizzetti, Roberto Foligno il maestro Polo e i componenti rispettivi famiglie e Pizzicarelli. Gli sposi sono partiti stasera per Parigi dove Horowitz è atteso per un concerto e il 5 si imbarcheranno a Genova sul «Rex».

CRONACA

Andrea Gastaldi premia gli alunni ed inaugura i nuovi corsi
della Scuola di Cooperazione

Nella Palestra della Casa Littoria si è avuto luogo nel pomeriggio di ieri l'inaugurazione dei corsi della scuola di cooperazione Mutualità e Previdenza con una dotta conferenza dell'onorevole Tommaso Rici Presidente dell'A.C.T. sul tema «Corporazione e Cooperazione».

Erano presenti il Segretario Federale Andrea Gastaldi, il Comandante del primo raggruppamento di legioni Console generale Vandelli, il Vice Podestà avv. Gianolio, il generale Perol, il Magnifico Rettore dell'Università, la contessa Barattieri Fiduciaria delle Fasci Femminili, il prof. Barnabò Silorata, il conte Tosca di Castellazzo, tutti gli Insegnanti del Corso, e molte altre personalità.

Il pubblico che gremiva il vasto salone ha tributato una calda manifestazione di affetto al Segretario Federale il quale ha preso la parola ed ha porto il suo saluto ed il suo augurio per la fortuna della scuola alla cui [illegible] ascono ogni anno giovani spiritualmente e tecnicamente preparati in questo particolare campo di attività cooperativa che va assumendo sempre maggiore importanza. Il Segretario Federale ha poi porto un cordiale saluto all'on. Rici la cui competenza nel campo cooperativo è ben nota ed ha dichiarato iniziato il nuovo anno accademico.

Calorosi applausi hanno salutato la parola del Segretario Federale. Poscia l'on. Rici ha parlato a nome dell'onorevole Fabbrici Commissario dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione. L'oratore con rapide ed incisive parole ha passato in rassegna gli avvenimenti politici degli ultimi anni, ha considerato vari aspetti della crisi economica che travaglia il mondo intero ed ha affermato che questa crisi appunto deve essere considerata quale l'elemento da cui ha preso vita, per fatale necessità storica, la realizzazione dello stato corporativo. Le idee politiche ed economiche del Fascismo, che giorno per giorno trovano nuovi aderenti, anche che abbiano in loro stesse la possibilità di [illegible] situazioni di fatto realizzatesi negli ultimi anni, non possono essere applicabili ed applicate a tutti gli altri popoli. Ma a queste idee fasciste soltanto nel travagliato momento storico i popoli si rivolgono per trovare le possibilità di una via di uscita e di una soluzione ai più complessi problemi. L'on. Rici ha poi considerato come in Italia per merito del Fascismo, della guidale volontà costruttiva del Duce, si sia giunti dalla disciplina dello spirito alla disciplina dei singoli e delle masse. Il Fascismo nel suo pensiero non conosce soluzioni di continuità. Il pensiero fascista è originale in tutte le sue manifestazioni, ha adottato il metodo di progressività in tutte le sue teorie attraverso le quali l'idea corporativa ha avuto la sua evoluzione.

Attentamente seguito dall'uditorio l'on. Rici ha poi parlato delle teorie [illegible] e dell'economia in genere che taluni vorrebbero definire diretta, altri controllata, ma che invece in regime fascista non può essere che economia corporativa intelligentemente manovrata, nella quale l'iniziativa e la libertà dei singoli hanno possibilità di vita e di sviluppo soltanto quando siano dirette, oltre all'interesse personale, all'interesse generale di tutta la Nazione.

Calde ovazioni hanno salutato le parole dell'on. Rici. Ha poi avuto luogo la consegna dei premi ai vincitori dei concorsi della Scuola di cooperazione mutualità e previdenza ed ai premiati per i Corsi di legislazione e medicina del lavoro. Il Segretario Federale ha rivolto parole di elogio al direttore dei Corsi prof. Barnabò Silorata.

Il prof. Barnabò Silorata ha poi consegnato al Segretario Federale, perchè la devolvesse all'E. O. A., la somma di 800 lire raccolta per le sue onoranze fra studenti e insegnanti e a lui rimasta dal conte Toesca di Castellazzo perchè la destinasse ad opera di beneficenza. La simpatica cerimonia ha avuto termine col grido di viva il Duce, lanciato a gran voce da tutti i presenti.

Nel G. U. F.

Continuando nella sua opera di propaganda il Gruppo Universitario Fascista ha bandito numerosi concorsi riservati agli studenti delle Scuole medie torinesi. Allo scopo di incitare i più giovani studenti a partecipare a questa iniziativa, ha deciso di far tenere in ogni scuola dei discorsi illustranti l'attività culturale del G.U.F. e gli scopi di queste iniziative.

Ieri il camerata rag. Raffaello Romano ha tenuto il primo discorso agli studenti del R. Liceo Scientifico «Galileo Ferraris».

L'oratore, che oltre ad illustrare le varie iniziative culturali del G.U.F. ha trattegiato con sobrie ed efficaci parole quali siano i compiti della gioventù d'oggi, è stato attentamente ascoltato e spesso interrotto da vivi applausi.

Opere della Croce Rossa
I doni di Natale
alla ricoverate dell'Ermo di Lanzo

Nel pomeriggio di ieri, nell'Istituto Climatico Femminile all'Ermo di Lanzo, ha avuto luogo la tradizionale festa organizzata dal Comitato provinciale di Torino della Croce Rossa; per la distribuzione alle ricoverate dei pacco natalizio, offerto dalle signore consigliere di Croce Rossa. Tutte convenute lassù con la benemerita loro presidente, marchesa Guasco di Bisio.

Presenziavano, unitamente al presidente prof. comm. Boccasso e ai membri del Consiglio direttivo del Comitato, molte autorità e notabilità torinesi e di Lanzo, numeroso infermiere volontarie e moltissimi invitati, contribuendo all'ottima riuscita di una delle molte manifestazioni di bene che il Comitato stesso compie nel campo dell'assistenza.

La vita in campagna
in una conferenza del dottor Formica

Domenica ad un foltissimo pubblico, per invito della Società di Coltura agraria, il dott. Romeo Formica ha parlato ieri sera sul tema: «La vita in campagna».

Dopo aver rilevato come alla formazione di una coscienza agraria nel popolo possa potentemente concorrere una letteratura che dalla vita dei campi tragga ispirazione e argomento, l'oratore iniziò la sua scorribanda attraverso la letteratura veramente classica [illegible] «su la vita di campagna». Da Edoardo Calvo che nella via ogni fa [illegible] riscabbiò la superficiale visione del cittadino rivarante in villa per riposo e per svago a Norberto Rosa che con umorismo sarcastico d'alta potente rilevò alle fatiche, alle pene dei contadini di un tempo; già già traversò notazioni a quadretti di diversi scrittori fino al contemporaneo Oreste Gallina che nel suo romanzo «Pêro» scrisse in tutta la sua realtà e in tutta la sua poesia l'anima sana della contadina vera, vera. Renzo Provana volle brillantemente il suo terzo fra il numeroso interesse degli uditori.

La Befana fascista
I lavoranti in legno

Sotto l'egida del P.N.F. la Cassa Mutua Lavoranti in Legno ed affini, in occasione della «Befana Fascista» dell'anno XII, a mezzo l'intervento delle maggiori autorità cittadine, provvederà alla distribuzione di 200 pacchi di regali utili a favore dei figli dei soci meno abbienti.

Pertanto invita tutti gli operai interessati a volersi presentare alla sede della Mutua in corso Galileo Ferraris 12, da oggi a tutto il 30 corr.

Le Banche e le Feste natalizie

Nei giorni di domenica, lunedì e martedì, feste natalizie, tutti gli Istituti di credito — Banche, Casse di Risparmio e l'Istituto di San Paolo — rimarranno chiusi. La riapertura avverrà mercoledì mattina, 27 corrente.

Il «Foglio d'ordini» della Marina

Roma, 21 notte.

Il «Foglio d'ordini» della Marina pubblica che il capitano di fregata Michele Borzelli è stato nominato aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Spoleto in sostituzione di detta nomina viene collocato fuori del quadro organico degli ufficiali di Stato Maggiore.

DA RIVOLI

Nel pomeriggio di sabato, 23 corrente, nella sede Littoria verranno distribuiti, a cura del Fascio e del locale comitato dell'E.O.A., i pacchi natalizi a tutti gli iscritti all'Assistenza invernale. Al pio ritrovo verranno pure consegnati indumenti e vestiario invernale confezionati dal Fascio femminile.

ULTIME FINANZIARIE

Borse di New York

New York, 21. — L'ondata di vendite manifestatasi ieri a Wall Street non è continuata oggi, per cui una buona parte dei titoli ha ricuperato almeno alcuni dei punti perduti in base a domande che si sono espresse nella contrattazione di 3.080.000 azioni. L'apertura è stata irregolare, ma nei pomeriggio operazioni di sostegno e una maggior calma degli operatori hanno fatto sì che la tendenza migliorasse, specialmente quando si è constatato che le azioni messe a disposizione dei compratori non bastavano a soddisfare interamente la domanda. Fatta eccezione di pochi titoli che sono alternativamente declinati, in generale il listino ha chiuso in condizioni più favorevoli ai possessori dei titoli.

Chiusura delle Obbligazioni italiane:

OBBLIGAZIONI	Denaro	Lettera
Prestito Italiano 7%		99 1/4
Lav. Pubb. 7% 1949	92 1/2	95 —
id. id. 1937	93 1/2	96 —
Pr. Milano 6.50 % 1930	93 —	95 —
id. Roma id. id.	85 —	88 3/4
Piar 7% 1936 (senza «)	100 3/8	100 1/2
Rip 6.50 %	72 —	73 1/2

AZIONI	30	31
Italian Superpower	1 1/8	1 1/8
American Cab	69 3/8	69 —
American Mad. Stand. S.	13 1/4	12 7/8
American Tel. Tel.	109 7/8	109 —
Consolidated Gas	35 7/8	36 1/2
Eastern Kodak C. of N.J.	78 —	78 —
General Electric	17 3/4	17 5/8
Intern. Harvester Co.	37 1/4	37 3/4
Johns Manville Corp.	50 —	50 1/2
General Motors	39 1/4	39 1/2
Kennecott Copper	19 1/8	19 7/8
Montgomery Ward	30 3/4	30 5/8
National Biscuit	46 1/8	46 —
New York Central Rg	33 1/4	33 3/4
North American Co.	13 3/8	13 5/8
Procter Gamble Comp.	39 —	39 —
Radio Corporation	6 5/8	6 1/2
Standard Brands Inc.	21 —	20 3/4
Stand. Oil of N. Jersey	44 3/4	44 1/2
Texas Gulf Sulphur	39 1/2	40 1/8
United Corporation	4 3/8	4 1/2
United States Steel	46 1/2	46 1/8
Wisse Cartridge Co.	45 3/8	45 3/4

CAMBI		Vienna	17,70
Roma	6,1250	Praga	4,65
Londra	5,0762	Budapest	27,66
Berlino	27 —	Bucarest	96 —
Madrid	14,70	Belgrado	8,10
Amsterdam	10,35	Atene	27 —
Parigi	6,07	B. Aires c.	33,07
Bruxelles	21,30	Rio Janeiro	0,65
Berna	29,9360	Londra 60 g.	5,0856
Barcellona	20,2760	id. cheque	5,0908
Oslo	25,50	Montreal	5,0783
Copenaghen	22,7250	N. Aires oro	133,05

Mercato dei colonni

New York, 21. — Chiusura cotoni. Disponibili tend. poco stabile. Middling 10.

| |

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 21 Dicembre 1933-XII

Le operazioni di riporto svolte stamane prima della seduta non rivelarono mutamenti di sorta, e quindi la compagine tecnica del mercato. Le posizioni sono apparse all'incirca uguali al mese precedente ed i tassi d'interesse non hanno subito apprezzabili variazioni. La riunione svoltasi dopo, ha confermato quello che è il carattere del nostro mercato in questi ultimi mesi, e cioè la persistenti buone disposizioni dei valori statali. Il Consolidato e la Rendita, seguitando ad assorbire quasi tutta l'attività, hanno realizzato ancora oltre mezzo punto di vantaggio, oltre la differenza dal riporto serbando rispettivamente i massimi di 92,95 e 93,95. I valori industriali, rispetto alla chiusura precedente segnano invece un leggero declivio, salvo le Ansaldo, Venchi e Burgo.

Valore nomin.	TITOLI	Capitale pagato 1933	Ultimi	Prec.	Offerte L. p.
100	Rend. 3.50	1.76	—	93 025	93 80
100	id. cont.	1.76	—	92 80	93 80
100	Consol. 5%	2.50	—	99 025	99 725
100	id. cont.	2.50	—	97 60	98 375
100	B.T.N. '34	2.50	—	101 05	101 60
100	— 1940	2.50	—	103 05	103 35
100	— 1941	2.50	—	105 05	105 35
500	Torino 5%	15	—	500 —	500 —
500	id. 5 %	—	—	499 75	500 —
500	S. Paolo 5%	12.50	—	500 25	500 50
500	Veneto 3.50%	1.75	—	—	—
500	Ferrov. 3%	6.75	—	398 —	399 —
500	I.R.I. 4.50	11.25	—	496 50	497 —
500	5% Ferr. 4.50	—	—	497 50	498 —
500	Cr. A.M. 5%	12.50	—	501 —	—
1000	B. Italia	63 —	—	1720 —	1735 —
500	B. Comm.	25 —	—	1021 —	1025 —
500	Credito It.	25 —	150	645 —	645 50
100	Banco Roma	6 —	—	103 —	103 —
500	Conversio M.	6 —	—	501 —	501 —
250	Sebaudo	6 —	—	49 —	49 50
500	Mediterranea	22 —	—	428 —	425 —
500	Meridionali	17 50	200	940 —	938 50
25	Cirio Lanzo	15 —	—	180 —	179 50
500	M. A. I.	4 —	—	90 —	90 —
10	Italiana	10 —	5000	14 370	14 375
250	Silos	3.50	250	99 75	100 75
250	E. A. I.	—	—	79 75	80 50
500	Sip	—	2000	31 —	31 —
200	Terni	—	50	142 50	143 —
100	P. C. E.	6 —	—	74 50	75 25
500	Savigliano	32 —	—	840 —	842 —
500	Nebiolo	15 —	250	196 —	195 —
50	Tedeschi	4 —	—	178 —	178 50
500	Micheletto	15 —	—	173 25	173 —
500	Fiat	10 —	1000	220 50	220 50
100	C. I. R.	6 —	—	104 —	104 —
25	Schiapparelli	—	—	5 —	5 —
100	Alba Lanza	5 —	100	87 —	86 25
250	Montecatini	—	—	215 25	216 50
50	M. Amiata	—	100	35 —	35 —
100	Montecatini	8 —	200	126 25	125 —
100	Olcenati	30 —	—	198 50	198 50
500	Acqua Pot.	10 —	—	416 —	416 —
100	Perla	—	—	19 —	20 50
	Venchi	—	—	100 211 —	209 —
	Borgosesia	—	—	—	1890 —
25	Valli Lanzo	—	—	21 25	21 50
250	Viscosa	12 —	650	210 25	212 50
500	Bani	10 —	—	212 50	213 —
100	Cart. Ital.	4 —	—	84 50	85 —
500	Cart. Burgo	4 —	200	140 —	141 —
25	Fabr. Rim.	10 —	—	228 —	228 —
25	Pilitaluga	—	—	5 75	5 50

Prezzi per fine corrente

Banca Comm. 993; Credito Ital. 648; B. Roma 103; Consorzio Sicil. 631; Sebaudo 49,25; Mediterranee 424; Meridionali 636; Cirio Lanzo 179,50; B. A. I. 80; Italgas 12,325; Gaz 100; E.A.I. 79,50; R.I.P. 30 5/8 Terni 142; P.C.E. 75; Savigliano 840; Nebiolo 194,50; Tedeschi 78; Bauchiero 172,50; Fiat 220,25; C.I.R. 148; Schiapparelli 5,25; Mira Lanza 86; Monteponi 215; M. Amiata 34,75; Montecatini 125,50; Oliomoni 198; Acqua Pot. 416; Florio 39,50; Venchi 210; Valli Lanzo 21,50; Lanza Borgosesia 1875; R. Stabili 118; Cartiera It. 94,50; Cartiera Burgo 143; Fornaci R. 228; Pilitaluga 5,50; Viscosa 214,50.

CAMBI: Parigi 74,50; Svizzera 358,10; Londra 62,43; New York [illegible]

GENOVA, 21. — Sempre ristretti i Consolidati specialmente a contanti. Ancora debole il mercato azionario specialmente in perdita le Meridionali, Mittel, Rumentina, Fiat, Terni, Cisli, Raffineria e Cirio e Burgo. Cambi: più ferma la sterlina e dollaro. — Rendita italiana 3,50% 93,32½; Consolidato 5% fin. 98,25, cont. 98,35; Venezie 3,50% 94,40; Buoni Tesoro 1934 100,2375; id. 1940, 106,40; id. 1941, 106,07½; Cons. Miglior. 5% 501; id. 6% 510; San Paolo Torino 5% 004; Banca It. 1746; Banca Comm. 994; Banco Roma 103,50; Credito It. 647; Meridionali 639; Mediterranee 418; Rubattino 198; Lloyd Sabaudo 48,50; Alta Italia 05,50; Polaro 25; Gaio 214; Montecatini 124,75; Amiata 35; Iva 119; Ansaldo 24; San Giorgio 160; Fiat 233,50; Up. Es. Elettr. 13; Bip 50; Terni 137; Bridania 339; Industria Zucch. 1129; Raff. L. I. 496; Distillerie It. 138; Molini A. I. 235; Acciai 154; Beni Stabili 213. — CAMBI: Parigi 74,50; Svizzera 358,10; Londra 62,43; Olanda 769,50; Spagna 156,50; Belgio 996,25; Berlino 467; Buenos Aires carta 3,30; New York 12,23.

MILANO, 21. — Con facilità e abbondanza di denaro e a tassi all'incirca uguali a quelli dello scorso mese, si sono svolte stamane, prima della trattazione degli affari, sistemati i riporti da fine corrente a fine gennaio 1934. Nell'odierna riunione, mentre si accentua il brillante movimento al rialzo dei titoli di Stato, tutto il rimanente dopo essersi mantenuto trascurato come al solito ha poi terminato il listino completamente debole. Resistenti o leggermente più sostenuti i Bancari, Burgo, Bel l'Acqua, Iva, Montecatini, Breda, Miani, Elettrofinanziaria, Gas e Beni Stabili. Rendita 3,50% 93,47, 93,30, e il Consolidato 5% 98,50, 98,20 per liquidazione. Le Metalli pagano oggi il proprio dividendo in L. 9 per azione. Nei cambi fermi il dollaro e la sterlina.

Rendita 3,50% 93,30; Consolidato 5% 98,20; Banca It. 1744; Banca Comm. 991; Banco Roma 103; Credito It. 645; Credito Marittimo, 630; Consorzio Mob. 632; Elettrofin. 26; Mediterranee 415; Meridionali 639; Veneta Costr. Ferr. 169; Cosulich 92; Rubattino 190 ex; Lloyd Triest. 37; Gol. Cantoni 1915; Furer 43; V. Diana 90; V. Serpina 7,50; V. Tirino 92; Cirio 200; Stampati 437; Cantoni Coats 315; Linif. Can. Naz. 140; Rose, Varzi 976; Eolandi 202; Tosi 25,50; Coton. Meridi. 13,50; Up. Manif. 322; Lan. Gavardo 740; Mosei 2750; Targetti 47; Caserani 232,50; Barzanesch 28; Viscosa 215,50; Pacchetti 68; Ansaldo 25; Iva 119,50; Metallurgica It. 149 ex; Amiata 34,50; Montecatini 125,50; Dalmine 160,75; Breda 40,50; Bianchi 44; Isotta 9,60; Fiat 224,50; Riani Silv. 7,50; Soggiano 30; Aeriai, Elettr. 182,25; Brioschi 200; Otali 225,25; Pirasino 212; Brasiana 242; Valdarno 157,50; Alta It. 76; Emiliana 335; Trezzo Adda 318; Adamello 144; Sesto 61; Edison 656. id. Postergate 425; Sip 30,25; Tirso 62; Vizzola 329; Meridi. Elettr. 235,50; Terni 139,50; Up. Es. Elettr. 12 1/8; Raieabile 53; Tresmanio 54; Distillerie It. 139; Eridania 336; Industria Zucch. 1129; Raff. L. I. 494; Italgas 12 3/8; Mira Lanza 86,50; Petroli It. 15; Andre 251; Fond. Esp. 2,05, id. 4% 49; Fondi Rustici 214; Saiornia 21; Bastoni 10; Alb. Venezie 36,25; Italo Am. 24; Pirelli It. 618; Pirelli e C. 230; Brasiliana 65,50; Dell'Acqua 112; Vedetta 22,50. — CAMBI: Parigi 74,50; Zurigo 358,10; Londra 62,43; Amsterdam 769,00; Madrid 556,50; Bruxelles 996,25; Berlino 468; Praga 87; New York chèque 12,23. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 94,325; Credito Fondiario 5% 503, id. 4% 505,25; Cons. Ferr. 4% 484, id. 5,50% 503; Cons. Miglior. 5% 507, id. 6% 501,25; Banco Lavoro 6% 503,50; San Paolo 5% Fond. 504,50; Buoni Tes. 5% 1934, 101,15; id. 1940, 106,30; id. 1941, 106.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3 ½	66 50	F.Sardo 5%	501 —
Redimib. 3 %	457 —	» 6 %	505 50
» 3 ½ %	468 50	F.Trid. 6 %	504 50
» 4 %	504 —	F.Ven. 3 %	484 —
Pr. Ven. 5 %	94 42	» 5 %	503 —
» 4 ½ % 1915	100 75	» 6 %	505 25
» 5 % 1916	102 65	Pub. ut. 6 %	509 —
Ferr. it. 3 %	368 50	» (a.Tel.) 6 %	509 25
Nov. 5% 1934	101 15	Cr. Fav. 6 %	510 —
» 1940	106 30	F. Roma 3 %	466 —
» 1941	105 —	» 4 %	489 —
Cogne 6 %	508 25	» 4 ½ %	495 —
» 6 ½ %	510 —	» 5 %	504 75
C. Fondii. 5 %	504 25	» 5 %	509 25
L. R. I.	456 25	I. M. L. 5 %	1005 —
Elbar 4 ½ %	497 —	Edilizio 6 %	502 50
Ban. Nova	128 —	S. Paolo 3 ½	468 —
Pr. Assic. 6½	510 50	» 5 %	504 25
» 7 %	700 —	» 6 %	504 25
» Buig. 7 ½ %	500 —	Acqua Pot. 5%	513 —
» Germ. 7 %	458 —	Unif. Mill. 4 %	95 —
» Greco 6 %	345 —	Mediterr. 4 %	470 50
» Yaune 5 ½ %	515 —	» 5 %	506 —
» Pol. 7 %	490 00	Meridion. 3%	370 00
» Rum. 7 %	428 —	Nord Mil. 4 %	468 —
» S. Paolo 7 %	4450 —	» 4 ½ %	485 —
» Ungh. 7 %	410 —	» 5 ½ %	508 —
R.N.Lav. 6 %	500 —	» 6 %	511 —
» 6 ½ %	505 50	Adriatica 6%	503 25
C.M. Ital 3½ %	457 —	Mittel. 6 %	508 —
» 6 %	504 —	Ed. 5% 1933	510 —
» 6 %	507 50	» 1931	508 50
C.I.Mill. 3 ½	452 50	Emil. 6 %	505 —
» 6 %	490 —	Set 6 %	499 —
» 5 %	506 50	Terre fer. 5%	493 —
» 6 %	507 75	» Lig. 6%	497 —
Terrem. 4 %	484 —	Trevis 6 %	506 —
» 5.50 %	503 —	Adami 6 %	508 50
C.A.Migl. 6 %	501 75	Esso 6 %	497 —
C. Agr. 6 %	507 —	Iliva 5 ½ %	1001 50
F.Sirma 5 ½	490 50	Hispan. 6 %	446 50
» 4 ½ %	498 —	Reil 6 %	504 50
» 6 %	504 —	Mer. El. 6 %	502 50
» 6 %	505 —	Stipel 6 %	504 25
F.Sardo 4 ½	492 —	Unes 6 %	494 —

ROMA, 21. — Rend. Ital. 3,50% cont. 93,30; id. fin. 93,20; Consolidato 5% cont. 98,20, id. fin. 98,20; Venezie 3,50% 1450; Buoni del Tesoro nov. 1934 101,20, id. 1940 106,60, id. 1941 106,10; Banca Naz. del Lavoro 5,50% 503,50; Cred. Miglior. 5% 501, id. 6% 503; Banca d'Italia 1765; Cred. Fondiario 671; Banco Comm. Ital. 991,50; Credito Ital. 645; Banco di Roma 102; Meridionali 631; Tramways 534; Rubattino 192,50; Safa 215; Metallurgica It. 149 ex; Iva 119,50; Montecatini 125; Ansaldo 25; Fiat 225; Terni 138,10; Romana di Motir. 311,50; Aanto 121; Rom. Zuccheri 110,25. Fondi 71; Immobiliare 4791; Beni 209; Impr. Fond. 167; Risanamento 1091; Acqua Marcia 670. — CAMBI: Parigi 74,50; Londra 62,43; Zurigo 358,10; New York 12,23.

TRIESTE, 21. — Rend. 3,50% fin. 93,325; Consolidato 5% fin. 98,30; Venezie 3,50% 94,40; Buoni Tes. 1934, 101,20; id. 1940, 106,55; id. 1941, 106,85; Adria 20; Cosulich 22,50; Lib. Triest. 27; Lloyd 55; Assicurazioni Generali 3600. — CAMBI: Parigi 74,50; Londra 62,43; New York 12,23; Zurigo 358,10.

Chiusura titoli

	20	21
Consolid. inglese 2,5%	74 1/16	74 1/16
Prest. di guerra 5,50%	101 —	101 1/8
Prest. Cecoslovacco 7%	85 ½	86 —
id. id. Young 5,50%	59 ½	62 1/2
id. Russo, 6%	35 —	50 —
id. S. Paulo Caffè 7%	71 —	71 —
Rendita Italiana 3,50%	108 —	109 —
Great Western ord.	54 ½	54 1/2
White Star	3 3	3 3
Gas Light Coke	26 7 ½	26 7 1/2
Cables Wireless pref.	72 1/2	73 1/2
id. id. ord. A	23 5/8	23 5/8
id. id. ord. B	10 —	10 1/8
British Celanese	13 10 ½	13 6
Courtaulds	43 1 ½	43 1/2
Sola Viscosa	71 3	70 9
British Am. Tobacco	5 11/16	5 23/32
Royal Dutch	21 ½	21 7/16
Rio Tinto	19 ½	19 1/4
De Beers	5 5/16	5 5/16
Consolidated Goldfields	60 7 ½	60 —
CAMBI		
Italia	62 46	
New York	5,09 ¾	
Francia	83 65	
Germania	12 73	
Spagna	40 —	
Amsterdam	8 15 ¾	
Belgio	35 58	
Svizzera	15 46	
Copenaghen	22 39	
Stoccolma	19 29	
Oslo	19 00	
Helsingfors	236 75	
Praga	110 37	
Budapest	24 25	
Belgrado	242 ½	
Sofia	415 —	
Bucarest	562 —	
Costantin.	678 —	
Atene	573 —	
Austria	29 50	
Varsavia	99 18	
Rio Janeiro	4 06	
Yokohama	14 47	

Berlino, 21. — Tendenza ferma tanto nel corso della seduta quanto alla chiusura.

Chiusura titoli

	20	21
Prestito Young 5,5%	60 60	60 60
Reichsbank	127 1/8	128 —
Hellner Rundsteges	84 —	84 —
Deutsche Bank	47 25	47 75
Dresdener Bank	54 50	54 50
Commerz-u. Privat-Bank	46 50	46 50
Norddeutscher Lloyd	26 —	26 1/8
A. E. G.	23 5/8	23 5/8
I. G. Farbenindustrie	120 1/8	121 75
Gesfürel	81 75	82 50
Ver. Glanzstoff Elberfeld	— —	— —
Bemberg	— —	43 —
Zellstoff Waldhof	45 —	45 —
Salzdetfurth	149 50	— —
Harpener Bergbau	86 —	86 —
Rheinische Braunkohlen	193 50	193 50
Mannesmann	59 1/8	59 5/8
Klöckner-Werke	64 75	64 75
Roesch, Felix	63 1/8	64 —
Siemens e Halske	138 25	139 —
Ki. Licht und Kraft	101 50	94 —
Ahu	38 50	39 —
Chade	— —	— —
CAMBI		
Italia	22 04	
Francia	16 42	
Svizzera	81 10	
Vienna	48 10	
Londra	13 71	
Amsterdam	168 70	
New York	2 70	
Praga	12 43	

MERCATI

CEREALI

Torino, 21. — Frumenti: fino da L. 89 a 91 al Q.; buono mercantile da 82 a 85; mercantile da 78 a 81; manitoba n. 1 Atlantico da 117 a 118. - Farine: farina 0 da 155 a 157; id. 1 da 125 a 127; id. 2 da 125 a 101; semola 68 al 50 % da 150 a 159; id. 60 % da 152 a 155; farinetta da 45 a 65; crusca da 36 a 38; cruschello da 36 a 38; semolato di granone da 73 a 75; farina grossone abburattata da 66 a 68.

Alessandria, 21. — Grano da L. 81 a 83 al Q.; meliga da 46 a 47; segale da 62 a 64; riso da 110 a 146; fagioli da 50 a 75.

Cuorgnè, 21. — Grano da L. 80 a 100 al Q.; meliga da 60 a 62; segale da 50 a 60; riso da 98 a 100; fagioli da 68 a 70; farine di granoturco da 60 a 65.

Novara, 21. — Grano fino da L. 82 a 85 al Q.; id. comune da 78 a 81; meliga da 48 a 51; segale da 49 a 51; riso da 95 a 99.

Novi Ligure, 21. — Grano da L. 85 a 86 al Q.; meliga da 46 a 49; segale da 58 a 62; riso da 128 a 200; fagioli da 70 a 90.

Valenza, 21. — Grano da L. 82 a 83 al Q.; meliga da 44 a 45; segale da 57 a 58; riso da 105 a 140; fagioli da 60 a 68.

BESTIAME

Alessandria, 21. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 19 a 21 al Mg.; vacche sariane da 10 a 12; bestiame da macello: tori da 20 a 22; buoi da 20 a 22; vacche da 16 a 17; vitelli e manzi da 23 a 24; suinli da 30 a 42; maiali da 38 a 40.

Carrù, 21. — Bestiame da macello: sanati della coscia L. da 40 a 50 al Mg.; vitelli id. da 38 a 44; manzi da 30 a 34; buoi da 16 a 22; vacche da 8 a 12; tori da 22 a 26; maiali da 15 a 18.

Cuorgnè, 21. — Bestiame da macello: buoi da L. 18 a 23 al Mg.; vacche da 15 a 16; vitelli e manzi da 30 a 35; sanati da 38 a 40; cavalli da 1300 a 500 per capo; muli da 600 a 1000; maiali da 40 a 42 al Mg.; pecore da 60 a 70 per capo.

Novara, 21. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 17 a 19 al Mg.; vacche da 700 a 900 per capo; bestiame da macello: tori da 18 a 19 al Mg.; buoi da 20 a 24; vacche da 13 a 15; vitelli e manzi da 35 a 43; sanati da 30 a 40; maiali da 36 a 40.

Novi Ligure, 21. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 17 a 19 al Mg.; vacche da 700 a 900 per capo; bestiame da macello: tori da 12 a 16 al Mg.; buoi da 16 a 18; vacche da 10 a 14; vitelli e manzi da 17 a 37; sanati da 35 a 40; maiali da 38 a 40.

Valenza, 21. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 230 a 250 al Q.; vacche da 160 a 170; bestiame da macello: tori da 160 a 190; buoi da 190 a 210; vacche da 120 a 190; vitelli e manzi da 250 a 270; sanati da 390 a 400; maiali da 360 a 370.

FORAGGI

Alessandria, 21. — Mazzengo da L. 36 a 38 al Q.; agostano da 25 a 26; terzuolo da 24 a 26; paglia pressata da 9 a 9,50.

Novara, 21. — Mazzengo da L. 33 a 37 al Q.; agostano da 21 a 25; terzuolo da 19 a 21; paglia pressata da 8 a 9.

Racconigi, 21. — Mazzengo da L. 2,90 a 3 al Mg.; ricotta da 2,50 a 2,55; terzuolo da 2,20 a 2,35; paglia scelta di Francesia da 1 a 1,05; id. pressata da 1,25 a 1,30.

Valenza, 21. — Mazzengo da L. 25 a 28 al Q.; agostano da 22 a 23; terzuolo da 22 a 23; paglia pressata da 8,50 a 9.

VINI

Alessandria, 21. — Barbera da L. 100 a 130 all'Hl.; comune da pasto da 70 a 80; bianco secco da 80 a 90; barbarata da 90 a 110; barbera extra da 120 a 140.

Carrù, 21. — Vino comune da pasto da L. 90 a 110 all'Hl.; superiore da bottiglia da 130 a 140.

Valenza, 21. — Barbera da L. 110 a 120 all'Hl.; comune da paste da 45 a 60; selezionata da 65 a 70; barbera extra da 125 a 130; barbarata comune da 70 a 80.

Pubblicità Economica

1) SOCIETA' CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE sperimentato venditore, organizzerebbe vendita media, piccola azienda, anche provvigione, rimborso spese. Eventualmente sconterebbe portafoglio commerciale. Scrivere cassetta 125 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78136

BARRIERA cedo 3900 bicco attivissimo unico negozio commestibili droghe. Alberlina 27, Emporio. 2971

BARTIENA in Piemonte avviata cerca socio capitalista. Trattasi eventualmente vendita totale. Scrivere cassetta 91 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29626

CAUSA infortunio cedo 47.000 oppure affitto, grandiosa centrale macelleria, accetto pagamento cassetta alloggio. Albertina 27, Emporio. 29712

CEDESI ottime condizioni drogheria, cartoleria mercerie. Rivolgersi Analita, Botero 10. 40653

FARMACISTA grande valore cercasi quale socio o collaboratore o impiegato. Scrivere esclusivamente Farmacia Rinaldi e Laboratorio Fissore, Denore. 6588

INDUSTRIA avviatissima prodotto richiesto cerca combinazione per necessità maggiore sviluppo. Scrivere cassetta 103 U, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PARRUCCHIERE causa partenza cedesi negozio, poco ammontare. Via Bologna 31.

PELLICCERIA primaria specialissima cedesi. Scrivere cassetta 123 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78133

RAPPRESENTANTE vasta clientela tessile cerca socio capitalista, trasformerebbe lavoro in proprio, scrivere: Columbus, Roma 30, Torino. 78144

4) RAPPRESENTANTI, VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE specialmente venditore, organizzerebbe vendita media, piccola azienda, anche provvigione, rimborso spese. Eventualmente sconterebbe portafoglio commerciale. Scrivere cassetta 125 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78136

CASA infortunio cede 47.000 oppure affitto, grandiosa centrale macelleria, accetto pagamento cassetta alloggio. Albertina 27, Emporio. 29712

CEDESI ottime condizioni drogheria, cartoleria mercerie. Rivolgersi Analita, Botero 10. 40653

FARMACISTA grande valore cercasi quale socio o collaboratore o impiegato. Scrivere esclusivamente Farmacia Rinaldi e Laboratorio Fissore, Denore. 6588

INDUSTRIA avviatissima prodotto richiesto cerca combinazione per necessità maggiore sviluppo. Scrivere cassetta 103 U, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PARRUCCHIERE causa partenza cedesi negozio, poco ammontare. Via Bologna 31.

PELLICCERIA primaria specialissima cedesi. Scrivere cassetta 123 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78133

RAPPRESENTANTE vasta clientela tessile cerca socio capitalista, trasformerebbe lavoro in proprio, scrivere: Columbus, Roma 30, Torino. 78144

4) RAPPRESENTANTI, VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BIELLA importante Compagnia lubrificanti cerca introduttissimo agente zona Biella-Aosta, Vercelli, Novara. Certamente offerte senza statistiche mensili vendita, ultime references. Scrivere cassetta 124 U, Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CERCANSI ovunque rappresentanti spintacolare regolamentari, presso industriali. Borghesi, Brera, 9, Milano. 6571

GROSSISTA drapperia lanerie cerca rappresentante introdotto miglior clientela piazza Torino. Referenze primo ordine. Scrivere cassetta 138 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78176

VIAGGIATORI, piazzisti, informatori introduttissimi ambienti industriali, metallurgici, meccanici ogni centro Piemonte Liguria, assume Società per vendita articoli tecnici. Concedonsi esclusività. Buone provvigioni. Scrivere cassetta 134 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 7816

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO

GLI AVVISI ECONOMICI ordinati dopo le ore 10 non possono essere pubblicati il giorno successivo

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPROFITTATE scuola professionale taglio, biancheria, tessiti, Modelli. Nazzari, Verdi, 20. 78191

PICCOLA famiglia signorile, cerca donna trentenne tuttofare, pratica bambini; referenze serissime. Rivolgersi: C. Lecco 79.

6) DOMANDE D' IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

VENTITREENNE licenza tecnico 10 anni pratica tessitura desidera migliorare. Scrivere cassetta 109 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISSIMO lavandaio con certificati avuti da alberghi, occuperebbe posto, Garena Gio. Battista, Ciselle (Torino). 71136

CAMERIERA, sarta, guardarobiera, cuoca, offresi subito giornata, ottime referenze, Gemma Cravia, presso Porta, via Roma 32. 29702

CUOCO con referenze cerca casa signorile oppure albergo o pensione, recapito anche provvisorio, pag soli pranzi. Doria, via Madama Cristina, 91. 29711

COMMESTIBILI, VINI, COMBUSTIBILI

L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

OLIO extra da tavola finissimo a prezzi ribassatissimi. Scrivere: Fratelli Amoretti, Laigueglia (Liguria). 29654

14) ANNUNZI VARI

L. 1,20 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Acquistasi sempre rinomatissima gioielleria Gemma, Vinti duo scrivere prezzi incredibili, argenterie, brillanti, orologerie. Visitatela. 78194

ACQUISTASI mobili ufficio purchè occasione e ottimo stato. Scrivere: IMDA. Cavour, 17. 29719

ACQUISTATE il grandioso mobilificio Mondiale, Giuseppe Verdi 26. Vastissimo assortimento: camere complete, Rinascimento, Barocco piemontese, Francese, Cipendal, novecento, futurista, inglese, da fine settecento, armoire divorzio, comodini, reti metalliche tresse crine, sedie sette, tavole, letti cinquanta, libreria, cerivani antiquariato, buffet, canapè cantoquindici, salotti, cucine smaltate documentazione gratuita, sofiletto, guardarobe Novania, attaccapanni quarantacinque, stagno, colonnine, sgabuglio. Antica accreditatissima Casa Privata, generale fornitrice. 4756

DIVANI poltrone pelle, salotti novecento velluto, prezzi ridottissimi. Galdano, Cavour 12. 29506

FONOGRAFI inviasi garanzia liquidazione 150, dischi Voce Padrone 9, album 8, puntine 2,50. Riparazioni, Gagnago 23.

17) CASE, TERRENI

VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AUGUSTO casa centrale possibilmente esente 400 mo milione, serissimi intermediari, rivolgere Scapolla Capocino, 5. 40626

CASA centralissima moderna vendesi urgenza causa divisione. Scrivere cassetta 94 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCO imprevia costruiscami casa, accetto parte terreno fronte corso presso corsi Vittorio, Francia, vendo permuto con casa. Scrivere cassetta 125 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78159

PICCOLA famiglia signorile affitterebbe ridotta villa con giardino, garage, adiacenze mezzanento Crimea. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 47 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40599

SANREMO, «Sandra» via Pallavicini 4 vende appartamenti villini nuovi mentali centralissimi, tutte comodità moderne. Chiedere schiarimenti. 78190

350.000 vendo casa stabilimento reddito 30.000. Telefonare 70-727. 40620

480.000 casa civile, esente, semicentrale, reddito 60.000 netto. Telefonare 63-563.

ROMA vedesi bellissimo negozio via Nazionale, sotto grandi vetrine, ristrutturato lussuosamente. Adatto qualunque articolo. Ottima opportunità per grande Casa Moda. Fotografie, pianta. Tessera postale 232462, Roma. 6610

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALASSIO. Pensione Astoria. Ogni confort, trattamento primo ordine, L. 30 tutto compreso. 29700

SANREMO. Grand Hôtel et des Anglais, tutti i confort, Pensione da 35, camera da 15. Proprietario Ravizza, già al Grand Hôtel, Roma. 5460

18) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BALILLA Berlina funzionario Fiat vendo. Rivolgersi portineria Cristoforo Colombo, 55.

BERLINA 504 tetto scorrevole ultima vendo direttamente privato. Nuvoli, via Montana, 9. 78081

CARROZZERIA omnibus 26 posti condizioni ottime vendesi 3500. GALLO, S. Secondo, 49

FATE GLI AUGURI di Capodanno

agli Amici ed ai Clienti, mediante l'apposita pagina di entrambi i Giornali cittadini. U. P. I. - 6, Teresa, 7 - Tel. 42-030 - 43-081

IST.TO OPOTERAPICO IMPOTENZA, malattie nervose, veneree, sessuali, - perdite, disturbi mentali. Cons. Dr. LATTES, 12 Princ. Amedeo - ore 9-19

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

NUOVO SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.

Tassa di francatura: Cent. 30 per ogni 50 grammi, col minimo di L. 1,20

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione con assegno, con ricevuta di ritorno, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i postelegrafonici, mediante il pagamento della tassa di L. 1 fino a L. 200 e di centesimi 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire in più.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A TUTTI GLI UFFICI POSTALI DEL REGNO

APPENDICE DE «LA STAMPA» (47

LO SCONOSCIUTO

Romanzo di ALDO FABBRI

— Una parigina, — sospirò Bob con orgoglio. — Ma non bisogna farne parola alla signorina Jessie.

— Va bene; non dirò nulla ed andrò all'albergo in vostra vece.

Un'ora più tardi egli si presentava, con l'aria di un agente privato, al direttore dell'albergo.

Il compito affidatogli non presentava alcuna difficoltà, perchè colui che doveva interrogare non aveva che il desiderio di parlare. Francesco venne a sapere così che il viaggiatore che era riuscito tanto facilmente a rubare diecimila franchi era arrivato quando di solito arrivano i passeggeri dell'aeroplano di Londra; ne ebbe una descrizione che, a chi avesse visto Yves, una sola volta, sarebbe stata sufficiente per ricordarglielo; e perfino l'abito che il ladro indossava era uno di quelli che spesso Francesco aveva spazzolato per il padrone. Il poliziotto improvvisato stava per uscire dall'albergo, quando vide una faccia nota che entrava dalla porta girevole.

Questa parole furono sufficienti perchè Francesco giudicasse opportuno non attendere oltre. Si guardò attorno e, per sua fortuna, potè vedere che la camera nella quale si trovava aveva una via d'uscita che dava nel salone di lettura. Vi si diresse, salì al primo piano, girò per i corridoi in cerca della scala di servizio ed infine si trovò in istrada.

— Che cosa viene a fare qui? Non è certo venuto in cerca di me, perchè se mi avesse seguito, o prima o poi me ne sarei accorto. E non avrebbe aspettato tanto a mettermi le manette!

Per fortuna la donna di servizio era assente, e Francesco, non visto, potè avvicinarsi all'uscio ed ascoltare ciò che si diceva nell'atrio.

Vide così che colui che parlava al direttore inarcava le sopracciglia, mentre l'altro diceva:

— Già... Uno dei suoi colleghi è venuto proprio in questo momento per la stessa ragione. Ciò mi stupisce, tanto più in quanto la polizia per mezzo suo non ha mostrato mai di interessarsi alla cosa per quante denunzie io abbia fatto.

— Dov'è andato il mio collega?

— Chi?

— Il mio collega, quello che è venuto qualche momento fa — —rispose seccato l'agente «N. 49», il cui volto era tanto familiare a Francesco.

— Dov'è andato il mio collega?

— Il mio collega, quello che è venuto

LA PAGINA DELLA DONNA

TUTTO DA VAGNINO

Per i Vostri regali di Natale e Capodanno visitate i **Grandi Magazzini VAGNINO**; troverete quello che desiderate!

Meravigliosi servizi da scrittoio in cristallo bianco, nero, onice, Miss Rock, ecc.

Grande assortimento di albums e sottomani in pelle d'ogni stile, formato e disegno.

Penne stilografiche da tavolo e da tasca delle migliori marche. Modelli nuovi in meravigliose tinte unite e screziate.

Scatole di Compassi in un grande assortimento di tipi per studenti, professionisti e ingegneri.

Oltre a quanto sopra abbiamo una infinità di altri meravigliosi articoli per utili regali.

Ricordatevi quindi di **VAGNINO** ed avrete già scelto il miglior negozio per avere merce di qualità e prezzi convenienti.

MAGAZZINI F. VAGNINO
Via Lagrange, 3 - TORINO

A tutti gli acquirenti un magnifico omaggio

CALZE PER TUTTI
Tipi di fiducia - Primissima scelta
da **E. MAINA**
VIA GARIBALDI, 11
ang. via S. Tommaso

Vendita eccezionale
BACCHETTA STEFANO
Novità — Borsette — Guanti
Ombrelli — Valigeria
TORINO - Via Garibaldi 21

SITAR-RADIO
1° piano - TORINO - Via Roma 20
Diretta rivendita delle migliori Case
Ultimi tipi — Prezzi ottimi
FACILITAZIONI PAGAMENTO

... e se vi occorrono
Sedie, poltrone, divani, sofà-letto...
rivolgetevi
R. Giovanone
Via Sibario 28 Tel. 70801

PERMANOL
La nuova meravigliosa tintura per capelli
24 TINTE
le più naturali e perfette
Presso le migliori **profumerie** e **parrucchieri per signora.**

CALZE SETA NATURALE prezzo di vendita **L. 15**
INDUSTRIA SERICA NAZIONALE
Via Principe Amedeo ang. XX Settembre
ABITI - PULL-OWER
e MAGLIERIE IRRESTRINGIBILI
per Uomo e Signora

PARISI
XX Settembre 70 ang. P. S. Lazzaro
RADIO - FONOGRAFI - DISCHI
STRUMENTI e MUSICA
Facilitazioni pagamento.

CALZATURE TAGLIAPIETRA
Eureka
Le Calzature più fini
i modelli classici
i prezzi ottimi
per uomo, donna e bambino nella grandiosa serie dei suoi magazzini:
Via Carlo Alberto 28 - Via Garibaldi 21 - Via Po 10 - Via Monginevro 36 - Via Madama Cristina 4 - Piazza S. Martino 3 - Via Po 15 - Privata Verdi - via Cernaia 7 - Via Carlo Alberto 10 - Via XX Settembre altezza via Santa Teresa - Amministrazione e Magazzino Centrale: via Mazzini 16
Eureka

DOVE VAI? DOVE VAI?

Vuoi sapere dove vado? Vado in via Arcivescovado, già t'ho detto con più d'uno vado all'uno, all'uno, all'!

Vuoi sapere perché vado proprio all'uno e solo all'!tello via Arcivescovado? Me lo chiese già più d'uno:

vado in via Arcivescovado perché il qualcuno è in grado di fornir le scarpe in pelle per garzoni e per donzelle,

per signore e per signori, per marmocchi... e ruhacuori, a dei prezzi da ciabatta, ah c'è Bula che li batte.

Infatti in via Arcivescovado 1 (a sedi li) si fanno delle parzie, vendendo le scarpe modernissime di pelle, cucite, a L. 10 per uomo; a L. 15 di pelle e di vernice, per donna; a L. 2-4-6-7-8-9-10-12 le scarpe di pelle cucite, per bambini dai 2 ai 14 anni; a L. 5 le pantofole a L. 7-8-9-10 le scarpe tennis per ginnastica e soprascarpe di gomma marca Superga (la migliore).

C.A.M.E.T.
Via Consolata 15 - TORINO
L'impermeabile per Signora tipo gran lusso, medaglia d'argento alla VI Settimana Commerciale, Lire 199, anche confezionato su misura.

BRANCATI
I MIGLIORI GUANTI
AI MIGLIORI PREZZI
Già Piazza Castello
Nuova Sede: Via CARLO ALBERTO 32

NEI
MAGAZZINI ECONOMICI
di Piazza Giulio nove
Impermeabili, pellicciotti, articoli per regalo, con poca spesa.

Premiato Mobilificio Torinese
Via Saluzzo 21 - Telef. 61-838
Prima di fare acquisti di mobilio per la Vostra casa, visitateci. Troverete quanto Vi occorre splendido posto.
Ogni mobile è corredato da seria garanzia.

ABITI E MANTELLI PER SIGNORA
TUTTE LE ULTIME CREAZIONI DELLA MODA — PREZZI MITI
Alla COUTURE PARISIENNE - Via Carlo Alberto, 19 - TORINO

La Signora elegante
la Massaia avveduta
richiedono per posta
o di presenza il nuovo
Listino speciale pesoteria
G. CAUDANO & C.
Torino

CASA FONDATA NEL 1854
79° ANNO DI ESERCIZIO
COLTELLERIA
ARTICOLI CASALINGHI
Caudano

Continua da
BOSETTI
Via Botero ang. via Rodi, Torino
la più colossale
LIQUIDAZIONE DI TESSUTI
a
prezzi ancor più ribassati

Ecco alcuni esempi:

Tele Rayon (Seta artificiale) tutte le tinte	L.	0,48 al m.
Meravigliose Ramelle	»	1,78 » »
Pelle ove alt. 160	»	3 — » »
Tagli pantaloni lana m. 1,50	L.	12 il taglio
Tagli cuciti lana m. 3,00	»	30 » »
Tagli paletot lana m. 2,00	»	25 » »

E tutto, tutto a prezzi da non credersi

LENZUOLA - COPERTE - GREMBIALI
TRAPUNTE - TAPPETI - PIQUET - DATALONE - TELERIE COTONE, LINO E MISTE

Alunni di famiglie, Rivenditori, Alberghi, Istituti, Tappezzieri, Collegi, ecc., approfittate subito di questa eccezionale serie occasioni

Fare presto prima che le migliori partite vadano esaurite!

Si prega di visitarci al mattino ad evitare l'enorme resa d'ogni pomeriggio.

La mia stessa per la Signora Torinese!
DEL MASTRO
Via Lagrange, 40
LIQUIDA SENZA PIETA'
A QUALUNQUE PREZZO
per ingombro locali, tutte le sue stoffe bellissime per Uomo e Signora
LANERIE DRAPPERIE SETERIE
Le signore prime ad arrivare saranno le più fortunate!
Vasta, fra l'altro, posto in vendita uno Stock di **SETERIE FANTASIA** ed **UNITE** da Lire 30, 35, 39, 45, ridotte al prezzo unico in monte di Lire 8 il metro. Altro blocco **STOFFE PURA LANA** per **PALETOT UOMO** da Lire 50, 55, 60, 65, 85, 80, ridotte al prezzo unico in monte di Lire 12 il metro. Altro blocco **STOFFE PURA LANA** per **PALETOT da SIGNORA**, Double face, Moutton Velours, ecc., da Lire 46, 45, 55, 60, 65, ridotte al prezzo unico, in monte di Lire 15 il metro.
COSE MAI VISTE!

NEGRITA
La miscela di caffè che soddisfa e s'impone
Via Sacchi, 2 - Tel. 40-915
Servizio a domicilio.

NON più mal di denti con l'uso costante dei DENTIFRICI dei RR.PP. BENEDICTINS

COLONIA SEGUIN

Alla Signora Elegante una comoda ed elegante

POLTRONA REGRUTTO
Lavorazione accuratissima
Prezzi di fabbrica
Visitate l'Esposizione
Torino - Via Cernaia 38 - (Cortile)
Telefono 41.527

PROFUMERIA
Concessionaria dei
PRODOTTI PHENNEL
Casa fondata nel 1855
LATIL TORINO Via Roma, 1

SMOKO
Dentifricio dei fumatori. Unico al mondo che abbia la proprietà di neutralizzare l'effetto della **NICOTINA** sui **DENTI**.
Presso le migliori farmacie, profumerie.

Primaria
Scuola di Taglio
Prof.ssa Magda de' Lazzari
Piazza Vittorio Veneto, 11 - Torino
ooo
Chiedere ampio programma gratis - Vendita modelli - Pensione interna.

CASA DEL BUSTO
Ida Alessio Via Roma (nuovo) N. 1
Vasto assortimento, Modelli esclusivi — Specialità busti in tutta gamma riduttori — Ricco assortimento. — Prezzi modici.

Non più capelli bianchi.

Non compromettete la vostra salute e non rovinate i capelli coll'uso delle tinture. Ricorrete invece al meraviglioso **Pettine Nigris**, brevettato e garantito innocuo per tutti. Con esso, semplicemente pettinandovi, darete di nuovo ai vostri capelli la bella tinta naturale di gioventù senza tinture, senza bagnare la testa e senza danneggiare la salute. Il **Pettine Nigris**, abolendo le tinture, è proclamato da migliaia di medici, come la più umanitaria scoperta del nostro secolo! Questo pettine agisce in virtù del pertanino **Olio Balsamico di Hacassar** del dott. Nigris, prodotto vegetale non chimico, che ha la peculiarità di ringiovanire naturalmente i capelli, restituendo loro il bel colore biondo, castano, bruno o nero d'una volta senza ingrassarli. Risultati meravigliosi immancabili. Opuscolo gratis.

Il Pettine Nigris completo, con flacone d'Olio Balsamico, pronto a funzionare, costa solo **L. 25** nelle migliori farmacie e profumerie. Non trovandolo, richiedetelo direttamente alla fabbrica:

Laboratori SCIENZA DEL POPOLO, via Vespucci, 65 - Torino.

FABBRICA SOFA'-LETTO GRAVATI
Via Villafranca 2 — Tram 3 - 12 — Tel 31-481
presenta il nuovo sofà
"BALILLA"
Trasformabile a letto con rete metallica
in vendita a L.

65 a titolo réclame

Si spedisce franco stazione arrivo, imballo gratis fino a km. 200 da Torino; contro invio di L. 73 anticipate, oppure spedizione contro assegno ferr. per L. 75.

Calzature di lusso e comuni
Ditta SOCCO
Casa di fiducia fondata nel 1870
Via Lagrange, 11 - Tel. 50-523

Donne!
esigete che in vostra casa sia fornita di un'ottima macchina per cucire.
Sarà la **STRENNA** migliore pel 1934
Per l'occasione pratica prezzi favorevoli.
G. MONSELLO Torino - Tel. 43-958 Via Montebello, 21
Macchine per cucire comuni e di lusso
Accessori e riparazioni.

COL - O - TEX
E' la tovaglia che sostituisce vantaggiosamente la tovaglia di lino o di cotone. Elimina le spese di lavanderia. Si pulisce facilmente.
Acquistatelo oggi stesso e subito ne constaterete i vantaggi.
Rallegrate le vostre verande con le morbide ed inalterabili tinte del **COL - O - TEX.**
Per l'igiene della tavola dei Vostri bambini usate una tovaglia di **COL - O - TEX.**
Chiedete Campione da
LINOLEUM ed AFFINI
Torino - Corso Vitt. Emanuele 24
Telef. 42-803.

CRANE RADIO
sono arrivati gli ultimi modelli degli insuperabili
Apparecchi Radio Originali Americani
Audizioni giornaliere ore 17 alle 19
Chiedete listini nostri dispositivi contro i disturbi radiofonici
Crane Radio and Television Corp.
Torino, corso Cairoli 6 (cortile) tel. 23-788